Anno VII - N. 1892 - Lire 25 Sabato 17 gennaio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 2 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna: Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

LA BILANCIA ITALIANA DEI PAGAMENTI

CONSEGNATA A PERKINS UN'AMPIA DOCUMENTAZIONE

Breve colloquio di Tarchiani - Truman raccomanda al Congresso piani a scadenza più lunga per gli aiuti all'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

L'Ambasciatore Tarchiani ha avuto stamane una conversazione di 15 minuti con George Perkins, assistente Segretario di Stato incaricato della direzione generale degli Affari economici.

Tarchiani ha fatto una breve esposizione e lasciato una lunga documentazione sui più recenti dati della bilancia italiana dei pagamenti, soprattutto in relazione al deficit di dollari. Mentre è vero che lo aumento delle commesse atlantiche ha migliorato gli introiti in valuta americana, persiste un deficit reale sul quale Tarchiani ha richiamato la attenzione perchè il Dipartimento di Stato, nel fare le consegne all'Amministrazione repubblicana, rilevasse in ampia forma la lacuna lasciata da Truman quando recentemente, parlando della necessità di mantenere gli aiuti economici all'Europa ha citato, ad esempio, la necessità della Francia e della Granbretagna.

E' vero che la citazione di Truman era esemplificativa (egli stesso ha aggiunto che altre Nazioni avevano necessità economiche), ma la lacuna ha lasciato nel Congresso la impressione che Londra e Parigi siano state citate come i due Governi cui dovrebbero andare gli aiuti maggiori. Se il presidente non avesse citato nessuno, o tutti, sarebbe stato meglio, ad ogni modo l'azione diplomatica odierna intendeva chiarire le circostanze e mettere agli atti, per il futuro Governo, la lacuna di cui si è detto, di guisa che quando si procederà ad un esame delle assegnazioni agli alleati, le necessità dell'Italia vengano prese nella dovuta considerazione.

Per quanto lo stesso Congresso democratico lo scorso anno intendeva «tagliare» letteralmente gli aiuti economici, ha finito per cedere e tagliare del 30 per cento circa tutti gli aiuti compresi quelli militari. Il Governo repubblicano ha riconosciuto già, secondo quanto ha detto Dulles, che tali aiuti potranno essere ridotti ma non sospesi.

Truman poi nella lettera accompagnatoria al rapporto semestrale sulla MSA presentato oggi dice che il Congresso deve rendersi conto che il sistema di pagamenti con la Europa è migliore e che è necessario fare dei piani a scadenza triennale o quinquennale, perchè gli europei possano a loro volta contare su certe basi per montare un'economia stabile ed allo stesso tempo provvedere alle straordinarie spese di difesa. Truman ha poi detto che la parola «aiuto all'Europa» è antiquata, non esatta e fa perdere dignità, quando si tratta invece di realizzare una delle più grandi imprese di unione internazionale che la storia ricordi.

Speriamo che il nuovo Congresso tenga conto di queste verità. Però Truman fa del suo meglio per rinfocolare vecchie questioni con il Parlamento, alla vigilia di andarsene. Infatti oggi egli ha sancito per decreto che i depositi sottomarini di petrolio lungo le coste appartengono al Governo federale e non agli Stati rivieraschi. Truman può aver ragione, ma la maggioranza del Congresso è stata di opinione diametralmente contraria e Truman ordina per decreto quello che il Congresso non ha voluto e non vuole. Non entriamo nel merito della questione e negli aspetti legali strategici e politici che non ci interessano. Quello che ci preoccupa è che il Congresso, di fronte a questa sfida di Truman, possa diventare più anti-Truman di quello che è, facendo di ogni cosa un fascio, e condannare ogni sua raccomandazione per saggia che sia.

Da qualche giorno si intensificano le critiche di tutti i settori americani al modo come funziona la NATO. Oggi il «New York Times» pubblica l'articolo conclusivo della inchiesta compiuta nei tre mesi scorsi in Europa dal suo collaboratore militare Hanson Baldwin. Baldwin ha certamente delle eccellenti fonti di informazione, buona competenza ed una certa autorità non soltanto giornalistica. L'articolo è molto interessante anche perchè vi sono dei riferimenti alla strana posizione della Jugoslavia a fianco dell'alleanza, posizione che lo stesso Baldwin aveva messo in luce e criticato in due articoli da Belgrado.

Mettendo insieme Belgrado e Madrid, con il nome di «amici» d'occasione, egli dice che qualunque aiuto gli Stati Uniti decideranno di dargli, deve essere dato strettamente sulla base del «do ut des» ed aggiunge che primo obiettivo americano dovrebbe essere non quello di acquistare basi (e per tale acquisto assumere nuove responsabilità) ma accrescere la potenza bellica della NATO. Se per esempio lo sforzo necessario per modernizzare l'esercito e le comunicazioni spagnole significasse una diminuzione di un aiuto alla Jugoslavia e se dovesse provocare dissensi fra le Nazioni della NATO, non varrebbe la pena di compiere lo sforzo. Nè la Spagna nè la Jugoslavia possono andare dall'altra parte e quindi gli Stati Uniti possono e dovrebbero porre condizioni.

Il resto dell'articolo è centrato soprattutto sulla necessità che gli Stati Uniti facciano le più forti dimostrazioni a Bonn ed a Parigi per il passaggio degli accordi per l'Esercito europeo ed aggiunge che gli Stati Uniti dovrebbero prepararsi un altro piano nel caso che gli accordi di Bonn e Parigi non potessero superare gli ostacoli politici europei e, se una volta superati, non risultasse impossibile la pratica ed efficace realizzazione.

Secondo Baldwin si sente la mancanza di «leadership» in Europa da quando Eisenhower è partito: nessuno ora ha la capacità, la statura e l'autorità necessarie per infondere le decisioni europee. Quindi dalla Casa Bianca egli dovrà imprimere la spinta che imprimeva quando era al Comando atlantico.

Occorre poi disfarsi di luoghi comuni che troppo spesso influiscono su decisioni importanti: che la Francia non intende combattere e che i turchi abbiano il miglior esercito della NATO sono due esempi di queste pericolose generalizzazioni.

Lo scrittore vede poi la necessità di provvedere ad una revisione di alcune importanti valutazioni riguardanti problemi economici. Egli scrive che la NATO e Washington dovrebbero studiare a nuovo quale è il massimo peso finanziario che l'Europa può sostenere per una certa durata per il proprio armamento con un minimo aiuto americano. Washington in particolare dovrebbe riesaminare quale aiuto e per quanto tempo può dare agli alleati. Più oltre lo stesso Baldwin sostiene la necessità di accrescere largamente le commesse atlantiche e diminuire egualmente gli aiuti economici diretti, pur riconoscendo che le commesse soltanto non riusciranno a risolvere permanentemente i problemi economici europei.

L'annuncio da Roma che Dulles e Stassen saranno nella capitale italiana i giorni 30 e 31 gennaio sono confermati stasera dal Quartier Generale di Ike, che però pone la riserva che tali date non sono ancora definitive. La stessa riserva viene posta per l'indicazione data dal Governo di Bonn secondo cui il Segretario di Stato ed il direttore della MSA sarebbero nella capitale federale il 15 febbraio. Ad ogni modo queste date confermano la supposizione da noi fatta fino dal primo annuncio: che cioè dieci giorni sarebbero stati piuttosto pochi per il programma di prese di contatto e per uno studio sia pure non approfondito dei problemi del momento relativi all'alleanza atlantica.

LEO REA

UN MOMENTO DEL SOLENNE CONCISTORO SVOLTOSI IN SAN PIETRO: I NUOVI PORPORATI SI AVVICINANO UNO AD UNO AL TRONO DEL PAPA PER RICEVERE L'ABBRACCIO DI RITO

DRAMMATICO ANNUNCIO DI RADIO CAIRO

Naguib stronca un colpo di stato

Tutti i partiti politici sciolti d'autorità - Un "interregno,, di tre anni annunciato dal generale - 25 arresti tra gli ufficiali dell'Esercito

Londra, 16

Radio Cairo ha comunicato stasera, dopo un drammatico preannunzio, che 25 ufficiali dell'Esercito egiziano sono stati arrestati. Sempre secondo Radio Cairo, il gen. Naguib ha ordinato lo scioglimento di tutti i partiti politici e la confisca di tutti i loro fondi. Egli ha inoltre proclamato un «interregno di tre anni».

In una sua allocuzione radiofonica, il Ministro dell'«Orientamento nazionale», Fuad Galal, ha annunciato che è stato scoperto un movimento per abbattere il regime del gen. Naguib.

Secondo voci non confermate, il tentato colpo di Stato sarebbe dovuto all'iniziativa di Eerag El Din e del principe Abbas Halim.

Notizie da Londra affermano che fra gli ufficiali arrestati figura anche il colonnello Mehanna, uno dei tre membri del Consiglio originario di reggenza costituito dopo l'abdicazione di Re Faruk. Il colonnello Mehanna, che ha 42 anni, era stato destituito dal Consiglio il 14 ottobre scorso.

Dichiarazioni di Finletter

Fra 15 anni gli S. U. avranno la flotta atomica

New York, 16

La Marina e l'Aviazione degli Stati Uniti contano su importanti progressi nei prossimi anni. Fra tre lustri tutta la flotta americana sarà a propulsione atomica e armata con proiettili radiocomandati.

Il Ministro della Marina Finletter ha detto che d'ora in poi non si costruiranno più incrociatori di vecchio tipo e molti di quelli in servizio saranno trasformati per il lancio di proiettili radiocomandati. Fra breve saranno pronte otto portaerei atomiche da cinquantamila tonnellate. La Marina ha inoltre ordinato la costruzione di quattro razzi capaci di raggiungere 320 chilometri di altezza con una velocità massima di 3900 chilometri orari.

Dal canto suo il Ministro dell'Aviazione ha preannunziato grandi progressi nel campo delle armi atomiche ed ha sottolineato la necessità di rivedere gli stanziamenti che sono ormai superati. Tra breve i russi potranno attraversare l'oceano e colpire obiettivi con grande precisione, ha affermato il Ministro e si è augurato che si arrivi alla realizzazione di un sistema internazionale di controllo che impedisca il ricorso alla guerra e vieti le armi moderne.

L'ARRESTO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI DELL'EST TEDESCO DERTINGER

Spariscono uno alla volta gli uomini «deboli» del comunismo

Funzionari ebrei dello stesso Dicastero estromessi e imprigionati - L'epurazione procede di pari passo con quella dell'Unione Sovietica - Ipotesi poco rassicuranti sulle intenzioni del Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

Nella zona sovietica è stato arrestato sotto l'accusa di «spionaggio» a favore dell'Occidente Dertinger, Ministro degli Esteri della Repubblica democratica tedesca. Non c'è ormai alcun dubbio che si stia preparando un'epurazione in grande stile la quale procede di pari passo con quella della Russia e dei paesi satelliti.

Dertinger non è un comunista. Nella zona sovietica esistono tuttora alcuni partiti che non hanno alcuna libertà d'azione e sono stati sopraffatti da quelli comunisti. Il presidente dei «democristiani», Nuschke, non sapeva naturalmente nulla di quel che stava addensandosi sulla testa di Dertinger e ancora di recente lo aveva invitato a casa sua e pubblicamente lodato come un uomo d'oro. Adesso, quando si sarà riavuto dalla sorpresa, si rassegnerà ad aspettare che venga anche il suo giorno.

Dertinger è il secondo Ministro arrestato. Il primo era quello dell'Alimentazione. A quest'ultimo si rimproverava di aver creato un certo caos nella situazione alimentare del paese, e il rimprovero non era forse del tutto ingiustificato, a giudicare dalla crisi annonaria che affligge la zona sovietica.

Ma che cosa poteva fare di meglio il povero Ministro degli Esteri che non ha alcuna relazione ufficiale con l'Occidente in un paese in cui la politica estera viene dettata da Mosca? Le linee direttive di questa epurazione sono state annunciate una decina di giorni or sono dal giornale «Neues Deutschland»: colpire gli agenti dell'imperialismo straniero e delle organizzazioni sioniste le quali svolgono un'azione simile a quella di Slansky in Cecoslovacchia.

Dertinger, che ha 50 anni, aveva fondato l'unione democratico-cristiana della zona sovietica nel 1945 e l'anno successivo divenne segretario generale dell'organizzazione. Rappresentante del suo partito al Consiglio economico tedesco nel dicembre 1948, divenne nell'ottobre 1949 Ministro degli Esteri nel Gabinetto Grotewohl. Nel novembre 1950 egli ebbe a dichiarare alla riunione dei deputati del Parlamento e della Dieta del Brandemburgo che «tutto il popolo tedesco dovrebbe approfittare di ogni possibilità offerta dalla conferenza di Praga per assicurare l'unificazione della Germania».

All'atto della firma del protocollo sulla delimitazione della frontiera tedesco-polacca nel gennaio 1951 Dertinger smentì le informazioni della stampa della Germania occidentale secondo cui il tracciato originario di tale frontiera era stato spostato per favorire la Polonia. Egli proclamò allora l'amicizia fra la Repubblica democratica tedesca, l'URSS e la Polonia e, attaccando «le forze che vogliono un nuovo conflitto mondiale», protestò contro la rimilitarizzazione della Germania occidentale e affermò che «qualsiasi tentativo di revisione della frontiera Oder-Neisse equivarrebbe alla guerra».

Al principio del luglio 1951 il giornale di Berlino con autorizzazione britannica, «Telegraph», affermò che Dertinger aveva detto a un giornalista di avere intenzione di fuggire dalla zona sovietica «perchè non era riuscito a far valere la sua influenza sui dirigenti del partito di unità socialista».

Contemporaneamente a Dertinger è stato arrestato un funzionario importante del Ministero degli Esteri, ossia il direttore della sezione sovietica del Ministero, Max Keilson, membro del partito di unità socialista ed ex redattore dell'organo del partito «Neues Deutschland». Keilson, arrestato assieme alla moglie, è ebreo.

A quanto sembra la direzione del Ministero degli Esteri della Germania orientale è ora affidato al Sottosegretario Anton Ackermann, esponente del partito di unità socialista.

Corre anche voce che siano stati arrestati o destituiti dalle loro cariche cinque o sei funzionari ebrei del Ministero degli Esteri. Altre persone colpite dalle misure epurative sarebbero il capo della Sezione affari occidentali Raphael e due donne, Anna Reich e Irmgard Sickert, dirigenti del partito di unità socialista, rispettivamente responsabili dell'Ufficio informazioni generali e del Bollettino per l'estero.

Le conseguenze di quest'azione è che scompaiono uno dopo l'altro tutti gli uomini i quali avrebbero ancora reso possibile un colloquio con l'Occidente.

I capi comunisti, mentre arrestano e processano i loro collaboratori di ieri, non possono seguitare a parlare verso gli occidentali il linguaggio mellifluo e allettante che hanno intonato più di una volta in passato, al fine di allacciare trattative e conferenze internazionali. I Dertinger, gli Eisler, non erano certo agenti degli americani, ma erano forse fautori di una politica più moderata mirante anche a fare qualche concessione pur di ottenerne in altri settori. Gli uomini che sopravvivono a questa epurazione sono invece i duri, gli inflessibili che si rivelano ora quali fanatici stalinisti. L'abisso tra i due mondi si fa dunque sempre più profondo. Resta da vedere a qual fine la Russia cerca di approfittarne.

Sono possibili due versioni: l'una, quella pessimistica, è che ritiene ormai inevitabile uno scontro e vuol quindi serrare le file per poterlo affrontare nella migliore condizione possibile; l'altra ipotesi è quella che prevede una sempre più lunga e più aspra guerra fredda con l'America; e siccome gli americani si propongono di dividere i paesi satelliti dall'Unione Sovietica è concepibile che Mosca voglia parare la loro mossa eliminando tutte quelle persone che possono in qualche modo cedere agli allettamenti della propaganda americana.

Non è escluso che dopo avere assicurato la coesione del suo blocco l'Unione Sovietica si proponga, in un secondo tempo, di cercare un «modus vivendi» con l'America; «modus vivendi» che comunque non potrà essere cercato se non fra molti anni.

A Berlino est si è svolto oggi un processo che ha coinvolto impiegati e funzionari dei negozi «H.O.» Si tratta di negozi statali i quali possono vendere a prezzo molto più alto tutti quei generi che nelle botteghe normali sono razionati o di seconda qualità. Varie persone erano state accusate di avere svolto borsa nera con i prodotti di questi negozi «H.O.» (le iniziali significano Handels Organization). La sentenza si prevede grave per tutti gli imputati.

PIERO OTTONE

Esplode a Serajevo una fabbrica militare

21 MORTI E 50 FERITI NELLA SCIAGURA

Belgrado, 16

In uno stabilimento che produce materiale per la difesa nazionale jugoslava sito nei dintorni di Serajevo, si è verificata oggi una esplosione in seguito alla quale sono decedute 21 persone mentre altre 50 sono state ferite.

Un nuovo colpo di scena per l'eccidio di Lurs?

Parigi, 16

«E' imminente un nuovo colpo di scena nel tragico caso di Lurs?», si chiede oggi il quotidiano parigino «L'Aurore». Secondo il giornale, infatti, il commissario Sebeille, della IX Brigata mobile di Marsiglia, avrebbe operato ieri una perquisizione nell'abitazione di un tecnico di Manosque, specializzato in lavori di canalizzazione, i cui operai avrebbero trovato tempo addietro in un canale sette carabine americane identiche a quella, ritrovata nella Durance, che servì all'assassino per compiere la strage dei Drummond nella notte tra il 4 e il 5 agosto. Ora — a quanto afferma «L'Aurore» — Sebeille avrebbe trovato presso il tecnico — di cui non si fa il nome — soltanto 5 carabine; le altre due sarebbero scomparse.

Secondo gli operai, le armi sarebbero state ritrovate nel canale in luglio, cioè prima dell'eccidio dei Drummond; invece, secondo il tecnico, in settembre, cioè dopo il delitto.

MONOTONO «RECITATIVO» ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

IL VOTO CONCLUSIVO entro la prossima settimana

Malcontento comunista nei confronti dei colleghi nenniani
Esclusa l'eventualità dello scioglimento anticipato del Senato

Roma, 16

Con un mutamento di scena improvviso il dibattito a Montecitorio è passato da una fase drammatica ad un monotono recitativo. Ma forse si tratta di una calma apparente in attesa che questo dibattito procedurale si concluda e si arrivi al dunque, che per l'opposizione significa ottenere che si voti separatamente i vari emendamenti o per lo meno i vari punti della legge. Fuori del palazzo di Montecitorio, a Roma, e fuori Roma un po' per tutta l'Italia continuano i tentativi comunisti di intorbidare le acque con manifestazioni «spontanee» e con scioperi parziali che non hanno neppure la parvenza di proteste a carattere sindacale od economico.

Secondo taluni calcoli verso la metà della settimana prossima si dovrebbe giungere al doppio voto conclusivo e la legge potrebbe passare al Senato: con calcoli più prudenziali si potrebbe arrivare alla fine della settimana prossima, sempre in tempo comunque per permettere all'altro ramo del Parlamento di esaurire la discussione e procedere alla votazione entro i termini costituzionali. Anche oggi si sono susseguiti nell'ufficio del Presidente Gronchi molti esponenti politici dei vari gruppi per discutere la procedura da seguire.

Non a caso si è collegata la decisione improvvisa del Governo con le intemperanze socialcomuniste di martedì notte conseguenza più della concezione nenniana che di quella di Togliatti.

Assenti i due «leaders», i loro veliti, che avevano già domenica, compiuto con successo il piccolo «colpo di minoranza» sotto la guida dei semplici luogotenenti, si sono forse creduti capaci di continuare allo stesso modo. Ma si è dimostrato che i socialcomunisti non possono essere mandati soli e di ciò, pare, hanno dato testimonianza gli stessi loro condottieri, esprimendo a Gronchi la loro deplorazione per quanto era avvenuto ed assicurando che simili controperanti episodi non si sarebbero più verificati.

Ma ormai il peggio era avvenuto: numerosi Ministri, fra cui i repubblicani, manifestarono al Presidente del Consiglio la loro intenzione di dimettersi se, con una decisione pronta, non si fosse posto un freno a simili forme di ostruzionismo.

Allo stato dei fatti sembra serpeggiare un certo malcontento tra i responsabili della politica comunista nei confronti degli alleati nenniani, la cui azione ha impedito lo spiegamento di una tattica più oculata. Si osserva che assai meglio sarebbe stato se, invece di lasciarsi trascinare ad un ostruzionismo appariscente ma sostanzialmente vuoto di contenuto, si fosse imposta ai socialfusionisti una rigorosa battaglia parlamentare, basata su pochi, ma concreti emendamenti che — per ammissione della stessa maggioranza — non si sarebbero potuti superare con il diversivo della fiducia.

Resta ora da vedere come i due gruppi d'estrema sinistra intendano agire nella mutata situazione, quantunque l'improvviso ristagno del dibattito non permetta — almeno per ora — di preconizzare apprezzabili iniziative. Sembra, anzi, che i socialcomunisti abbiano intenzione di rinunziare alla girandola di dichiarazioni di voto nella fase finale della discussione, che prolungherebbe — ormai inutilmente — la permanenza in aula.

Negli ambienti parlamentari si attribuisce scarsa importanza a talune voci secondo cui i comunisti, non avendo potuto «negoziare» concessioni sulla base dell'abbassamento del premio, o, in estrema ipotesi, sulla base dell'abbinamento della legge elettorale ad un referendum, tenteranno di assicurarsi qualche vantaggio al Senato, barattando l'ostruzionismo con «affidamenti» circa la questione dei senatori di diritto.

Ma a queste voci gli ambienti della maggioranza non dànno molto credito, anche perchè il pensiero dei comunisti sul problema della riforma del Senato non ha avuto per ora occasione di manifestarsi.

Si esclude intanto tassativamente, negli ambienti di maggioranza, l'eventualità dello scioglimento anticipato del Senato, dopo l'approvazione della legge. Lo scioglimento anticipato — si argomenta — potrebbe avvenire in un solo caso — quello nel quale si stabilisse un contrasto fra le due Camere — che allo stato delle cose è da escludere, altrimenti è contrario al testo della Costituzione. E' piuttosto da prevedere la proroga di un altro anno dell'alto consesso nella sua forma attuale e questo per un doppio ordine di motivi: in primo luogo perchè l'anno di proroga potrebbe essere utilizzato per studiare a fondo la questione della sua riforma ed in secondo luogo per non far svolgere due elezioni consecutive nello spazio di un anno.

L'ostruzionismo comunista — secondo quanto apprende l'agenzia «Roma» — ha fatto ritornare di attualità il problema di rendere meccanico il sistema di votazione, conformemente a quanto è stato già attuato in molti Parlamenti europei. E' stato in effetti calcolato che quasi un terzo del tempo occorso nel dibattito sulla legge elettorale si è sprecato in votazioni.

L'obiezione sollevata circa la adozione del sistema meccanico, che cioè essa comporterebbe una modifica del regolamento, è stata dichiarata alla agenzia «Roma», da fonte competente della Camera, non corrispondente al vero. In realtà il sistema meccanico consente sia lo scrutinio segreto che lo appello nominale. In caso di appello nominale il voto, anzichè essere segnato sul pulsante, viene trascritto su appositi quadri e l'unico inconveniente è che i deputati hanno un banco «fisso».

La stessa fonte ha dichiarato che probabilmente nel corso dell'anno 1954 il sistema meccanico sarà adottato.

Il Ministro Schubert ricevuto da De Gasperi

Roma, 16

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto questa sera, nel suo ufficio a Montecitorio, in visita di cortesia, il Ministro Schubert, inviato straordinario della Germania occidentale per il Concistoro.

UN DISCORSO DEL MINISTRO SCELBA AL SENATO

PRIMI RISULTATI POSITIVI dell'ordinamento regionale

Roma, 16

La discussione procedurale sulla questione di fiducia posta dal Governo alla legge elettorale continua ad essere serrata e vivace, ma è tale da non offrire più prospettive ostruzionistiche. Tutti gli oratori hanno infatti parlato nelle due sedute odierne soltanto se ritengano o meno legittima l'azione del Governo e qual è il giudizio politico da dare ad essa e quali sono i suoi riflessi procedurali. Le argomentazioni sostanziali delle due parti sono state naturalmente contrastanti.

Così gli oratori della maggioranza — SAILIS e SCAGLIA, democristiani, e CIFALDI e COLITTO, liberali — hanno sostenuto che l'iniziativa del Governo è politicamente e proceduralmente legittima come reazione all'ostruzionismo dell'estrema sinistra, che mirava ad impedire il diritto della maggioranza a manifestare la propria volontà. Il Governo ha fatto uso di un potere che gli riconosce la Costituzione contro chi intendeva paralizzare l'attività legislativa del Parlamento. E' chiaro d'altronde che posta la questione di fiducia sulla legge essa va votata così com'è prima di ogni altra cosa. I diritti di ogni deputato sono salvi: chi non approva la legge può votare contro.

L'opposizione invece — per bocca di BASSO e FERRANDI del PSI, INGRAO comunista, D'AMORE monarchico, ROBERTI del MSI, CORBINO indipendente e ZANFAGNINI socialdemocratico dissidente — ha sostenuto che la richiesta del Governo è un colpo di forza per defraudare la minoranza del suo diritto di discutere la legge punto per punto e per imporre un sistema elettorale che vada ingiustamente a tutto vantaggio dei partiti del centro, stroncando nel contempo il dibattito in corso e sovvertendo a suo vantaggio la procedura normale di approvazione delle leggi. Se questa procedura venisse adottata il regime parlamentare ne sarebbe snaturato. La cosa è tanto più grave in quanto — secondo l'opposizione — manca la Corte Costituzionale cui ricorrere.

L'atmosfera del Senato era oggi un poco più mossa. Si è conclusa la discussione generale sulla legge che riguarda la costituzione e il funzionamento degli organi regionali e sono stati approvati anche i primi tre articoli della legge nello stesso testo votato dai deputati.

Al quarto articolo il presidente della Commissione degli Interni TUPINI ha chiesto qualche giorno di tempo perchè la commissione possa esaminare alcuni emendamenti e il rinvio è stato accordato fino a mercoledì.

Prima del passaggio all'esame degli articoli ha parlato il Ministro degli Interni. «Questa discussione — ha detto SCELBA — ha riaperto la disputa sull'opportunità politica dell'ordinamento regionale. Il Governo non può non tenere conto delle obiezioni mosse in quanto esse poggiano su alte ragioni di interesse nazionale. D'altra parte, pur sentendoci decisamente assertori delle dottrine regionaliste, noi non ci prospettiamo il problema sotto un profilo dogmatico e non crediamo che le regioni di per se stesse possano miracolisticamente risolvere tutti i problemi economici e sociali del paese».

Scelba ha poi rilevato che se l'ordinamento regionale là dove è stato attuato in concreto ha dato risultati positivi, ciò è dovuto anzitutto allo aiuto attivo e massiccio del Governo e al fatto che le quattro regioni a statuto speciale sono state fino ad oggi rette e amministrate da partiti autenticamente democratici. Ciò ha garantito gli istituti regionali da quegli eccessi politici che rappresentano un indirizzo pericoloso per la vita e la funzionalità di tutti gli enti locali. Il Governo comunque non intende insabbiare la legge sull'ordinamento regionale: desidera soltanto che venga modificata perchè non risulti, nel corso della sua attuazione, fonte di gravi inconvenienti.

LA RETATA DEGLI INGLESI FRA I NAZISTI

Scetticismo americano sull'importanza del complotto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Senza fornire ulteriori spiegazioni le voci ufficiali insistono sulla gravità del complotto nazista. Su questo binario si muove quasi tutta la stampa conservatrice, che plaude alla energica azione del Foreign Office.

Si osserva che le autorità britanniche in Germania da parecchio tempo sapevano che taluni elementi di estrema destra puntavano sulla collaborazione con la Russia, nella speranza di conquistare il potere in una Germania unificata a opera sovietica e che senza dubbio agenti russi erano in contatto con questi elementi.

Il Governo inglese, dice il redattore diplomatico del «Daily Telegraph», è arrivato alla conclusione che l'alleanza nazi-comunista di felice memoria, quella del patto germano-sovietico del 1939, era nuovamente alle viste. Ed è questo pericolo che lo ha indotto ad agire con tanta decisione.

Il corollario è quello segnalato ieri: il nazismo cova sotto le ceneri, la prudenza suggerisce di andar piano con il riarmo dei tedeschi. E' interessante, d'altra parte, notare che la stampa indipendente assume di fronte alla versione ufficiale un atteggiamento se non proprio di diffidenza, certo di cautela. C'è, fra le righe, quasi un velato scetticismo, che non può non sorprendere se si tiene presente che il Ministro degli Esteri Eden, personalmente, ha assunto la responsabilità della operazione. E' egli che ha autorizzato l'Alto Commissario a prendere l'iniziativa. In questo velato scetticismo tutta una gamma di variazioni.

Il liberale «News Chronicle» sembra preoccupato di persuadere gli increduli: pare ci siano motivi sufficienti, scrive, per prendere sul serio la rivelazione del Foreign Office. Giacchè, se Eden non fosse stato ben sicuro che le informazioni trasmessegli corrispondevano a verità, autorizzando i drammatici arresti, egli avrebbe commesso un gesto precipitato e irriflessivo, che non ha alcun riscontro nel suo passato.

Con la consueta prudenza di linguaggio il «Times» si limita a mettere in dubbio che i congiurati abbiano potuto avere bastante fiducia in se stessi da pensare alla conquista del potere; in ogni caso, per altro, l'Alto Commissario Kirkpatrik e il Ministro degli Esteri Eden hanno ritenuto che il complotto fosse bastantemente serio da giustificare l'applicazione degli speciali poteri previsti dallo Statuto d'occupazione per la garanzia delle forze alleate.

Più esplicito è il «Manchester Guardian», che ironicamente osserva essere questa l'ora dei complotti: sono come le ciliege, uno tira l'altro. In vista del vivo risentimento che l'azione ha provocato fra i tedeschi, è da presumere, soggiunge, che essa sia stata decisa in base a ragioni di estrema urgenza e dopo ben matura riflessione. Ma è necessario che si dimostri al più presto che gli arresti erano realmente necessari.. Dal canto suo il laburista «Daily Herald», quasi a documentarsi contro una eventuale marcia indietro delle fonti ufficiali, sottolinea i grandi preparativi della vigilia. Al Foreign Office i funzionari del dipartimento informazioni erano stati espressamente mobilitati. Hanno trascorso tutta la notte al tavolo di lavoro, in attesa dei dispacci segnalanti il successo dell'operazione. Messaggi speciali erano stati poi diramati alle agenzie, per invitarle a mandare d'urgenza qualcuno a ritirare un'informazione di straordinaria importanza.

A completare il quadro si può aggiungere che generale scetticismo si manifesta negli ambienti americani di Londra. Forse le autorità ufficiali hanno esagerato l'importanza del complotto? Si stenta a crederlo. L'uomo della strada, comunque, non si pone questo interrogativo, si accontenta di constatare che in Germania ci sono ancora dei nazisti pericolosi e ne deduce che armare i tedeschi vuol dire correre un brutto rischio.

CARLO TROTTER

Dimostrazioni comuniste

Sette agenti feriti in un paese lucano

Matera, 16

Dopo un comizio contro la legge elettorale tenuto ieri alla C. d. L. di Irsina, veniva organizzato un corteo. Non essendo la manifestazione autorizzata, i dimostranti venivano invitati dalla forza pubblica a sciogliersi.

L'atteggiamento minaccioso assunto dalla folla — si apprende da fonte competente — ha costretto la polizia ad esplodere alcuni colpi di pistola in aria. Ne è seguita una aggressione degli agenti, sette dei quali sono rimasti feriti. Essi sono: agenti di p. s. Elio Rea, Antonio Grimaldi, Donato Mannuccari, Cesare Cipullo ed i carabinieri Paolo Boscarini, Arcangelo Noci e Giovanni Coscito. Sono in corso le indagini per la identificazione dei responsabili degli incidenti.

CRONACA DELLA CITTA'

IL CONSIGLIO COMUNALE SUL PROBLEMA DELL'ASSISTENZA

DISOCCUPAZIONE E MISERIA al centro delle discussioni

Presentata una mozione unitaria della maggioranza contro le soluzioni parziali che possano compromettere la sorte della Zona B

In una seduta intonata per lo più alla massima moderazione verbale, è stata affrontata ieri al Comune la discussione sull'assistenza pubblica, di cui la relazione del cons. Benussi, la volta precedente, aveva rappresentato l'«ouverture».

I lavori del Consiglio s'iniziano con la consueta serie di interrogazioni e di risposte ai consiglieri da parte degli assessori. Su richiesta del cons. Belihar (F.I.), l'ass. ing. Visintin chiarisce che il Comune provvede già al rinnovo delle iscrizioni funerarie, sostituendosi alle famiglie indigenti regolarmente censite. Un utile suggerimento è avanzato dal cons. Colella (D.C.): per sveltire il servizio autofilotranviario, si adotti — come in altre grandi città italiane, e come da noi vien fatto soltanto in qualche caso, a discrezione di un controllore o di un conducente — il sistema di far salire gli abbonati sulla piattaforma anteriore delle vetture. Quindi il cons. Bernardoni (D.C.) auspica la costruzione di nuovi bagni marini del Comune, sul tipo di quelli di Barcola, dove gli spogliatoi sono opportunamente divisi per sesso, ma le famiglie possono riunirsi su un tratto di spiaggia. Si potrà così pretendere un più accurato servizio d'ordine, per regolare in modo decoroso il bagno sulla scogliera. La Giunta ha da tempo in animo — gli risponde il Sindaco Bartoli — di ampliare i bagni esistenti, ma purtroppo non è stato possibile includere la spesa occorrente nel piano finanziario per il primo semestre del '53.

Per due problemi il cons. Intiglietta raccomanda l'interessamento della Giunta: venga abrogata la particolare e costosa disciplina esistente a Trieste per i motorscooters, che non trova riscontro nel resto d'Italia; e le FF. SS. provvedano a rendere più accogliente la sala d'aspetto della stazione centrale e a tenerla aperta durante la notte. Dopo aver lamentato lo stato di abbandono in cui si trova il vicolo dell'Officina, il cons. Gombacci (P.C.) propone, al fine di diminuire gli incidenti stradali in quella zona, che lo stradone da Domio ed Aquilinia sia dotato di marciapiedi per i pedoni e di un'adeguata illuminazione. Alla prima interrogazione risponde l'ass. Visentin, rilevando che la sistemazione del vicolo potrà avvenire con il prolungamento della via Locchi lungo la Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, prolungamento previsto per il semestre in corso. Dopo una comunicazione dell'ass. Rinaldini (D.C.), il quale rispondendo al cons. Godini (F.I.) ricorda che la cabina di segnalazione di piazza Foraggi è in allestimento, il cons. Geppi (P.R.I.) invita la Giunta ad interessarsi all'istituzione dei servizi postali in alcuni rioni periferici; e in secondo luogo trasforma in interpellanza la sua precedente interrogazione, mirante ad ottenere che il rinnovo delle tessere per l'assistenza sanitaria agli indigenti sia effettuato nelle delegazioni municipali e non solo all'Ufficio igiene. Nell'assicurare che la questione sarà oggetto di esame da parte degli assessori competenti, il dott. Rinaldini prospetta la necessità di rivedere in modo più funzionale le circoscrizioni delle delegazioni suburbane.

Si passa finalmente alla discussione sull'assistenza. Il primo oratore, cons. Radich (P.C.) la prende alla larga, per occuparsi della disoccupazione in funzione della crisi economica. Dopo aver richiamato gli indici delle precarie condizioni attuali di Trieste (18 mila 651 disoccupati, 6528 membri della P.C., 6036 dipendenti di uffici alleati, circa 1000 assistiti dalla SELAD) egli presenta una mozione per l'incremento dei traffici della costruzioni navali e del-

[illegible]

l'Ordine n. 5, sia lamentando il fatto che gli apprendisti — anche nell'artigianato, che mantiene la essenza della bottega-scuola — si siano tramutati da allievi in operai con paga ridotta.

Nonostante il tono «amministrativo» della seduta, il problema di Trieste è nuovamente affiorato; una prima volta con un'interrogazione della cons. Gruber-Benco (P.S.V.G.), la quale ha auspicato un richiamo del Consiglio alla stampa nazionale, perchè «ci sia risparmiato di leggere illustrazioni anticipate non solo giustificative, ma quasi magnificatrici, di soluzioni di fatto che strapperebbero definitivamente alla Patria la maggioranza italiana di nobili città istriane e alla esigua minoranza slava con essa convivente sottrarrebbero ogni speranza di riacquisto di libertà civile». Una seconda volta, con la presentazione da parte dei gruppi consiliari di maggioranza della seguente mozione unitaria, a sostituzione di quelle repubblicana e socialdemocratica presentate la volta scorsa:

«I gruppi consiliari della D.C., del P.S.V.G., del P.R.I. e del P.L.I., di fronte a notizie apparse sulla stampa estera e nazionale circa un diverso assetto amministrativo della Zona A, respingono qualsiasi soluzione parziale del problema del T.L.T. che non gioverebbe, nè alla popolazione tormentata della Zona B, nè alla pace e potrebbe costituire la premessa di una spartizione, compromettendo la soluzione definitiva del problema, riaffermano l'inderogabile necessità del ritorno all'Italia di entrambe le Zone del T.L.T. in conformità all'impegno assunto dalle Potenze alleate e con rispetto del diritto di autodecisione dei popoli».

Alla Giunta amministrativa

VARIAZIONI ALLA TARIFFA DELLE IMPOSTE — ALLOGGI DELL'I.A.C.P. A MEDEAZZA

La Giunta amministrativa di Zona, nella sua riunione ordinaria di questa settimana, presieduta dal Vicepresidente dott. Miceli, ha approvato una recente delibera del Consiglio comunale di Trieste, con la quale vengono stabilite per il primo semestre a. c. alcune variazioni alla vigente tariffa delle imposte di consumo per diversi generi, in conformità ai nuovi prezzi medi degli stessi fissati dalla competente commissione di Zona.

E' stata pure approvata la modifica ad alcuni articoli del regolamento di Polizia urbana riguardanti i bagni pubblici di spiaggia, già oggetto di ampia discussione nella seduta del Consiglio comunale del 19 dicembre u. s.

Fra vari altri provvedimenti di ordinaria amministrazione è stato ancora approvato uno del Commissariato per gli usi civici di Medeazza nel Comune di Duino-Aurisina, con il quale viene ceduto gratuitamente un tratto di terreno, soggetto ad uso civico, all'IACP di Trieste che si impegna di costruirvi una casa con alloggi popolari.

UN CONSUNTIVO DELLA PRODUZIONE NEL 1952

CANTIERI NAVALI E INDUSTRIE

Raggiunta nella mano d'opera impiegata la cifra più alta del dopoguerra - Undici nuovi stabilimenti sorti a Zaule

Un interessante esame dell'andamento dell'attività produttiva, in rapporto anche all'impiego della mano d'opera in alcuni dei settori più vitali, è stato pubblicato nel numero di gennaio del «Notiziario industriale». Sono puntualizzate in particolare le situazioni dell'industria cantieristica e di quella edile, che rappresentano il fulcro dell'intera industria triestina, anche perchè attorno ad esse gravitano e operano numerosissime altre aziende grandi e piccole, artigianato compreso, specializzate nei lavori complementari.

In primo piano troviamo, nella rassegna, l'attività dei cantieri navali, la maggior fonte di lavoro per le maestranze industriali. Nel corso del 1952 — come già del resto nel 1951 — i cantieri navali hanno dato il tono alla produzione industriale: diciotto nuove unità sono state ultimate e consegnate complessivamente dai cantieri (compresi quelli dei C.R.D.A. di Monfalcone) durante lo scorso anno, e tra le maggiori ricorderemo la «Augustus», l'«Africa», l'«Helvetia» e la motocisterna «Berna» (cui si è aggiunta in questi giorni la «Andromeda»). Parecchie unità sono state costruite per armatori stranieri, e il 1952 ha visto coronare, nei primi promettenti risultati, l'ingente sforzo compiuto dai nostri cantieri per ottenere, malgrado gli alti costi, commesse dall'estero. Tra queste ricorderemo le dieci motonavi indonesiane attualmente in allestimento negli stabilimenti dei C.R.D.A. e al Cantiere Navale Giuliano - San Giusto. E' un successo notevole che riafferma l'alta capacità dei nostri cantieri, l'abilità dei tecnici e l'alto rendimento delle maestranze.

Notevole e continuo è stato anche il lavoro negli stabilimenti specializzati nelle riparazioni e trasformazioni navali, specie all'Arsenale Triestino. Qui, grazie ad un'accurata predisposizione dei programmi di maggior rilievo, con inframmezzati quelli di minore entità, è stato assicurato il lavoro a oltre mille dipendenti, per un totale di 3 milioni e mezzo di ore lavorative. 259 sono complessivamente le navi ricorse per riparazioni e trasformazioni all'Arsenale durante l'anno, e per talune di esse sono stati eseguiti lavori di rilevante mole.

Le prospettive per il 1953 destano preoccupazioni per l'industria navale. Con la prossima consegna delle motonavi lloydiane «Asia» e «Victoria», della motocisterna «Andromeda», e di due altre motonavi costruite per l'Egitto, il Cantiere San Marco dovrà ridurre l'attività se non saranno tempestivamente attuate anche a Trieste le provvidenze a favore dell'industria navale che sono già operanti nel resto d'Italia. Ma ci consta che, proprio in questi giorni, il problema è in discussione a Roma, e si conta di risolverlo felicemente, assicurando il lavoro ai cantieri non solo per quest'anno, ma anche per il 1954. Nei cantieri minori, tranquilla appare la situazione del «Giuliano - San Giusto», prossimo a consegnare la motonave «Enri», ormai ultimata, ma impegnato nella costruzione di cinque navi per l'Indonesia e della grossa motonave impostata sabato scorso. Al «Felszegy» di Muggia invece, con l'ultimazione ormai imminente di una motonave, rimane in costruzione soltanto una motocisterna. Per sottolineare ancora l'importanza dell'attività cantieristica, basterà ricordare che durante il 1952, nel solo complesso dei C.R.D.A. (cantieri di Trieste e Monfalcone, Fabbrica Macchine, Officine elettromeccaniche, ferroviarie, ponti e gru, ecc.) sono stati impiegati 2300 impiegati e 13 mila operai.

Un anno di intenso lavoro è stato il 1952 anche per l'edilizia, e lo dimostra l'alta cifra della mano d'opera impiegata con continuità nei dodici mesi: da 5200 a 5900 dipendenti, con oltre 10 milioni di ore lavorative e circa 3 miliardi di lire di salari. Un'attività notevole, che ha portato alla realizzazione di numerose opere pubbliche — case, nuovi impianti ospedalieri e per i servizi pubblici, come strade, acquedotti, ponti, impianti portuali e ferroviari, ecc. — le quali hanno comportato lavoro per altri vasti settori produttivi, fornitori di materiali, accessori e arredamenti. Oltre 7 miliardi di lire sono stati complessivamente impiegati nell'edilizia lo scorso anno; le previsioni per il 1953 appaiono confortanti, stante anche le persistenti esigenze della vita pubblica, specie in fatto di case e strade.

Un esame dell'attività industriale nel 1952 non può ovviamente trascurare la zona di Zaule. Il porto industriale ha visto realizzarsi, nello scorso anno, il primo congruo lotto di nuovi stabilimenti, e moltiplicarsi il numero delle fabbriche in costruzione. Undici stabilimenti nuovi hanno iniziato la attività produttiva a Zaule nel corso dell'anno, e sono quindi sedici complessivamente (tenuto conto della raffineria e delle altre aziende preesistenti) che attualmente operano nel porto industriale, con un totale di circa 1500 dipendenti. Altre dieci fabbriche sono laggiù in costruzione, e per altre sei saranno presto iniziati i lavori; esse offriranno impiego ad altri duemila lavoratori. A queste cifre si devono aggiungere altre 500 e più unità che dal 1950 sono continuamente assorbite dalle opere di bonifica e dall'impianto dei servizi pubblici a cura dell'Ente Porto.

Concludendo, nel 1952 si è avuto un incremento dell'occupazione nel settore industriale: l'ultima statistica ufficiale pubblicata al riguardo risale all'ottobre scorso, e segna la cifra più alta del dopoguerra: 37 mila 222, contro 35.053 del dicembre 1948 (dati della Camera di commercio e industria). E' da sperare che nel 1953 si conseguano risultati anche maggiori.

Al Ridotto del Rossetti, lunedì alle ore 20.30, sarà tenuto il «Giornale parlato sociale» organizzato dalla Federazione del M.S.I.. L'intervento al «Giornale» è riservato agli iscritti ed ai simpatizzanti in possesso dell'apposito invito rilasciato dalla Federazione.

Le macchine di Leonardo in una Mostra al Circolo della cultura

I modelli delle geniali invenzioni vinciane ricostruiti dall'ing. Guatelli - L'esposizione s'inaugura domani

Domani, domenica, alle 11.30, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, in via San Carlo 2, si inaugura un'importantissima mostra di modelli ricostruttivi delle macchine ideate e disegnate da Leonardo da Vinci. Si tratta di una cinquantina di pezzi costruiti dall'ing. Guatelli, interpretando nel modo più fedele possibile i geniali, ma sommari disegni vinciani. La mostra è patrocinata oltrechè dal Circolo della Cultura e delle Arti, dal Comune, dall'Università e dal Circolo della Stampa. Essa è già stata presentata a Roma e a Napoli. Trieste è la terza città d'Italia ad ospitare la rassegna, che precedentemente era stata fatta girare in diverse città dell'America. Perchè chi ha voluto e finanziato questa iniziativa è un industriale americano, Thomas Watson, che produce le più moderne e più meravigliose calcolatrici elettroniche. Quest'omaggio da parte della nuovissima tecnica americana al genio antecipatore di Leonardo in occasione del quinto centenario della nascita (15 aprile 1952) e in concomitanza d'intenti con le iniziative promosse da istituzioni culturali e da Governi, è, a parer nostro una circostanza che dovrebbe rallegrare e commuoverci. Potrà forse parlare di pubblicità, ma, se pubblicità è, è la più nobile forma di pubblicità: il modo più discreto e più civile di richiamare l'attenzione intorno alla propria persona o piuttosto alla propria attività.

Di Leonardo da Vinci si sa sempre troppo poco: della sua «universalità» ci capita spesso di ragionare in astratto, senza averne sott'occhio i diversi aspetti. Anche le migliori pubblicazioni sull'argomento sono sempre manchevoli (a parte la considerazione che non vanno per le mani dell'«uomo della strada») e manchevoli per il semplice fatto che gli enunciati espressi in parole si ritengono magari a mente, ma hanno poca forza persuasiva. Parlare dello «sfumato» leonardesco, avrà qualche senso di fronte alla Vergine delle Rocce o alla Gioconda (magari riprodotte in tricromia). L'enorme, fondamentale importanza della conquista della «prospettiva aerea» risulterà comprensibile solo se potremo paragonare uno sfondo di paese di Piero della Francesca o di Jahn van Eyck con — poniamo — la «Sant'Anna» del Louvre. Ma senza il sussidio dell'immagine (ripeto magari riprodotta) si potrà discutere per delle ore senza riuscire a farsi intendere.

La conoscenza diretta che noi abbiamo dell'opera leonardesca si limita però quasi esclusivamente alla pittura. Ma la pittura (e la scultura e l'architettura e il disegno e la musica) non erano per Leonardo se non «scienza».

L'arte era una delle forme della conoscenza: una delle tante, ma i «buoni» uomini naturalmente desiderano conoscere, e Leonardo desiderava possederle tutte. Fu biologo e geografo, matematico, teorico della fisica e, sul piano pratico, sperimentatore e inventore. Tutti conoscono i suoi studi sul volo degli uccelli e i suoi progetti di macchine per volare. Ma pochi sono in grado di valutare ciò che veramente rappresenta Leonardo nella storia della tecnica e sceverare ciò che rientra nelle comuni conoscenze dei tecnici dei suoi tempi, ciò che antecipa di secoli invenzioni e scoperte successive. Pochi hanno sfogliato i mille e mille disegni del «codice atlantico» perchè non è sempre agevole rendersi conto, chi non sia del mestiere, quali sieno le caratteristiche ed il funzionamento dei mirabili congegni che il genio di Leonardo incessantemente creava.

Ma chi li ha decifrati con amore e con pazienza vi ha trovato di che trasecolare: macchine da proiezione, scafandri per palombari, trasmissioni a catena e differenziali, propulsori a ruota per natanti, mitragliere a molte canne, cannoni a retrocarica con otturatore a vitone, proiettili ad ogiva e bombe da aeroplano son cose che, nelle carte di Leonardo, sono di ordinaria amministrazione. Non tutto ciò che vi è di più sensazionale ha potuto essere riprodotto in modelli e quindi essere esposto. Ma ciò che si allinea lungo i colonnati della sala del Circolo, dal «cambio di velocità» per autoveicoli al «paracadute», dall'elicottero al ponte a sedi sovrapposte, dalla scavatrice alla zecca (che effettivamente ha battuto per Leone X le prime monete regolarmente circolari, mentre prima riuscivano slabbrate), dagli studi di carene alle macchine volanti è bastante per insegnar la modestia a questo nostro tronfio secolo, che crede di aver scoperto tutto da solo. Ed è tanto più significativo che quelli che fabbricano i «cervelli elettronici» l'abbiano appresa prima degli altri.

Prima dell'inaugurazione il prof. Giorgio Rabbeno dell'Università di Trieste parlerà sul tema: «Leonardo scienziato artista».

D. Gio.

Il gran ballo all'Excelsior a favore dei mutilati di guerra

Questa sera, come precedentemente annunciato, dalle ore 22 in poi, avrà luogo all'Albergo Excelsior, la grande serata di gala a favore della sezione dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra. La tradizionale manifestazione, alla quale ha concesso il patronato il Consigliere politico italiano prof. Diego de Castro, e che ha raccolto l'adesione di tutte le autorità cittadine, quest'anno si presenta particolarmente interessante. Due orchestre allieteranno la festa, e fra gli intervenuti saranno assegnati numerosi premi. Si svolgerà pure la sfilata delle «toillettes» e delle *fantasie di piume*, alle migliori delle quali un'apposita giuria assegnerà vistosi premi; avranno pure luogo numerose gare di ballo. Il comitato organizzatore si è assicurato la partecipazione di cronisti e fotoreporter mondani, che ritrarranno i momenti più salienti della serata. Altre ditte cittadine hanno voluto contribuire alla migliore riuscita del gran ballo offrendo graditi doni: Cillia, Fiori d'Italia, Orchidea, «Facau», Todeschini, Marisa, Gonnelli, Cappelli e Foto Ceretti. Prenotazioni tavoli, sino alle ore 16, e biglietti d'ingresso all'Albergo Excelsior. La presidenza dell'Associazione mutilati e invalidi ringrazia sin d'ora quanti si sono adoperati, in qualunque maniera, per la riuscita della manifestazione benefica.

LA CONTESA DELLA BORSETTA si arricchisce di nuovi particolari

La Polizia ha diramato un comunicato che, praticamente, conferma quanto abbiamo scritto ieri a proposito del caso Tomasicchio. Dal comunicato si rileva che giovedì mattina Maria Sirotti si è presentata in Polizia, dichiarando che alle 20 della sera prima era venuto in casa sua un ragazzo sugli otto anni, il quale le aveva consegnato un pacco, andandosene poi precipitosamente. Aperto l'involto, la Sirotti aveva trovato la famosa borsetta, con tutti gli oggetti. La Polizia, esaminato il fatto, non ha trovato alcun elemento per convalidare o smentire il racconto della donna, tranne la dichiarazione di Domenico Var-

[illegible]

tenuti tenacemente sulle rispettive posizioni. I verbali sono stati trasmessi all'autorità giudiziaria, alla quale il Tomasicchio è stato denunciato per furto e percosse (l'ultimo capo d'imputazione, dice il comunicato, è convalidato da un referto medico). Il Tomasicchio, che è tuttora arrestato, ha subito nel suo passato due contravvenzioni e una denuncia per lesioni. Senza voler precedere le deduzioni dell'autorità giudiziaria, sembra che la vicenda gialla intessuta intorno a quella malaugurata borsetta sia più semplice di quanto pareva: con tutta probabilità, l'oggetto era stato dimenticato nella trattoria, e l'interessata s'era dimenticata... di averlo dimenticato.

Tre improvvisi decessi

In cura da tempo da un medico, iermattina, verso le 9, Pierina Pergolis, di 48 anni, abitante in via Raffineria 11, si è sentita improvvisamente male. Poichè era sola in casa, ella ha chiesto a una vicina sua amica di recarsi dal medico, per pregarlo di venire quanto prima da lei. La donna si è affrettata ad accontentarla, e poco dopo era di ritorno per annunciare alla Pergolis di non avere trovato il medico in casa.

Poichè la malata era pallidissima, l'amica l'invitava a stendersi sul letto, e poi, vedendo che non accennava a migliorare, le diceva che avrebbe avvertito la CRI, come del resto ha fatto. Ma per la povera Pergolis era ormai la fine, e all'arrivo del medico della

[illegible]

Un nuovo locale con i prodotti Giorgini

[illegible]

Il pensiero della Curia sul problema di Trieste

«Il suggerimento di dare all'Italia nella Zona A quella stessa posizione che la Jugoslavia si è fatta in Zona B sa tremendamente di trucco e di inganno», scrive nel suo editoriale il giornale cattolico «Vita Nuova» che interpreta il pensiero della Curia vescovile di Trieste e Capodistria. Il giornale così prosegue: *«Si tenta di addormentare la coscienza degli italiani con il contentino di una maggiore estensione dei poteri del Governo italiano in Zona A, perchè intanto Tito possa rendere irreparabile il fatto della sua permanenza in Zona B. E' un ignobile tranello nel quale le genti giuliane non cadranno mai, è un'esca alla quale il popolo italiano non abboccherà».*

«Fino a quando — conclude il giornale — *agli orecchi del popolo italiano giungeranno le grida strazianti degli istriani, lasciati sotto lo spietato tallone del comunismo sciovinista jugoslavo, non vi potranno essere intese con Belgrado e qualunque Governo le tentasse non potrebbe avere nè l'approvazione, nè l'appoggio dei cattolici italiani, i quali proprio in questi giorni hanno avuto una nuova prova di come Tito intende rispettare la libertà di religione».*

ASTERISCHI

NOZZE D'ORO

Cinquant'anni insieme: al raro e invidiabile traguardo arrivano oggi due coniugi capodistriani, Benedetto Verzier e Maria Verzier Giraldi, che il 17 gennaio 1903 pronunciarono in chiesa l'impegnativo sì. La loro è stata una vita segnata di gioie e di dolori come tutte le esistenze umane, ma confortata da un affetto reciproco che non è venuto mai meno con il passare degli anni ed oggi sarà riconsacrato dal rito religioso. A Benedetto Verzier, ancora valido lavoratore del Colorificio Icasa, nonostante i suoi settantasei anni, ed alla sua fedele compagna le migliori felicitazioni.

VEGLIONCINO DI CARNEVALE

... alla Ginnastica questa sera dalle ore 21 alle 2 del mattino. Si accede con la tessera sociale o normale invito.

Successo della liquidazione alla "Casa del Fabbricante,,

E' bastato il primo annuncio dell'effettiva strabiliante liquidazione indetta dalla «Casa del Fabbricante», il vecchio accreditato negozio di via Mazzini 28 (angolo via San Spiridione 7) che chiude prossimamente i battenti per procedere a radicali lavori di trasformazione, perchè se ne delineasse il più brillante dei successi. Convinti che i prezzi di tutte le merci offerte sono realmente sottocosto, i vecchi e nuovi clienti si sono affrettati ad approfittare delle innumerevoli occasioni di acquistare merce di prima scelta e di gran marca realizzando guadagni notevolissimi. La svendita continua a pieno ritmo.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI. Ore 19, all'Auditorium di via del Teatro Romano, conferenza del prof. Angiolillo su «Scuola e casa», sotto gli auspici dell'Associazione insegnanti italiani della V. G. - Ore 19, proiezioni cinematografiche della Sala di lettura, al campo profughi di Villa Opicina.

★ Le elezioni della nuova direzione sezionale della D. C. di Barriera proseguiranno in sede, piazza San Giovanni 5, oggi, dalle 18 alle 21 e domani dalle 10 alle 13.

★ Al Circolo Poligrafici, v. Trento 2, questa sera ballo, con inizio alle ore 20.30.

Gite e soggiorni

CIRCOLO «ALPES». Via San Francesco N. 4. Turni sciatori settimanali in febbraio a Selva. Domenica gita sciatoria a Sappada.

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Domenica gita sciatoria con autopullman a Sappada. Prenotazioni in sede, piazza della Libertà n. 6, I piano, dalle 18.30 alle 20.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE, ECI C.A.I. TRIESTE. Domani gite a Ravascletto e Sappada. Aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica. Per la fine del mese gita a Cortina. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede, via Milano 2, tel. 52-40, dalle 119.30-21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Oggi alle 15 partenza gita a Sappada; alle 20.30 gita a Tarvisio. Domattina gita a Sappada e a Ravascletto. Soggiorni invernali a turni continuati a Canazei di Fassa. Iscrizioni alle gite ed al corso di ginnastica presciistica in sede sociale, via D. Rossetti 15.

STATO CIVILE

MORTI: Rosati Gioino Alfonso a. 79; Clansich in Daveggia Emma a. 77; Emili Romano a. 45; Miklavec ved. Mazalors Giovanna a. 82; Fonda ved. Urizio Luigia Filomena a. 86; Ianni Emilio a. 65; Semerani Matilde a. 58.

MATRIMONI TRASCRITTI: Crulci Francesco meccanico con Bagnoli Gabriella camiciaia; dott. de Ferra Paolo ingegnere con Ferrari Rovena casalinga; dott. Dario Ezio funzion. Prefettura con Simonetti Amelia insegn.; Capriati Romano banconiere con De Cagna Angela casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.3, minima 1.9; pressione 766.1 in aumento; umidità 46 per cento; temperatura del mare 7.6; vento direzione Est, velocità media km. 11.

Oggi: S. Antonio. — Il sole sorge alle 7.41, tramonta alle 16.49. La luna sorge alle 8.51, tramonta alle 19.28.

Maree: OGGI: alta ore 10.5, cm. 43 sopra il l. m.; bassa ore 16.40, cm. 62 sotto il l. m.; alta ore 23.20, cm. 49 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per le scuole medie: «Panorama del teatro musicale» a cura di Remo Giazotto — «Lohengrin», di Riccardo Wagner; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Panorama di canzoni; 13.25: Ricordate questi motivi? — Guido Cergoli al pianoforte; 13.40: Un po' di musica a colazione; 14.25: Franco Russo e il suo complesso; 16.30: Sorella radio; 17.15: «Una strada nel sobborgo», due atti di Ferenc Molnar; 19: La voce dell'America; 19.25: Estrazioni del lotto; 19.30: Qualche ritmo; 19.40: Attualità economiche: «Commento all'ultimo convegno di Linz» — al microfono il prof. Giorgio Roletto; 20.30: Rosso e nero, panorama di varietà; 21.30: Mezzo secolo di canzonette triestine; 21.45: Orchestra diretta da Tito Petralia.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17.15: «La Bohème», opera in quattro quadri, musica di G. Puccini: secondo e terzo quadro; 18.15: Orchestra melodica Nicelli; 19: Complessi tzigani; 19.15: Storia biblica; 20: Musica leggera; 21: «Album di famiglia», radiodramma di N. Coward; 22.15: L'ordine pubblico, documentario giornalistico; 22.45: Canzoni

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra ritmica Fragna; 14: Musiche tropicali; 16: Orchestra d'archi Savina; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 18.30: Concerto sinfonico, diretto da Vittorio Gui; 20.30: Facciamo la rivista, varietà; 21.30: Attualità cinematografiche; 21.45: Note biografiche di Benedetto Croce; 22: Concerto del soprano Onella Fineschi.

Domani a Muggia il Congresso provinciale delle A.C.L.I.

Domani si svolgerà a Muggia il III Congresso provinciale delle A.C.L.I. (Associazioni cristiane lavoratori italiani) di Trieste e dell'Istria, alla presenza del Presidente Centrale. Presenzierà al Congresso S.E. Mons. Vescovo diocesano.

Vi parteciperanno autorità religiose e civili, rappresentanti di altre province della Repubblica, i delegati eletti nei Circoli rionali e comunali di Trieste e delle cittadine istriane. Saranno presenti inoltre i Segretari dei Gruppi provinciali di categoria, i dirigenti dei Circoli e i capi nucleo aziendali, nonchè le Commissioni provinciali di gioventù Aclista e delle attività femminili.

Ieri sera si è avuto il primo atto del Congresso con la riunione dei Segretari provinciali di categoria, durante la quale sono stati designati i primi sei membri del nuovo Consiglio provinciale che sarà eletto domenica.

Oggi s'inaugura il Congresso del P.S.V.G.

Oggi, alle ore 17.30, si aprirà a Trieste il VI Congresso del Partito Socialista della Venezia Giulia. Vi prenderanno parte delegati in rappresentanza delle sezioni di Trieste, di Muggia e di Duino-Aurisina. Al Congresso parteciperà per il Partito socialista democratico italiano pure l'on. Matteo Matteotti. All'ordine del giorno dei lavori figura l'esame della linea politica del partito.

Generosa offerta al Sindaco

La direzione della Società che gestisce il nuovo cinema «Grattacielo» di via Battisti ha fatto pervenire al Sindaco, perchè fosse destinata a opere di beneficenza, la somma di 100.000 lire. Il Sindaco ha ringraziato vivamente i generosi oblatori ed ha disposto affinchè la somma sia destinata a beneficio dei meno abbienti.

SPETTACOLI

Domani al Verdi la prima del «Faust»

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la platea ed i palchi per la prima rappresentazione del «Faust» di Gounod, che, in turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti, avrà luogo domani sera alle 20.30. L'opera, concertata e diretta dal maestro Francesco Molinari-Pradelli, avrà per interpreti principali Giuseppe Campora (il dottor Faust), Nicola Rossi-Lemeny (Mefistofele), Luisa Malagrida (Margherita), Piero Guelfi (Valentino) ed Aurora Cattelani (Siebel). Il coro è stato istruito dal maestro Adolfo Fanfani, la coreografia è di Annita Bronzi, la regia di Carlo Piccinato.

Concerto chopiniano al Centro universitario

Il giovane pianista polacco Andrzei Wasowski, che si è classificato al II posto al recente concorso internazionale di Bolzano, interpreterà domani, domenica, su invito del Centro universitario musicale, un concerto dedicato a Federico Chopin. La manifestazione che si terrà nella Sala Tartini del Liceo Musicale (via Carducci 24), avrà inizio alle ore 21, secondo il seguente programma: Polacca in do minore; Grande Polacca brillante preceduta da andante spianato; Polacca fantasia; Polacca in la bem. magg.; Notturno N. 2; IV Ballata in fa minore; due Mazurke; Scherzo in si bem. minore. I biglietti sono in vendita presso la Libreria Cappelli (Corso 12) e, la sera del concerto, all'ingresso della sala.

Il Centro, che tre anni or sono iniziò la sua attività, dedicata particolarmente ai giovani, nel nome appunto di Chopin — che è il compositore di musica pianistica più universalmente amato e immediatamente compreso anche da chi è vergine di impressioni musicali (come lo sono i giovani delle nostre scuole, nella stragrande maggioranza — confida nella collaborazione delle famiglie soprattutto perchè l'appello del Centro stesso sia efficace a richiamare giovani di ogni ordine di scuole ad una manifestazione a loro dedicata: da un incontro come questo in programma, il giovane sarà domani sicuramente sollecitato in una direzione — la musica — verso la quale nessuna parola e nessun libro potrà mai guidarlo.

Il pianista W. Backhaus alla Società dei Concerti

Questa sera alle 20.45 precise alla Società dei Concerti suonerà il pianista W. Backhaus. Il programma comprende Sonate di Beethoven. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle 10 alle 12 in via S. Carlo 2. I soci sono vivamente pregati di osservare la massima puntualità.

Musiche inglesi per pianoforte

Lunedì prossimo, con inizio alle 20.30, avrà luogo all'Auditorium del G.M.A. l'annunciato concerto di musiche per pianoforte del prof. Ezio Bianchini di Venezia. Il programma, riservato interamente a musiche di autori inglesi, comprende il «Preludio» e «Amberly Wild Brooks» di Ireland, «Hrossey» di Jacson, «Six Preludes» di Berkeley e «Sonata» di Tippet. L'accesso alla sala avverrà dietro presentazione del programma che si può acquistare al prezzo di lire 100 alla libreria dell'YMCA (palazzo del Tergesteo, piazza della Borsa) e all'Education Centre in via dell'Università 8.

Il concerto lirico al Circolo Cantieri, che tanto successo ha ottenuto nella prima esecuzione, sarà replicato domani, domenica, alle ore 17, con lo stesso programma e coi medesimi esecutori: i cantanti Alma Pezzi e Eno Mucchiutti con l'orchestra del «Gruppo Amici della musica» e la direzione del maestro Renato Ruggier. I biglietti si possono acquistare presso la biglietteria centrale, Galleria Protti 2, alla sede di via Battisti 6 e la sera del concerto alla cassa del teatro.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Domani ore 20.30: prima rappresentazione di «Faust» di Gounod. Turno «A» per ogni ordine di posti.
ROSSETTI. Ore 21: Successo Comp. Riviste con «Tarantella napoletana» di A. Curcio. Palchi turno A.

EXCELSIOR. 16: Van Johnson, Dorothy McGuire in «Perfido invito», la più bella pagina d'amore. E' un film Metro. Ult. 22.
NAZIONALE. 16: «La famiglia Barrett», con Norma Shearer, Fredrich March, Charles Laughton. Un film Metro che rinnoverà il grande successo del passato. Ult. 22.
FENICE. 15.45: «Il temerario», con Robert Mitchum, Arthur Kennedy e Susan Hayward. Quando la vita diventa avventura, emozione, rischio. E' un film R.K.O.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Una grande prima: «La gente mormora», con Cary Grant e Jeanne Crain, la più bella, brava coppia di Hollywood in un capolavoro piccante, malizioso, divertente. Segue documentario Fox d'attualità.
ARCOBALENO. 16: La 20th Century Fox presenta la più grande interpretazione di Amedeo Nazzari nel film: «Processo alla città». Altri interpreti: Silvana Pampanini, Paolo Stoppa. Seguirà giornale d'attualità.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Sua Altezza si sposa», avvincente technicolor Metro, con Fred Astaire e Jane Powell. Ult. 22.
GRATTACIELO (Battisti 10). 15.15 (ult. 22): «Altri tempi». Domani: inizio ore 13: Data la grande affluenza si consigliano le prime proiezioni.

ALABARDA. 15.30: «Là dove scende il fiume», film spettacolare in technicolor con James Stewart e Julia Adams (Universal).
ALABARDA. Domenica ore 10 e 11.30 mattinata con «I fratelli dinamite», comicissimo.
ARISTON. 15.30: «Richiamo d'ottobre», il divertentissimo, indimenticabile, sentimentale technicolor Columbia, con Glenn Ford e Terry Moore. Grande successo.
ARISTON. Domenica ore 10 e 11.30: mattinata Walt Disney in technicolor con Paperino, Topolino, Pippo e cortometraggi sportivi.
ARMONIA. 15.30: «I due derelitti», capolavoro, L. Padovani, M. Serato. Varietà De Rosè-Marcelli.
AURORA. 16: «La regina di Saba», con Gino Cervi, Leonora Ruffo, Gino Leurini. Una possente e spettacolare realizzazione ORO Film.
GARIBALDI. 15: Un supercinecolor «Il sergente Carver» con G. Montgomery, G. Storm. E' un film Columbia. Locale riscaldato.
IDEALE. 16: Mitzi Gaynor, la ragazza tempesta, in uno scintillante technicolor: «Un'avventura meravigliosa». Un film serie d'oro, della 20th Century Fox.
IMPERO. 16: «Il pescatore della Luisiana». Dopo «Caruso» un'altra grande interpretazione di Mario Lanza. E' un technicolor musicale Metro.
ITALIA. 16: «Le vie del cielo» sono le vie dell'amore. Fresco, brioso, divertente film Metro con Van Johnson, Howard Keel, Jane Wyman e Barry Sullivan.
MARE. 16: «Roma, ore 11», un grande film ispirato alla viva realtà, con Lucia Bosè, C. Del Poggio, Della Scala, Raf Vallone, M. Girotti. Regia di G. De Santis.
MODERNO. 16: «Anna», il capolavoro di Silvana Mangano con Raf Vallone e Vittorio Gassmann.
SAVONA. 15: «Caroline Chérie», parlato in italiano, capolavoro con l'affascinante Martine Carol. Vietato ai minori di 16 anni.
SECOLO (San Giovanni). 16: «In montagna sarò tua», technicolor con B. Grable, C. Miranda.
VIALE. 16: «Rosalba la fanciulla di Pompei». Una romantica storia d'amore in cui Nilla Pizzi canterà le più belle canzoni. Locale riscaldato.
VIALE. Domenica mattinata in technicolor di W. Disney: «Musica Maestro». Prezzo lire 100 e 80.
VITTORIO VENETO. 15.30: «La dominatrice del destino», Susan Hayward, R. Calhoun. Un film monumentale in technicolor della Fox.
AZZURRO. 16: Odio, amore, vendetta, avventura, in un entusiasmante technicolor Metro: «Terra selvaggia» con R. Taylor, B. Donlevy. Successo.
BELVEDERE. 16: «Il principe e il povero», un grande film tratto dal romanzo di Twain con l'insuperabile Errol Flynn.
FERROVIARIO (San Vito). 16: «Figlia di Nettuno», Esther Williams, R. Montalban. Capolavoro Metro in technicolor.
MARCONI. 16: L'indimenticabile W. Beery in un capolavoro in technicolor: «Il difensore di Manila».
MASSIMO. 15.15: «Angoscia», l'indimenticabile capolavoro Metro mirabilmente interpretato da Ingrid Bergman e Charles Boyer.
NOVO CINE. 16: «Nagasaki», Wendell Corey, Vera Ralston, Forrest Tucker. Un periodo decisivo dell'ultima guerra in un grande film Republic.
ODEON. 15: «Verginità» con Eleonora Rossi Drago, Leonardo Cortese, Irene Genna, Tamara Lees, Franca Marzi. Vietato ai minori di 16 anni. Seconda settimana di grande successo.
RADIO. 16: «La valle della vendetta». Stupendo technicolor Metro con Burt Lancaster.
VENEZIA. Johnny Weissmuller in: «L'orma del gorilla». Loc. riscaldato.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.
TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo Canta Alvaro Pieri.
TAVERNA STERN (via Carducci 18). Seralmente ballo dalle 21 in poi.

---

† Ieri 16 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Attilio Samero
Ispettore della Cassa Ammalati a r.

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie LUDMILA, i fratelli LITUANO, BRUNO e ALDO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani domenica alle ore 11 da via Risorta n. 10.
Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Improvvisamente mancò all'affetto dei suoi cari

Pierina Pergolis
n. ZERON

Affranto dal dolore il marito ETTO unitamente a tutti gli altri parenti dà l'annuncio.
Trieste, 16 gennaio 1953

† Dopo lunga e penosa malattia si è spenta oggi serenamente munita dei conforti religiosi

Maria Tamaro
nata ROSSO

Ne dànno il triste annuncio il marito SISTO e la nuora GEMMA nata DE GANIS assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 10, partendo dalla casa di piazzetta S. Silvestro n. 3.

† Il 14 corr. si è spenta

Edvige Carla Daneo

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio i figli ROMEO, RENATO, RINALDO e le famiglie congiunte.

† Ieri, 16 corr., è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Starz

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

Commossi per le onoranze tributate alla loro cara moglie e mamma

Anna Mininel

il marito e i figli ringraziano sentitamente la Direzione dell'A.C.E.G.A.T., i colleghi del marito, i Titolari della ditta Fonda & Comisso, i colleghi della figlia e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Un vivo grazie rivolgono al dott. Enrico Buchberger per le amorevoli cure prestàtele.

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto e di stima tributate al

cap. Antonio Iviani

la moglie e le figlie ringraziano di cuore i rappresentanti degli Enti marittimi e commerciali, i colleghi, gli amici, i parenti e tutte quelle care persone che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Nel trigesimo della immatura scomparsa del compianto

Fernando Plisca

le cognate, i cognati e nipoti di Genova lo ricordano con affetto.
Genova-Trieste, 17.1.1953

UN'ORA DI FANTASIA

UNA di queste sere ho accesa la radio e ho messa l'onda su Praga. Molte volte, di tanta in tanto, cercavo su quell'onda il refrigerio della musica perchè sapevo che dalle stazioni della Boemia uscivano dolci e arcane melodie, quelle che avevo udite giorno per giorno durante la mia lunga dimora sotto i cieli boemo e moravo.

— Vi sarà qualche cosa di mutato? — chiedevo fra me. Ma non era mutato nulla. La musica era forse la sola cosa che non avesse sentito sulle rive della Moldava le scosse degli avvenimenti politici e sociali, che non si fosse accorta dei grandi cambiamenti nella vita e nei costumi di un paese dove tutti hanno da secoli il bisogno istintivo di amare e di onorare la musica. Io non so, e non mi importa di saperlo, se il pubblico di Praga abbia una sensibilità musicale maggiore o minore di quella degli altri Paesi, ma so che soltanto in quella terra il sentimento dell'armonia è un patrimonio personale di tutti gli abitanti, un dono di Dio che si acquista con la nascita e si deve rispettare con un culto di tutti i giorni, di tutti gli ambienti, una specie di retaggio privato, una investitura morale che accompagna l'uomo durante la vita, lo tormenta e lo consola. In nessun altro luogo come in Boemia la musica è argomento che torna ad ogni istante nel pensiero, nelle discussioni, nel desiderio. Secondo una leggenda popolare, a ogni fanciullo che nasce in Boemia debbono essere messe tre cose sotto la culla: un pezzo di pane, un soldo e un violino. Il pane gli sarà di buon augurio, il soldo gli augurerà le qualità mercantili, il violino sarà il compagno del suo spirito. La tradizione musicale del passato che si tiene accesa con qualche tinta di esagerazione è anch'essa un elemento di riaccostamento verso l'arte divina dei suoni e non vi può essere in Boemia povertà più povera che il non amare o il non capire la musica. Ecco il segreto. Deriva da questo anelito il formarsi dell'atmosfera mistica intorno a ogni cosa musicale e il perpetuarsi dello sforzo per tenere un primato in questo campo artistico.

***

Questa Praga musicale mi si parò davanti, un giorno, allo improvviso, quasi volesse farmi restare senza fiato per la meraviglia. Mi trovavo a Smichov, nel quartiere industriale della città. Il mio cammino mi portava per la valle che conduce dalla parte di Pilsen in una grossa strada piena di traffico, di rumore, un'arteria di città produttiva senza un briciolo di poesia. Io pensavo con rimpianto ai cantucci del mio paese dove c'era sempre qualche cosa che m'innalzava l'anima, ma ecco che vidi scritto sopra una via laterale un nome che mi trasportava di colpo in pieno romanticismo: Mozartova, la strada di Mozart. Io m'inoltrai allora per la via che saliva a mancina, una strada, vi dico, di terz'ordine, ed ecco, fatti pochi passi quel vicolo cittadino si tramutò in un viottolo di campagna che arrampicandosi attraverso una selva di [illegible] portava alle porte della villa sul colle. [illegible]

Smichov, il quartiere del lavoro e del fumo, non lo vedevo più anche se era lì a un centinaio di metri dai miei piedi [illegible]. Bertramka! Mi pareva di vederlo quando giunto in carrozza da Vienna il maestro scendeva a questa casa ospitale che era in quel tempo asilo di artisti e di cantanti, fulcro di una Praga patriarcale che noi poveri mortali di oggi non potremo godere mai più. Mi pareva di scorgerlo entrare nell'orto dove ancora restavano il vecchio pozzo, la pompa a mano, le case coloniche per la pigiatura dell'uva e per il raccolto del fieno. A mano destra anch'egli saliva come ora io salivo la breve scalinata, svoltava sulla loggia coperta che conduceva in fondo alla sua stanza da letto con un salottino per lavorare. Anche allora, nel giorno in cui io la visitai, la casa quasi deserta con le stanze del maestro ridotte a museo doveva essere rimasta come era al tempo suo. Si poteva rivivere la vita semplice dell'artista nel quieto romitaggio che doveva suggerirgli tante e soavi ispirazioni. Il custode insisteva che io guardassi i cimeli raccolti nelle vetrine e mi mostrava le cartoline illustrate da portar via per ricordo; ma io portavo via ben altro ricordo nel cuore. Rammentavo quando in questo salotto piccolo e lindo Mozart fu tanto assorto per il giorno della prima rappresentazione del «Don Giovanni» che si decideva a scrivere la ouverture, e volevo rivedere il suo corpo malato e prossimo alla fine, ristorarsi nella tranquilla pace della buona amicizia dove le vecchie storie dicono che occhieggiasse anche l'amore per la gentile e romantica padrona di casa.

Di lì sono uscito e sono andato nell'orto che fu il regno di Mozart per qualche tempo felice. L'orto non era più quello di una volta, soltanto qualche albero di allora era rimasto, ma vi gorgheggiavano sempre centinaia di uccelli con trilli così limpidi che se non ci fosse stato il custode a seguirmi avrei avuto voglia di rispondere con qualche stornello campagnuolo di quelli che si cantano sui colli di Firenze per le feste del Maggio. Gli uccelli cantavano, certo, di lui. In fondo c'era il monumento di Mozart ma il monumento non contava nulla, contava invece il luogo ombroso dove egli soleva venire a comporre sopra un tavolo di pietra senza altro testimonio che Dio, quando non vi era anche la sua ospite alla quale egli dedicava le note ardenti della canzone «Mia bella fiamma».

Dappertutto sorgevano erbe e piante. Il vecchio muro patito contornava l'asilo intimo dove al tempo di Mozart stavano di casa l'amicizia e la musica. Io ero in mezzo a Praga, in mezzo cioè al fervore di una grande città industriale, che in quella epoca vibrava di mille attività e viveva intensamente la vita del ventesimo secolo, ma non sentivo che lui, l'infelice donatore di canti e di ritmi, e pensavo che se dopo la sua morte il cadavere non fu ritrovato, fu forse perchè anche il suo fragile corpo era tutto armonia e si disperse in note, in melodie, in canzoni insieme al suo spirito.

***

Smichov? Non me ne ricordavo più. Avevo passato nella Praga contemporanea un'ora di fantasia mentre mi dimorava attorno colla sua dolcezza la fine del diciottesimo secolo.

PAOLO NOMADE

IL CONTE DI DALKEITH E LA BELLA INDOSSATRICE JANE MC NEILL, PARTONO DA EDIMBURGO SUBITO DOPO LE NOZZE CELEBRATE NELLA CATTEDRALE DI SAINT GILES

INQUIETA E TRAVAGLIATA ESISTENZA DI UN GRANDE ARTISTA DEL RINASCIMENTO

Era difficile andare d'accordo con quel caratteraccio del Mantegna

In continua agitazione - Si vendicò del suo maestro ritraendolo in grottesche sembianze - Una lunga serie di litigi e di prepotenze - A Mantova al servizio dei Gonzaga - Il perdono al figlio traviato

CHE Andrea Mantegna avesse un caratteraccio è cosa piuttosto nota; ma che non rifuggisse dal ricorrere, magari per interposta persona, all'arma, al bastone e ai pugni per far valere le sue ragioni, è cosa che molti non sospettano forse neppure. Incominciò da ragazzo a litigare col suo padre adottivo e maestro di pittura Francesco Squarcione, e con un lodo arbitrale del 28 gennaio 1448, cui prese parte il poeta Ulisse Aleotti, riuscì a distaccarsene. Gran giorno fu per il giovane appena diciassettenne quello in cui potè firmare da sè, libero e senz'ombra di protettorato (Andreas Mantinea Patavinus... sua manu) una tavola dipinta per l'altare maggiore di Santa Sofia. Ma con quella firma, orgogliosamente ostentata, si sentiva sicuro, tanto che verso chi seguitava a chiamarlo «il figlio di Francesco Squarcione» o addirittura lo Squarcione, mentre il maestro se ne approfittava per tirare acqua al suo mulino. Comunque, era una palla di piombo che il Mantegna si portava al piede e di cui sentiva il bisogno di liberarsi. Perciò si agitava sempre e continuava a dirsi ingannato e truffato («decepiuto»), fino a quando, con un nuovo lodo del 1455 e con successive pratiche durate altri tre o quattro anni, non giunse ad emanciparsi del tutto e a garantirsi da ogni pericolo.

La «figuraccia corpacciuta»

Ma egli aveva un altro mezzo per sfogarsi: la sua arte; e gli toccò dipingere una delle storie di San Cristoforo nella Cappella Ovetari agli Eremitani, ed ecco effigiato lo Squarcione in una «figuraccia corpacciuta», come dice il Vasari, «armato di lancia e di spada», che non era un ritratto, ma una caricatura. Quella figuraccia, denudata e resa intenzionalmente ributtante, si sarebbe rivista più tardi in alcuni disegni che il Mantegna avrebbe inciso in rame da se stesso, come nel Baccanale con Sileno, oppure dato ad incidere ai suoi scolari, come nel Sileno del Baccanale e nell'atroce allegoria di Mercurio e l'Ignoranza.

Ed eccoci al 1459. Il Mantegna, che da sei anni s'è sposato con Nicolosia, figlia di Jacopo Bellini (altro pugno nello stomaco dello Squarcione, che si credè malvoluto dal collega veneziano), si stabilisce a Mantova, al servizio dei Gonzaga, che gli offrono quindici ducati di provvisione al mese, alloggio per lui e per la famiglia, grano per sei bocche, tutta la legna che possa occorrergli ed altro ancora. Ma anche qui, nonostante la protezione del marchese, accadono cose che farebbero perdere la pazienza non al Mantegna ma a Giobbe: gli ritardano di proposito la paga, violano i confini delle sue terricciole, gli rubano le melecotogne prima che sieno giunte a maturazione; e soprattutto lo invidiano. Egli naturalmente se ne accorge e ne soffre più d'ogni altra cosa, come si può argomentare dal fatto che sul tema dell'invidia ritorna molto spesso, così nelle sue opere come nelle lettere che gli occorre di indirizzare a questi e a quegli. Sotto gli occhi dell'invidia, personificata in una megera scarna e trista (forse, Dio ci perdoni, madonna Domenica, consorte dello Squarcione), fa svolgere appunto la Zuffa degli Dei e dei Centauri marini, che incide da sè in due grandi lastre di rame; e «invidia» è quella di cui si lamenterà più tardi in una lettera al marchese Francesco Gonzaga, nel momento stesso in cui gli chiede che la concessione del defunto marchese Lodovico di «duecento biolche di terra» nel bosco della Caccia, ostacolata da oscure macchinazioni, abbia finalmente luogo. Si capisce che contro gli autori di quelle mene egli non disarmerà facilmente; ed ottiene quel che gli si deve. Basta guardarlo in viso, in quel magnifico bronzo alla Basilica di S. Andrea, che si vuole modellato da lui e fuso dal Miglioli o dal Cavalli, per capire che tipo è. Fiero, aggrondato, quasi aggressivo, pare che abbia in dispetto il mondo. E di quel dispetto fa la sua forza. Ma c'è, tra i suoi contemporanei, chi gli attribuisce, sì, natura divina e chi invece lo ritiene posseduto dal demonio. Sentiamo un po' questi ultimi.

Corre dunque l'anno 1475, e il Mantegna, che ha già litigato con l'incisore Zoan Andrea, espellendolo dalla sua bottega, non può tollerare che questi continui ad incidere e diffondere disegni suoi; e dopo avergli intimato di cessare l'abuso, lo obbliga a consegnargli «stampe designe e medaglie» (intendendosi per medaglie le lastre di rame incise). Sembra anzi che gliele faccia togliere con un atto di prepotenza. E quando viene a sapere che Zoan Andrea si serve di un altro incisore, Simone Ardizzoni da Reggio, per rintagliare i rami perduti, ricalcandone copie, la cosa precipita. Lo sappiamo da una lettera diretta il 15 settembre 1475 al marchese Lodovico Gonzaga, così s'esprime: «Come lo indemoniato Andrea Mantegna seppe che refaceva le ditte stampe, me mandò a menazare (minacciare) per uno fiorentino, zurando (giurando) che mene i pagarìa. E oltre de questo, una sera fui assaltato da el nepoto de Carlo de Moltone e più di dece armati, Zoano Andrea e mi, per esser morti...».

Un appello contro il pittore

Oramai non spira più aria buona per Simone in Mantova, anche perchè il Mantegna ha fatto mettere in giro sul di lui conto certe «ribaldarie» che lo toccano nell'onore; per cui «essendo forastero» e non avendo sul luogo protettori, si vede costretto a fuggire a Verona, dove spera di «compire le ditte stampe». Neppure lui, come si vede, si dà per vinto e chiede al marchese che dia una «demostrazione de iusticia», altrimenti, dice, potrebbe esser tentato di vendicarsi da sè o per mezzo dei suoi parenti. Egli afferma di aver girato ben «quaranta citade» e di non essere stato mai trattato come in Mantova, per colpa di Andrea Mantegna.

Che cosa accadrà adesso? Ad un ortolano che si lagnava delle prepotenze del Mantegna, un giorno il marchese Lodovico aveva fatto dire di avere «più caro esso Andrea nella ponta del piede che mille poltroni come lui»; ma questa volta evidentemente non può fare il sordo o volgere la cosa in ischerzo, e l'Ardizzoni di lì a poco è autorizzato a far ritorno in Mantova. In seguito, di lui non si hanno più notizie, mentre del suo amico Zoan Andrea si sa che lavora a Milano e a Venezia, dove nessuno gli dà fastidio. E lasciamoli con Dio, l'uno e l'altro, chè la vita del Mantegna, con tutta la «so soperbia», ci preme più della loro.

Intanto però, grazie alla lettera dell'Ardizzoni, abbiamo appreso una cosa importantissima, e cioè che nel 1475 Andrea Mantegna aveva in Mantova una sua scuola d'incisione; ciò che manda all'aria l'affermazione del Vasari, secondo cui il nostro pittore avrebbe «dato principio a intagliare» in rame dopo che nel 1488 era stato a Roma, dove gli era giunta (con ritardo, in verità, inaudito) la nuova della favoleggiata invenzione finiguerriana.

Quanto agli ulteriori fattacci profetizzati dall'Ardizzoni, non si può dire che non ce ne sieno stati, anche se all'infuori dell'attività di pittore e d'incisore del Maestro. Di uno di essi, anzi, ci dà notizia egli stesso, quando in una lettera del 2 settembre 1494, mettendo, come suol dirsi, le mani avanti, informa il marchese Francesco Gonzaga che Lodovico, ultimo dei suoi figli, s'è trovato a dover far uso delle armi contro un certo signor Rovida, il quale se ne veniva di notte e di giorno, a tutte le ore, «di terza, di nona, di sera», a rubare e portar via «sotto ad un suo mantellettino celeste», le pietre approntate per la fabbrica della loro casa in S. Sebastiano. Birbante d'un Rovida! Era un anno che trafficava a quel modo, facendo della roba dei Mantegna «come se stata sua sempre mai fossi». E coltolo proprio sul fatto, «con le pietre sotto il mantello», Lodovico gli appioppa un colpo di «mezza spada».

Continue provocazioni

Beghe, dunque, e litigi privati, più che «scandoli» pubblici, nei quali l'irascibilità e la violenza del Mantegna hanno la loro parte. Ma ve l'hanno pure le continue provocazioni. D'altro canto bisogna considerare che questo grande «indemoniato» ha anche lui le sue pene, di quelle che non si raccontano a tutti e che rodono un po' al giorno il fegato. Il denaro che guadagna non gli basta per campare, nonostante la sua quotidiana gagliarda fatica e il favore del marchese Francesco, pel quale è sempre il pittore di cui «l'uguale non vide la nostra età»; e dopo angustie e difficoltà di ogni sorta, nel 1492 si risolve a vendere una casetta di sua proprietà, nella speranza di poter ripigliare fiato. Ma non passa molto e si ritrova come prima, sì che nel 1498 deve lasciare nientemeno che la sua abitazione in San Sebastiano e cercarsene un'altra più modesta. Diversamente, forse, non avrebbe potuto mettere insieme i 260 ducati d'oro da dare in dote alla figliuola Taddea, prossima ad andare a nozze. Gli rimane la sua piccola collezione di oggetti antichi. Ma anche di quella sarà costretto a disfarsi, cominciando dalla «cara Faustina di marmo antico», ceduta «per necessità» alla marchesa Isabella. E c'è di peggio ancora: egli ha un figlio, il primogenito, di nome Francesco, che è stato bandito dalla città a cagione della sua pessima condotta; quel figlio vorrebbe poterlo cancellare dalla sua memoria; ma quando crede di esserci riuscito, se lo ritrova all'improvviso nel cuore. Così, dopo averlo diseredato nel 1504, si affretta a reintegrarlo nei suoi diritti in un codicillo apposto al suo testamento, quarantadue giorni prima di morire. Uomo afflitto, dunque, «uomo senza sorriso», come lo disse felicemente il Neppi, dal giorno in cui il padre lo cede ad un estraneo, quasi non fosse suo sangue, al giorno in cui, spirando, lascia al mondo un retaggio di gloria incommensurabile, e ai figli, insieme con un po' di roba, una filza di debiti da pagare.

ALFREDO PETRUCCI

Una dolcissima espressione di Gene Tierney, appassionata protagonista con Rory Calhoun di un romanzo d'amore e d'avventura narrato nell'eccezionale technicolor della 20th Century Fox IL GRANDE GAUCHO, girato interamente in Argentina, imminente sugli schermi della nostra città.

Avventure delle parole

Netturbino

Un esempio del bisogno frenetico di abbreviare, di rapidità nella parlata comune e nella cronaca giornalistica è dato da questa parola ricavata alla meglio, e un po' barbaramente, dal nesso *nettezza urbana* per indicare il lavoratore addetto alla pulizia delle strade e delle piazze: quello che prima, e, diciamo pure, ora si diceva e si dice spazzino; e se volessimo essere più precisi fino a poco tempo chiamavasi spazzaturaio. Ma è sembrata questa parola troppo pedestre e volgaruccia e di suono quasi sguaiato nella desinenza.

Una parola prediletta dell'uso parlato

E' il *che*: scappa fuori dappertutto, sia come congiuntiva pura o come pronome, in una infinità di costruzioni, di riprese, di sensi. Parolina spiccia, rapida tanto nella forma di soggetto o di oggetto, possibile ad adoperarsi per ogni genere e numero. Necessaria dunque ma ingombrante talvolta e che imbarazza per il frequente suo ripetersi e per trovarsela sempre tra i piedi. Si senta questo periodo nientemeno che del Manzoni, là dove (Cap. XI, *Pr. Sp.*), citando un verso dell'amico Tommaso Grossi, faceva un alto elogio, per noi ora sproporzionato, del poema *I lombardi alla prima Crociata*, aggiungendo: «...*che* qualcheduno non pensasse *che* sia una mia astuzia per far sapere *che* l'autore di quella diavoleria ed io siamo come fratelli, e *che* io frugo a piacer mio ne' suoi manoscritti». Quanti *che*, (quattro!) in poche righe.

Vediamo alcuni dei tanti aspetti e funzioni che ha questa minima ma importantissima parola. Essa è fra l'altro il segno essenziale della subordinazione e può spesso prendere il senso della congiunzione composta, sia per evitarne la ripetizione, quando si tratta di una seconda subordinata, sia perchè il senso ne è di per sè chiaro: «non si può aprir bocca *che* lui subito interrompe (senza che lui...)». «Discendi *che* io ti abbracci...».

Sostituisce poi spesso il pronome, e fra le migliaia di esempi che confermano tale funzione, scegliamone uno celebre, di Dante: «Nell'ora che comincia i tristi lai — la rondinella presso alla mattina». (Purg. IX, 13). Il *che* si usa con particolare efficacia dopo la parola olofrastica (cioè *sì* e *no*) «risposero che *no*» e tale uso espressivo, molto frequente, si verifica quando il *che* dopo la parola olofrastica introduce la proposizione che la spiega. Si vedano questi dialoghi nel Manzoni: «Uh!, ha voglia di scherzare lei. — Sicuro, che ho voglia di scherzare». (Pr. Sp. XXXVIII), dove il *sicuro* ha la stessa forza di un *sì*. «E' tua moglie? — Oh caro padre! no *che* non è mia moglie» (Pr. Sp. XXXV). «Sì, sì *che* vorrà esser lei sola», (Pr. Sp. XXXVIII).

In certi costrutti basta un semplice *che* a esprimere la relazione temporale: «Avevo appena sceso le scale *che* me lo vidi comparire davanti». E se vogliamo dare un esempio meno trito di questo, ricordiamo Dante nell'Inf., XXXII, quando dice: «Noi eravam partiti già da ello — *ch*'io vidi duo ghiacciati in una buca». Dove il *che* significa nel momento in cui, quando. E terminiamo con un esempio di un prosatore popolarissimo come il Cellini: «Lasciato *che* io ebbi due giorni la mia gittata opera, cominciai a scoprirla pian piano»

Crestomazia e antologia

Il Leopardi, com'è noto, fece una raccolta di poesie e di prose italiane, notevole per il tempo e che durò per parecchi anni nelle scuole del primo Ottocento. Non la volle intitolare *Antologia* ma *Crestomazia* giustificandosi così: «Tutte le antologie italiane, o qualunque altro titolo abbiano, sono lontanissime da quello che io mi ho proposto che debba essere questo libro, il quale, con nome più proprio ed usato dai greci antichi in opere simili, intitolo Crestomazia». Ma anche antologia fu usata dai greci, sia detto con rispetto al grande poeta e al grande filologo, ed è bella parola greca anch'essa.

Antologia fu detta la nota raccolta di epigrammi greci ed è vocabolo forse più poetico per la sua etimologia (scelta di fiori) mentre *crestomazia* è voce formata dalle parole greche che indicano *utile* e *apprendere*.

Oggi *crestomazia* è parola in disuso ed è voce più dotta, più solenne di *antologia*. Abbandonato quasi del tutto è poi *florilegio*, equivalente latino di antologia. Da qualche anno è invalsa la moda quasi snobistica di porre questa semplice classica chiara parola *antologia* come sottotitolo, quasi ci si vergognasse di essa per dare invece a titolo principale una frase o un vocabolo artificioso, lezioso, simbolico su cui si stilla giorno e notte, per trovarlo, il cervello degli autori. Con questo non voglio alludere al titolo della mirabile raccolta di prose e poesie fatta da Giovanni Pascoli all'alba del secolo, *Fior da fiore*, perchè queste parole erano prese da Dante nell'episodio di Matelda: «una donna soletta che si già — cantando ed isceglienido flor da fiore».

ETTORE ALLODOLI

I RICORDI DEL VECCHIO CRONISTA

18 MAGGIO 1927: I SUPERMUTILATI in visita a Trieste e a Capodistria

Fu una giornata che toccò il cuore a tutti i cittadini

Se vi capiterà di sfogliare una vecchia collezione di giornali, alla ricerca di una notizia che momentaneamente vi interessa, usate le vostre debite precauzioni; cercate di andare diritti allo scopo, senza indugiare sui titoli più curiosi o sensazionali, senza lasciarvi attirare da un bodoni o da un elzeviro, senza fermarvi a meditare su un nome o una data che richiamano alla vostra mente una memoria lontana. Siate prudenti nella vostra ricerca, e non lasciatevi tentare dalla malinconica bellezza di un ricordo ch'è vostro, ma era rimasto lontano e dimenticato nella cronaca di un tempo passato; non lasciatevi tentare, perchè nella pagina successiva troverete un altro ricordo che vi interesserà o commuoverà, e nella pagina dopo un altro ancora; e così via, indefinitivamente. Quando rialzerete lo sguardo da quelle pagine ingiallite per dare un'occhiata al quadrante del vostro orologio, vi accorgerete che sono passate delle ore, e che la notizia che vi interessava non l'avete ancora trovata.

La nostra esperienza di gente abituata a vivere fra la carta stampata ci è utile in casi del genere, e normalmente sappiamo mettere in pratica le necessarie precauzioni. Ma anche a noi succede talvolta di essere trascinati, quasi nostro malgrado, a rileggere la cronaca di qualche avvenimento particolarmente importante o commovente, richiamatoci improvvisamente alla memoria da un titolo o da una fotografia: e allora non c'è nulla da fare, bisogna arrivare in fondo all'ultima colonna. Ci è accaduto anche in questi giorni, sfogliando la collezione del «Piccolo», maggio 1927: il cronista [illegible] allora, la [illegible] che Trieste, [illegible] Capodistria e [illegible] un gruppo di [illegible] nazionale [illegible] regione.

[illegible] mercoledì [illegible] stazione [illegible] folla imponente [illegible] lungo tutto [illegible] della Libertà [illegible] erano schierati [illegible] fila, [illegible] tutte le [illegible] bandiere e fasci [illegible].

Ma se fu uno spettacolo mai prima veduto quello di un'intera città [illegible] un grande [illegible] eroi che [illegible] strazio [illegible] indimenticabile [illegible] e nella [illegible] la scena [illegible] mutilati — [illegible] dal treno [illegible] messe a disposizione [illegible] cittadino [illegible] esterno della [illegible] si erano [illegible] umani, [illegible] gambe, ciechi [illegible] straziati [illegible]. Mentre [illegible] di peso fra [illegible] tutti i presenti [illegible] lacrime. Ricordiamo [illegible] cieco [illegible] braccia; [illegible] cieco e [illegible] lesione alla [illegible] Battista [illegible] braccia e [illegible] Solegni, [illegible] cicatrizzato per [illegible] con[illegible] pure, al [illegible] che per [illegible] sposava [illegible] riconoscenza [illegible] rispetto [illegible] degli uomini [illegible] sopportare [illegible] fedeli del [illegible] integra la [illegible] entusiasmo, [illegible] dedicato per [illegible].

[illegible] automobili [illegible] la riva, [illegible] continua [illegible] a una [illegible] di entusiasmo [illegible]. «Passava — scrisse quel giorno il cronista — *la gloria più pura d'Italia, con i segni strazianti del sacrificio nei volti scarnificati, negli occhi spenti, nei moncherini delle gambe e delle braccia stroncate. Forse in altre occasioni i triestini assisteranno a spettacoli di più rumoroso entusiasmo; ma la più composta dimostrazione di ieri era dovuta alla commozione profonda che serrava la gola e inumidiva il ciglio. Ancora una volta la città nostra, chiamata a dare prova di patriottismo, di gentilezza e di riconoscenza, rispose superbamente*».

La cronaca di quella giornata è ricca di episodi commoventi. All'Albergo, i mutilati ricevono l'omaggio delle signore, che li ricoprono di fiori e di cortesie. Un papà si avvicina al gruppo dei mutilati e solleva nelle braccia la figlioletta perchè deponga un bacio sul volto di uno fra essi: «*Cara piccola bimba* — annota il cronista — *tu non sai il significato del tuo dono; ma cresciuta conserverai di questo giorno uno dei ricordi più belli della vita e il più severo e più dolce degli insegnamenti! Hai baciato il sacrificio, fieramente sopportato, con fermezza voluto per la Patria, e sarai più forte e più buona!*». Un'altra bimba, Anita Cappa, allieva dell'Asilo per ciechi Rittmeyer, porge agli ospiti il saluto: «*A voi, grandi figli di questa nuova Italia, a voi che offriste con immenso slancio le vostre carni per la nostra redenzione, a voi sublimi mutili eroi, il saluto deferente e affettuoso dei fanciulli ciechi di Trieste*». I mutilati risposero con il grido di «*Viva Trieste, viva l'Italia*».

Quel giorno la città s'ammantò di tricolori e gli ospiti nobilissimi furono il centro di ogni attenzione e di ogni festeggiamento. Il giorno dopo si recarono, inattesi, a Muggia e ricevettero uguali calorose accoglienze: bandiere alle finestre, pioggia ininterrotta di fiori al loro passaggio, il Sindaco improvvisò un ricevimento al Municipio. Scene che si ripeterono a Capodistria — ove i mutilati si recarono a rendere omaggio alla casa di Nazario Sauro —, a Postumia e a Redipuglia. Trieste e Gorizia vollero in questa magnifica occasione onorare gli eroi della grande guerra (allora non era necessario fare distinzioni fra «prima» e seconda guerra) offrendo la cittadinanza onoraria a Carlo Delcroix, presidente dell'Associazione dei grandi mutilati. Furono veramente giornate di grande entusiasmo per Trieste, che si concluse qualche giorno più tardi, il 24 maggio, con l'inaugurazione, alla presenza di Vittorio Emanuele III, del Faro della Vittoria.

Ma cosa andavamo cercando in quella collezione del «Piccolo»? Dobbiamo fermarci a ricercarlo nella mente: ah, sì! Un'interpellanza del sen. Schanzer sui maltrattamenti agli italiani di Dalmazia, dopo la firma del patto di Tirana fra l'Italia e l'Albania. Riprenderemo le ricerche un altro giorno.

Vert.

«La cucina del mio bambino»

UN INTERESSANTE PUBBLICAZIONE DEL CONCITTADINO DOTT. RAVALICO

Edita — o meglio riedita — in [illegible] elegante [illegible] giorni [illegible] un'interessante pubblicazione che il [illegible] dott. Guido Ravalico [illegible] le giovani mamme [illegible] con si[illegible] più del[illegible]: quelli [illegible] fanciullo [illegible].

[illegible] primaria [illegible] preoccupazioni [illegible] genitori — [illegible] volumetto [illegible] rendimenti [illegible] essere [illegible] sedi[illegible] afferma [illegible] specifico [illegible] concetto [illegible] piacevole [illegible] sempre [illegible] momento [illegible] preziosa [illegible] di [illegible] che — [illegible] pagine [illegible] di No[illegible] dipendenti [illegible] di [illegible] prime [illegible] alla [illegible] criteri [illegible] l'infanzia [illegible] eccezioni [illegible] consi[illegible] popolari e corregge, quando consiglia e assiste tutte quelle mamme che giornalmente si angustiano nella ricerca del regime dietetico più atto a un fiorente sviluppo del proprio bambino.

Dott. Guido Ravalico: «La cucina del mio bambino» — Ed. Zigiotti, L. 600.

Il legno alla Fiera di Trieste

Una tradizionale corrente di traffico portuale che alimenta l'intero nostro emporio - Il potenziamento dello Scalo di Servola - Ottime premesse per il futuro

Il traffico dei legnami costituisce uno dei pilastri del movimento portuale di Trieste. Basti considerare che soltanto attraverso gli impianti dei Magazzini Generali la corrente degli imbarchi ha registrato nel 1951 un volume complessivo pari al 40 per cento di tutte le spedizioni marittime e nell'anno testè trascorso, un quantitativo di poco superiore al 36 per cento.

La cifra, indubbiamente notevole — ha rilevato il dott. Gunalachi, nel corso di un'intervista nella sua qualità di presidente dell'Associazione locale fra gli interessati al commercio dei legnami — è la testimonianza precisa dell'importanza che l'emporio triestino ha assunto nel quadro del traffico legnamifero che si snoda fra le regioni forestali del Centro Europa ed i settori del Mediterraneo e d'Oltre Suez. Una parte rilevante della vita cittadina trae redditi di lavoro e profitti d'impresa da queste correnti di traffico. Nella città esistono aziende di alta specializzazione che, per lunga tradizione, collegano i fattori della produzione con quelli del consumo e dell'elaborazione, assumendosi i rischi economici, tecnici e finanziari. E' noto a tutti, ormai che le crisi valutarie, gli slittamenti monetari, gli assorbimenti dell'oro e delle valute in operazioni di sostegno alle traballanti monete, hanno costretto tutti, o quasi, gli Stati gravitanti sull'Adriatico dalla piana danubiana al lontano Medio-Levante, a studiare nuovi mezzi di politica commerciale, quali i clearings, i contingentamenti, gli scambi compensati, le compensazioni globali, ecc., allo scopo di evitare le emorragie di valute e di oro monetato.

«Da questa congerie di nuove strumentazioni economiche — ha soggiunto il dott. Gunalachi — i primi a farne le spese sono stati gli arbitraggisti e gli operatori in proprio, aventi la funzione di collegare le correnti internazionali d'offerta con quelle della domanda. Intere classi mercantili sono state costrette a sospendere la loro attività o si sono viste addirittura polverizzare i patrimoni accumulati in una lunga teoria d'anni di fervido lavoro. Ciononpertanto gli operatori triestini del settore dei legnami — pur avendo subito danni finanziari incalcolabili — hanno saputo adeguare le loro funzioni alle mutate condizioni dell'ambiente economico internazionale, riprendendo una parte almeno delle vecchie e tradizionali relazioni di traffico».

In merito alla potenzialità degli impianti portuali destinati alla manipolazione dei legnami, il dott. Gunalachi ha posto in rilievo il fatto che il Governo ha concesso, su intervento dell'Associazione interessati al commercio dei legnami, uno stanziamento a fondo perduto di 150 milioni di lire destinato alla ricostruzione dello Scalo legnami di Servola. Sono già in corso ampi lavori stradali, di canalizzazione, di recintazione, di miglioramento tecnico, per un valore complessivo di spesa di 100 milioni di lire. Per dare allo Scalo una migliore tecnicizzazione dei mezzi di lavoro, il Governo ha promesso inoltre il suo incondizionato appoggio; e con le nuove opere il porto legnamifero verrà portato alla stessa altezza operativa dei grandi complessi portuali del Mare del Nord.

Per quanto riguarda la Mostra internazionale del legno alla Fiera di Trieste, l'Associazione ha dato il massimo appoggio alla manifestazione dello scorso anno, ripromettendosi di dare un contributo ancor più rilevante per la seconda edizione, che avrà luogo nell'anno in corso dal 25 giugno al 12 luglio. La Mostra del legno costituisce uno dei pilastri fieristici della città, sia per l'importanza che ha il legname nel nostro traffico portuale, sia perchè la Mostra stessa è un'originale coagulazione degli interessi del Centro Europa e del Bacino Mediterraneo. Trieste ha solidissime premesse per dare alla manifestazione fieristica del legno un inquadramento d'alta specializzazione.

Tre incendi di camino si sono sviluppati ieri, ed hanno fatto accorrere i vigili del fuoco in via Canova 20, in via Nizza 4, e in via San Giovanni sup. 1003.

Sei apolidi, espulsi dalla Jugoslavia, sono giunti ieri alla stazione ferroviaria di Opicina campagna, dove sono stati ricevuti dagli agenti della P. C. colà di servizio, i quali hanno provveduto a scortarli in un campo profughi.

NELL'ANGUSTA STRADA DI MOCCÒ

Pressato da un camion contro il muro d'un orto

Se la strada che attraversa l'abitato di Sant'Antonio di Moccò fosse un po' più larga — misura appena m. 2,87 — il muratore Antonio Giuliani, di 59 anni, da San Giuseppe della Chiusa 131, non sarebbe finito ieri all'ospedale. Verso le 12 l'uomo percorreva quella specie di budello che si snoda attraverso il paese, quando, all'altezza dello stabile n. 32, è stato raggiunto alle spalle da un autocarro della P. C. L'agente ch'era al volante dell'automezzo ha tentato di evitare il pedone, ma nel passargli accanto, uno spigolo del cassone ha pressato il malcapitato Giuliani contro il muricciolo di cinta di un orto, producendogli una serie di lesioni. Il poliziotto, fermata la macchina, si è preso a bordo il ferito, e l'ha accompagnato al Distretto di Moccò, dove, appena giunto, ha chiesto telefonicamente l'intervento della CRI di Muggia. Un'autolettiga è accorsa alla chiamata, e poco dopo, disteso sulla barella, il Giuliani ha raggiunto l'ospedale di Trieste, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni per la frattura della scapola destra, ferite lacero-contuse al sopracciglio destro nonchè contusioni escoriate al gomito sinistro. Il poveretto, ch'era in preda a choc, è stato accolto nel pio luogo ancora in stato d'incoscienza.

Verso le 15.45, alla guida dell'autofurgoncino Fiat 1100, Luigi Purich, di 27 anni, domiciliato a Opicina in via Nazionale 56, percorreva la via Roma, diretto verso il Corso. Giunto in via Bellini, dopo aver superato il ponte sul Canale, il Purich si vedeva attraversare la strada sulla destra da un passante, il carpentiere Massimiliano Domio, di 71 anni, abitante in via Venezian 30, e per quanto tentasse di evitarlo, l'urtava, atterrandolo. Il Domio è stato prontamente soccorso e accompagnato da alcuni passanti nella farmacia «Biasoletto», i cui addetti hanno provveduto ad avvertire la CRI. Con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Osti, accorreva sul posto, e riscontrava al Domio ferite lacero-contuse al labbro superiore e al viso, per cui lo faceva avviare all'ospedale, dove il ferito veniva giudicato guaribile in sette giorni.

Mentre percorreva la via Roma in bicicletta, l'infermiera Clelia Sain, di 29 anni, abitante in via Murat 16, si vedeva attraversare la strada da un passante e, per non investirlo, sterzava. La manovra le è riuscita, senonchè, spostando il manubrio, ella andava ad urtare con il ginocchio destro contro il campanello, riportando una contusione escoriata. E' stata medicata alla CRI.

Con la sua Lambretta, l'impiegato Bruno Zampolli, di 43 anni, abitante in via Scomparini 10, si immetteva verso le 14 in via San Michele. Il lambrettista aveva appena percorso una decina di metri, quando un ragazzo sconosciuto usciva come una catapulta dal portone di una casa, slanciandosi attraverso la strada. Per evitare l'incauto, lo Zampolli ha frenato di botto ma, per il brusco arresto, è andato a sbattere con il viso contro il parabrezza dello scooter, ferendosi alle labbra. Poco dopo, egli è ricorso alla CRI, dove gli sono state prodigate le cure del caso.

Al di là del muretto c'era un malaugurato chiodo

La sfortuna è stata vicina, ieri, al meccanico Luciano Bulgarelli, di 21 anni, abitante in via Conti 4, mentre, verso le 11 partecipava a un incontro di calcio d'allenamento sul campo dei Crda, per conto della squadra dei Postelegrafonici. Durante una fase del gioco, la palla è rimbalzata oltre un muricciolo, rotolando lungo l'adiacente campagna. Per raccogliere il pallone, il Bulgarelli, scavalcava con un salto il muro, ma per sua sfortuna andava ad atterrare proprio su un chiodo, che gli si è infisso nella pianta del piede destro. Poco dopo il giovane si è presentato alla CRI, dove ha ricevuto le prime cure dal medico di turno, dott. Di Francesco, che l'ha fatto quindi avviare all'ospedale con un'autolettiga. Il Bulgarelli è stato trattenuto in osservazione con prognosi di cinque giorni.

Numerosi posti in concorso nell'Amministrazione ferroviaria

La Segreteria compartimentale del Sindacato autonomo ferrovieri italiani comunica che nel 1953 saranno banditi numerosi concorsi dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. I concorsi riguardano i seguenti ruoli: Allievo ispettore ingegnere (30 posti); disegnatore (20); segretario ramo tecnico (80); conduttore (300); allievo aiuto macchinista (1000); capotecnico di terza classe (100); manovali (2800); ufficiale navale di terza classe per navi traghetto (5); motorista per navi traghetto (7); marinaio per nave traghetto (17); cantoniere (1000); operaio (2000).

Il limite massimo di età, in base alla legge 3 maggio 1950, è, per tutti i concorsi, quello di 35 anni. I programmi dettagliati di esame potranno essere consultabili, limitatamente per le qualifiche di conduttore, manovale, allievo aiuto macchinista, cantoniere, operaio. I bandi di concorso saranno pubblicati prossimamente nel Bollettino Ufficiale delle F. S. La segreteria compartimentale del SAUFI è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 in via Milano 10, tel. 6841 int. 329.

I poliziotti di servizio al Porto Vittorio Emanuele hanno ricuperato ieri pomeriggio, verso le 17, la barca «Mirella», che stava andando alla deriva al largo del porticciolo del Cedas. L'imbarcazione è stata rimorchiata al Molo «0».

Una Mostra in Francia dello scultore Alberti

TRISTANO ALBERTI: RITRATTO DEL PITTORE ORLANDO

L'«Association culturelle franco-italienne» di Bordeaux, nella persona del suo Presidente, prof. Baldini, ha organizzato una Mostra degli artisti italiani premiati alla VI Quadriennale romana, alla quale ogni artista partecipa con cinque opere. Tra gli espositori figura anche lo scultore concittadino Tristano Alberti, che nel 1952 ha avuto brillanti riconoscimenti nel campo nazionale. L'importante Mostra, che si prefigge di far conoscere in Francia artisti italiani di primo piano, si è inaugurata alla «Galerie des Beaux Art di Bordeaux» e verrà trasferita poi a Marsiglia, Lione, Nizza e in altri centri della Francia.

Alla Mostra della caricatura

ORARIO PER IL PUBBLICO — ALTRI ESPOSITORI PREMIATI

Dal verbale della Commissione giudicatrice della IX Mostra della Caricatura, rileviamo che nella nostra edizione di ieri, venerdì, sono stati omessi i seguenti premi e segnalazioni: Premio straordinario dell'ENAL ad Aldo Moresan per la caricatura «Ike»; segnalazione speciale per la pittura a Mippia Fucini di Firenze; medaglia del Comune di Trieste alla famiglia di Francesco Paolo Cantelmo per la raccolta di statuine caricaturali; menzione onorevole ai giornali «Merlo Giallo» e «Brancaleone».

La segreteria della Mostra che, com'è noto, è allestita nei locali della Galleria d'Arte Trieste, comunica che l'orario per il pubblico è il seguente: giorni feriali: dalle 16 alle 21; giorni festivi: dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 21.

Da sabato 24 gennaio, presso la sala delle sezioni artistico-culturali dell'ENAL (via San Nicolò 5) verranno programmate delle proiezioni cinematografiche a passo ridotto, riservate ai visitatori della Mostra; gli spettacoli, che s'inizieranno alle ore 20.30, comprendono tra l'altro la proiezione del documentario assunto in occasione dell'inaugurazione della Mostra.

Due paesaggisti friulani alla Galleria Ierco

La Galleria Ierco presenta, oggi alle ore 18, due giovani rappresentanti di quella scuola paesaggistica friulana che tanti consensi ha avuto anche a Trieste. Il primo, Vico Supan, ci porta in una mutevole e sensibile gamma il volto poetico del Friuli; il secondo una serie di disegni nei quali con incisiva chiarezza si rivela acuto puntualizzatore della natura.

LO SCAMBIO DI UNA BICICLETTA ROVINO' TUTTO

Il commerciante monfalconese era una prosperosa ragazza bionda

Alla scoperta dell'inganno, Irene rovesciò la zuppiera addosso al marito, poi - da moglie saggia - finì col perdonare

Lo scorso Ferragosto, la signora Irene Bernassi in Lippa, aveva proposto al marito, Giorgio, una passeggiata a Barcola. Il marito non fu d'accordo: proprio in quel giorno — disse — egli aveva fissato un appuntamento d'affari con un negoziante di Monfalcone. La signora Irene, molto a malincuore, dovette rinunciare all'idea della passeggiata, e restò a casa ad ascoltare la radio. E il marito, salutatala, se ne andò all'appuntamento.

Ma, anzichè il negoziante monfalconese, era ad attenderlo una prosperosa ragazza. Noleggiate due biciclette, i due si diressero pedalando verso Grignano, e qui giunti si abbandonarono alle acque limpide e terse dell'insenatura. Senonchè, a bagno finito, e quando si trattò di riprendere le biciclette, quella della ragazza era scomparsa. Il Lippa andò su tutte le furie. Si recò dal tenutario del bagno a protestare, mise a soqquadro la colonia bagnante e diede del filo da torcere un po' a tutti. Nondimeno la bicicletta non saltò fuori. La coppia fu costretta a risalire fino alla vicina stazioncina, e servirsi del treno per rientrare a Trieste.

La mattina appresso, mentre il Lippa era al lavoro, alla porta della moglie bussò un uomo: candidamente costui le spiegò che la bicicletta «della signora» era stata ritrovata. Per errore, una signora l'aveva presa, ritenendo fosse la sua; poi, accortasi dello sbaglio, l'aveva riportata, ma ormai tanto il signore quanto la signora erano già partiti. La Irene, stupita, volle delle spiegazioni più precise, e l'uomo le disse che si trattava proprio del signor Giorgio Lippa, il quale il giorno di Ferragosto s'era recato a prendere un bagno a Grignano. La Irene, sentendosi rimordere le viscere, volle sapere com'era la «moglie di Giorgio» e l'altro spiegò che si trattava di una bella e giovane donna, bionda e molto vivace. Allora scattò: «Ah! giovane e bella!».

Allontanatosi l'uomo, la Irene attese con comprensibile orgasmo il ritorno del marito. Egli giunse verso l'una, per il pranzo. Mentre stavano a tavola, la Irene, con aria ingenua, domandò al marito com'erano andati gli affari col negoziante di Monfalcone. Il Lippa rispose con un secco: «Benone!». Poi la moglie, con voce strana e sibilante, continuò: «E della bionda, che ne dici?». L'uomo, che stava addentando una coscia di pollo, poco mancò non gli andasse per traverso il boccone. «Bionda! Quale bionda?». Feroce la Irene incalzò: «Non fare il finto tonto. Conosco tutta la storia. So del bagno a Grignano, della bicicletta sparita, della biondona che ti ha fatto ammattire. So tutto. Vigliacco!». Indi, presa da un impeto di collera, scodellò sulla testa di Giorgio il resto del brodo che stava in una zuppiera. Il marito, accecato dall'ira, afferrò a sua volta un bicchiere e lo scagliò contro la moglie. Tra i due coniugi scoppiò una zuffa terribile, che dovette essere sedata dall'intervento dei vicini e poi dalla Polizia.

L'episodio è stato rievocato nell'aula della Pretura, dove i due coniugi hanno dovuto comparire, per rispondere di lesioni reciproche. Naturalmente dal lontano Ferragosto molta acqua è passata e la collera di allora frammista alla gelosia, è apparsa alquanto sbiadita. Marito e moglie, nel frattempo, s'erano rappacificati; Irene, moglie saggia, aveva capito che quello di Giorgio era stato un capriccio momentaneo. «Sono sempre così gli uomini. Appena scorgono una gonnella diventano tanto allocchi!» ha commentato, alla fine delle spiegazioni date al giudice. In fondo anche il giudice ha capito che non era il caso di insistere per cui, previo ammonimento, ha assolto i due coniugi per difetto di querela, avendo tramutato il reato di lesioni in quello di percosse.

Pretore Rossi; difensori Uglessich e Kezich.

L'attività assistenziale nel 1952 dell'Opera orfani di guerra

L'Opera per gli orfani di guerra di Trieste ha esplicato, nell'anno 1952, una intensa attività assistenziale che è documentata dalle cifre che seguono: Sussidi mensili (330 ogni mese, 3960 nell'anno) lire 16.599.580; sussidi straordinari (274 interventi) lire 1.918.380; sussidi in viveri, vestiario, calzature, coperte ecc. (1161 interventi) lire 4.399.016; assistenza sanitaria in ambulatorio, a domicilio, medicinali, ricoveri in luoghi di cura, ecc. lire 1.999.981; sussidi scolastici in denaro, libri, requisiti di studio, ecc. lire 3.197.948; borse e sussidi speciali di studio (35 borse e 27 sussidi speciali) lire 988.235; sussidi dotali a nubende lire 180.000; premi di congedo per raggiunta maggiore età a 68 orfani e orfane lire 680.000; spese per ricoveri in istituti non direttamente amministrati dall'Opera lire 19.629.362; spese per la Scuola professionale femminile di taglio, cucito, ricamo, maglieria, dattilografia, economia domestica lire 2.377.362; colonia permanente montana di Cima Sappada lire 6.649.057; Collegio «Venezia Giulia» lire 16.357.712; colonie estive montane e marine (Pierabech, Ovaro e Grado) lire 14.099.814. L'ammontare complessivo della spesa è di 89 milioni e 86.447 lire.

Il Comitato ha contribuito con lire 100.000 al «Natale Triestino» ed in occasione delle festività di Pasqua e di Natale ha distribuito agli orfani più bisognosi in numero di 331, aiuti straordinari e pacchi dono. Per far fronte agli oneri di questa assistenza materiale (alla quale va aggiunta quella morale e sociale), il Comitato ha avuto il valido aiuto del D.A.S. del G.M.A., che ha appoggiato le richieste d'integrazione del bilancio dell'Opera, facendo concedere la somma occorrente.

Nel ringraziare il predetto D. A. S., unisce in un solo sentimento di gratitudine tutte le autorità, enti e privati che, nel 1952, aiutarono l'Opera e gli orfani di guerra: S. E. il Vescovo e S. E. il Prefetto, il Sindaco, il Sovraintendente scolastico, la C. R. I., l'Ente ausiliario di assistenza, il Sovraintendente del Teatro Verdi, il direttore dell'Ufficio Igiene con i suoi medici e la direttrice delle assistenti sanitarie, il capo del Genio Civile. In una parola tutti coloro — e l'elenco è lungo — che hanno sentito il bisogno di essere vicini a chi ha perduto, nella guerra, nel padre, la guida maggiore e più sicura.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10430 (10560), Generali 13460 (13450), Ras 5810 (5860), Bastogi 1895 (1900), Cantoni 12600 (12756), Olcese 3300 (3305), Cucirini 9300 (9370), Un. Manif. 95000 (95300), Rossi 14700 (—), Fisac 252 (—), Fibre 2480 (2495), Snia 1560 (1580), Finsider 708 (703), Ilva 364 (366.50), Catini 1244 (1247), Ansaldo 175.50 (178), Breda 460 (—), Fiat 635 (637), Sade 1234 (1240), Edison 2625 (2638), Seso 2805 (—), Sip 1530 (1500), Vizzola 3065 (2998), Merid. 1249 (1252), Rom. Elettr. 4440 (4505), Terni 276.50 (280), Stet 3120 (3110), Eridania 24090 (23850), Anic 158.50 (160.50), Saffa 1360 (1343), Italgas 1326 (1334), Pirelli Ital. 1424 (1423), Pirelli e C. 1840 (1849).

TRIESTE

Generali 13400 (13450), Assicuratrice 4050 (—), Ras 5890 (5910), Crda 183 (—).

L'inizio delle contrattazioni sulle nuove azioni ammesse alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Trieste ha suscitato notevole interessamento negli operatori locali. Si tratta come l'«Astra» ha dato recentemente notizia, delle azioni Beni Stabili, Finmare, Generale Immobiliare, Montecatini, Pirelli e Snia Viscosa.

Vivace attività è stata registrata in particolare sulle Montecatini, con scambi in apertura a 1243, e chiusura a 1245 fatto, sulle Snia Viscosa cha hanno concluso a 1570.

Tendenza ferma sul fondo resistente e quotazioni invariate. **Valute auree:** sterlina 7300, marengo 6050, messicano 34 mila, cileno 16.200, oro 790-795. **Mercato libero delle valute** (quotazioni indicative): sterlina unitaria 1615-1620, dollaro blu 633-634, franco svizzero 148, franco francese 156, peseta spagnola 16.65, peso argentino 27.50, cruzeiro brasiliano 16.60, scellino austriaco 23.75, fiorino olandese 160, marco occidentale tedesco 136, lira sterlina australiana 1225, lira egiziana 1400, lira turca 133. **Valute esportazione:** dollaro telegr. 624.90, chèque 623.90, dollaro Canadà telegr. 643, chèque 642.

Con rapida intuizione evita di sfracellarsi al suolo

Un drammatico incidente è occorso ieri sul lavoro al muratore Angelo Michelazzi, di 50 anni, abitante in via San Maurizio 11. Verso le 16 l'uomo si trovava sul ponte di un'impalcatura gettata intorno al mulino in costruzione presso il magazzino 60 del Porto Duca d'Aosta. Il Michelazzi era immobile sul ponte aereo — si trovava a una trentina di metri d'altezza — in attesa che la benna gli portasse dal basso un quantitativo di malta per continuare il lavoro. Oscillando, il grosso canestro metallico è giunto sino alla sua altezza, ma con uno dei suoi movimenti a pendolo ha urtato il povero Michelazzi. Nei drammatici istanti, l'uomo ha dimostrato una rara presenza di spirito: se si fosse lasciato andare, sarebbe finito miseramente sfracellato al suolo. Chiamando a raccolta tutto il suo sangue freddo, il Michelazzi si è buttato verso la gabbia metallica che costituisce lo scheletro dell'impalcatura, e oscillando la benna lo ha pressato contro quell'intrico di ferri, ferendolo in più parti del corpo. I suoi colleghi si sono subito accorti dell'incidente, e qualcuno, accorso in aiuto del Michelazzi, ha provveduto ad accompagnarlo nell'ufficio del Cantiere, da dove è stata chiamata telefonicamente la CRI. Il medico di turno, dott. Osti, ha fatto accompagnare il ferito nell'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto dove gli ha medicato contusioni escoriate multiple ad entrambe le mani, alla fronte e allo zigomo sinistro. Dopo le cure, il Michelazzi è rincasato, giudicato guaribile in 10 giorni.

IL FURTO DELLE 40 SCARPE SPAIATE

«Papuza» e il compare hanno finito col dire tutto

Un tris di pregiudicati gravita intorno al furto perpetrato la sera del 12 corr. ai danni del commerciante Eugenio Bradaschia, di 42 anni, domiciliato ad Aquileia, in via Roma 23. Come riferito, quella sera il Bradaschia lasciava per breve tempo incustodita la sua «Topolino», UD 19788, in via Ginnastica, all'altezza dello stabile n. 6. Al ritorno il commerciante doveva amaramente constatare che ignoti l'avevano derubato di una valigia di fibra color verde contenente 40 scarpe per il piede destro e le relative forme di legno, causandogli un danno di 40 mila lire. Il commerciante si è rivolto alla Polizia e i funzionari, aperta un'inchiesta, sono riusciti ad apprendere che la sera fatale, «Papuza», al secolo il pregiudicato Michele Pertot, di 58 anni, scalpellino senza fissa dimora, era stato visto entrare nella trattoria di via Vidali 3, curvo sotto il peso d'una valigia color verde. I poliziotti si sono messi alla ricerca di «Papuza», e l'hanno pescato la sera successiva al furto. Il Pertot, uomo prudente, ha preferito non trincerarsi dietro una barriera di negazioni, ed ha ammesso di essere entrato nella trattoria con la valigia sospetta. L'aveva trovata per istrada, a breve distanza dal locale: per quale motivo non avrebbe dovuto raccoglierla? Effettivamente non c'era alcun motivo per lasciarla dov'era. «Papuza» è diventato evasivo soltanto quando si è trattato di discutere la provenienza, nonchè la destinazione della valigia. Con tono evagato, egli ha detto che non gli riusciva di ricordare dove l'aveva ficcata, per ammettere in un secondo tempo che, con tutta probabilità, egli l'aveva scaraventata dietro a un muricciolo di via Molin a Vento.

Poichè la tesi difensiva del Pertot minacciava di mantenersi perennemente sull'approssimativo, i funzionari hanno allargato il raggio d'azione dell'indagine, ed hanno appreso così che la sera del furto l'enigmatico «Papuza» era stato visto in giro con due uomini, uno dei quali era il pregiudicato Pietro Flego, di 57 anni, alloggiato in via Gozzi 7, e tale Gino Comparini che, in un secondo tempo, è risultato essere completamente estraneo al fatto. Per far cadere il Pertot nella rete tesagli, i poliziotti l'hanno rilasciato, mettendogli, è ovvio, un angelo custode alle calcagna. Il Pertot ha goduto della libertà, abilmente vigilata, per due ore, e poi è stato nuovamente fermato; mezz'ora più tardi la stessa sorte toccava anche al Flego. I due, dopo avere narrato agli agenti un sacco di fantastiche storie, hanno finito col dire la verità e, ad una voce, hanno confessato di avere compiuto insieme il furto. Asportata dall'auto la valigia, essi l'hanno portata nella trattoria di via Vidali, e hanno chiesto al gerente di tenerla in custodia. Ma l'oste, che evidentemente conosceva i due, non ha voluto saperne. Tirandosi dietro la valigia, i due sono usciti dal locale, e per quella notte hanno sistemato l'ingombrante bagaglio nell'atrio dello stabile n. 3 di via del Rivo. Alle 7 del giorno dopo il Pertot ha prelevato la valigia, trasportandola dal suo amico «Ignazio», che abita in via Molino a Vento. L'«amico fidato» è stato identificato nel pregiudicato Ignazio Collarich - Collarini, di 54 anni, abitante al n. 23 di via Molin a Vento, e gerente del magazzino da rigattiere al n. 51 della stessa via. Consegnando la valigia all'Ignazio, il Pertot l'aveva assicurato che avrebbe provveduto a ritirarla quanto prima, ma invece l'incarico è stato disimpegnato dalla Polizia, che ha ricevuto il bagaglio dalle mani del figliastro del Collarini. Per chiarire gli ultimi lati oscuri della complessa vicenda di quelle quaranta scarpe spaiate, gli agenti si sono messi a cercare il Collarini, e l'hanno finalmente trovato la sera di mercoledì scorso in una trattoria nei pressi di casa sua. L'uomo è stato portato in sede di Polizia, dove ha subito ammesso di avere ricevuto il giorno prima in consegna la valigia dal Pertot. Conoscendo bene costui, aveva immaginato che non poteva trattarsi che del compendio di un furto, e per non avere noie con la Polizia, aveva pregato l'amico di ritirarla al più presto possibile. Il Collarini è stato arrestato, e dovrà rispondere di favoreggiamento. E' ovvio che il Flego e il Pertot, entrambi imputati di furto aggravato, hanno subito la stessa sorte. La valigia è stata restituita al Bradaschia con la diffida di conservarla a disposizione dell'autorità giudiziaria, in quanto questa costituisce corpo di reato.

NAVI IN PORTO

al giorno 16 gennaio

B. 3 «Rami» (pa.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 8 «Santa Clara» (it.); B. 14 «Loredan» (it.); B. 16 «Enotria» (it.); B. 18 «Barletta» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 22 «Sarajevo» (jug.); B. 23 «I. Nomikos» (gr.); B. 32 «Yombè» (fr.); B. 33 «S. Elisabetta» (it.); B. 35 «Motia» (it.); B. 42 «Alga» (it.); B. 43 «Castillo Monbeltram» (sp.); B. 44 «Corallo» (it.); B. 46 «Annamaria» (it.); B. 47 «Rosalinda» (it.); **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.), «Castelbianco» (it.), «Spuma» (it.), «Risano» (it.), **Dock:** «La Valetta» (it.); **S. Marco:** «Andromeda» (it.), **Spremitura:** «Maya» (it.), **Scalo Legnami N.:** «Valprato» (it.), **Scalo Legnami E.:** «Altair» (it.); **Ilva vecchia:** «Iano» (it.); **Ilva nuova:** «Elba» (it.); **S. Rocco:** «S. Caboto» (it.); **Dock:** «Maria» (gr.); **Rada int.:** «Luigi» (it.); **Rada est.:** «Ocean Skipper» (am.).

PROSSIMI MOVIMENTI

17 gennaio: «Iano» Ilva a mare; «Annamaria» B. 46 a mare; «S. Elisabetta» B. 33 a mare; «O. Skipper» rada B. 45; «Barletta» B. 18 all'Ars.; «Spuma» Ars. a B. 46; «Luigi» rada Ilva; «C. di Lecce» Ars. rada a mare.

GLI INCONTRI CON EISENHOWER DEI CAPI EUROPEI

PARIGI SI PREOCCUPA per la «corsa a Washington»

Non ancora fissata la data della partenza di Mayer e Bidault - La conferenza degli Ambasciatori al Quai d'Orsay

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Un'importante conferenza ha avuto luogo oggi al Quai d'Orsay riunendo attorno a René Mayer e a George Bidault gli Ambasciatori di Francia a Washington, Londra, Mosca, Roma, Berna, Bruxelles, Bonn, Saarbrücken, l'Aja, il Segretario generale del Ministero degli Esteri Parodi e il rappresentante francese al comitato permanente della NATO, Alphand. Precedentemente il Presidente del Consiglio li aveva avuti tutti ospiti a colazione.

E' stata una delle riunioni di diplomatici più importanti di questi ultimi tempi, sul risultato della quale nulla di ufficiale è stato rivelato. Si ritiene tuttavia che sia stato compiuto il tradizionale giro d'orizzonte internazionale, con particolare riferimento al problema tedesco [illegible]. Si sa che il nuovo Governo francese si propone di ottenere, per assicurarsi una certa durata e tenere fede alle promesse date alla maggioranza che gli ha permesso di formarsi, certi protocolli interpretativi e complementari del trattato per l'esercito europeo. E' evidente che le trattative in merito dovranno essere estese a tutti i paesi interessati e che l'operazione non manca di presentare difficoltà diplomatiche. [illegible] connesso al trattato di Parigi e di Bonn, la questione della Saar, [illegible] nelle trattative al riguardo tra francesi e tedeschi. Entrambe le parti attendono dall'altra un segno per riprendere, ma nessuna delle due si crede in dovere di farlo.

Per quel che riguarda il viaggio che René Mayer e George Bidault hanno deciso di compiere a Londra e a Washington, non è stato possibile fissare una data precisa, ma sono state gettate le indispensabili basi diplomatiche per preparare questo che sarà il primo viaggio all'estero del nuovo Presidente del Consiglio francese e del nuovo Ministro degli Esteri, che porterà al primo contatto diretto con la nuova amministrazione americana.

Gli ambienti della capitale si preoccupano per l'impazienza mostrata da Adenauer di recarsi negli Stati Uniti. [illegible] un giornale parigino [illegible] avere con Eisenhower e con i [illegible] Cancelliere tedesco [illegible] Adenauer [illegible] basi morali di un'intesa diretta tedesco-americana, non vede l'ora di potere accaparrarsi con la fiducia personale di Eisenhower e degli uomini di affari americani [illegible] Germania capace di fornire alla causa dell'Occidente gli effettivi più numerosi, più sicuri, più intraprendenti di qualsiasi altro alleato degli americani. [illegible] la preoccupazione dei francesi di non piazzarsi in quella specie di corsa alla Casa Bianca che si sta preparando e alla quale, al nota pure a Parigi, si sarebbe iscritto oggi anche Alcide De Gasperi.

VICE

Il complotto dei medici

Un precedente del 1938 per la morte di Gorki

Roma, 16

Mentre le notizie d'oltre cortina sulla vasta epurazione in corso nelle alte gerarchie comuniste si fanno più gravi negli ambienti politici romani si ricorda stasera che la accusa di «assassinio medico» non ha ripreso recentemente «Le Monde» — non è nuova nella giurisprudenza sovietica. Essa figurò già nel processo del 1938 contro i trotskisti, allorchè la morte di Massimo Gorki, avvenuta pochi mesi prima, fu attribuita al dott. Levine, di origine israelita, che poi molti anni era stato il medico personale dello scrittore.

L'8 marzo 1938, il dott. Levine confessò, davanti al collegio militare della Corte suprema dell'U.R.S.S. di aver agito per ordine del capo della Ghepeu, Yagoda, e indicò come complici un altro medico, il prof. Pletnev, e il segretario di Gorki, Pierre Kroutchkov. Il dott. Levine, che si concluse del processo fu fucilato insieme con altri 17 computati, dichiarò che per uccidere Gorki egli e i suoi complici si erano limitati a prescrivere i medicamenti abituali ma a forti dosi, senza che il colpevole sospettasse alcun che di cardiaco dello scrittore.

Le parole del Procuratore Generale fu assolto, in quel lontano processo, dall'attuale Ministro degli Esteri, Visciniski, è fra lui e l'imputato al svolse il seguente dialogo, ufficialmente verbalizzato, che dà un'idea della giustizia sovietica.

VISCINSKI: «Voi dite che non vi siete mai occupato di politica?».

LEVINE: «Mai».

VISCINSKI: «Ma voi avete agito come un nemico politico?».

LEVINE: «Io ho agito come uno strumento del nemico politico».

VISCINSKI: «E' lo confessate?».

LEVINE: «Come un nemico politico».

Nel corso delle successive udienze le confessioni dei dott. Levine furono puntualmente confermate dal segretario di Yagoda, da Yagoda stesso, da Kroutchkov e da Pletnev. Cinque periti medici assicurarono inoltre che il trattamento seguito a Gorki era scientemente calcolato in modo da determinare la sua morte.

Alla fine Visciniski pronunciò la requisitoria, accusando gli imputati di essere stati pagati dai servizi del Giappone, al servizio di spionaggio fascisti e di essere un «fetido ammasso di rifiuti dell'umanità».

LE TRATTATIVE PER IL LEGNAME JUGOSLAVO

RAGGIUNTO L'ACCORDO alla conferenza di Udine

Udine, 16

L'incontro italo-jugoslavo per la regolamentazione della importazione del legname si è concluso nella sede della ACI, poco dopo le 22 di oggi. I risultati ai quali sono pervenute le delegazioni italiana e jugoslava, a quanto è stato comunicato ufficialmente, sono tali da lasciar sperare in un efficace incremento degli scambi fra i due paesi contraenti e ad un miglioramento di rapporti in tutti i settori economici in genere.

Il capo della delegazione italiana dott. Forlì, ha dichiarato che le due delegazioni sono pervenute alla firma di alcuni protocolli conclusivi per il regolamento tecnico e commerciale di tutti gli affari in materia di legname fra Italia e Jugoslavia e che tali protocolli — considerati da entrambe le parti particolarmente soddisfacenti — costituiscono la base per ulteriori sviluppi che i due Paesi potranno raggiungere nel campo dei rifornimenti — saranno applicati con un'ampia visione delle rispettive esigenze.

Con la firma dei protocolli si è addivenuti anche alla determinazione di creare un comitato tecnico permanente, i cui membri si riuniranno ogni qualvolta nell'applicazione dell'accordo concluso potesse insorgere qualche difficoltà.

Il terzo elemento positivo dell'incontro italo-jugoslavo è dato dall'introduzione di una convenzione in base alla quale la risoluzione di qualsiasi controversia in materia di importazioni non sarà più affidata alla competenza dei tribunali bensì a quella di un comitato arbitrale misto, che agirà nelle sfere dei protocolli firmati e secondo le norme procedurali degli stessi considerati.

Spie di Mosca

Altri due americani arrestati a Vienna

Washington, 16

I due ex sottufficiali dell'Esercito americano, Otto Verber e Kurt Ponger, accusati come noto di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica, sono comparsi oggi davanti ad un Tribunale federale americano, tra la lettura dei capi d'accusa contro di loro avrà luogo soltanto lunedì prossimo.

Il giudice Alexander Holtzoff ha preso tale decisione allo scopo di permettere ai due uomini di studiare le accuse a loro carico.

Infine risulta che a Vienna sono detenute almeno altre tre persone, due delle quali sono lo americano Walter Lauber, del quale è atteso l'interrogatorio ed il quarantenne Ernest Pisfowitz, nato a Berlino, ma naturalizzato americano ed impiegato presso i servizi di informazione dell'Esercito statunitense. Si ritiene inoltre che la moglie di Lauber, nata in Austria 36 anni fa e naturalizzata americana, sarebbe scomparsa da Vienna e si sarebbe rifugiata nel settore sovietico della città. Il nome della terza persona non si conosce ancora.

CHIEDONO GIUSTIZIA gli abitanti di Oradour

Una delegazione si è recata dal Presidente del Tribunale di Bordeaux - L'interrogatorio del maresciallo tedesco Lenz che partecipò all'eccidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bordeaux, 16

Prima dell'inizio della quindicesima udienza del processo di Bordeaux ai trenta tenenti gravi del delitto collettivo di Oradour è nel mondo che va a Questa mattina, infatti, una colonna di abitanti di Oradour, riveva iniziato una «marcia su Bordeaux a bordo di due pullman e di una ventina di automobili. Le autorità avevano ordinato speciali precauzioni di sicurezza attorno al tribunale, anche perchè circolavano le voci più disparate sul carattere addirittura insurrezionale della manifestazione. Si sapeva che l'opinione pubblica di quella regione così provata dalla guerra è favorevole ad una condanna severa e precisa di tutti coloro che portavano, nelle terribili giornate del giugno '44, la divisa di SS.

Ma i manifestanti giunti a Bordeaux, si sono limitati a percorrere la città con cartelli «Oradour, ricordatelo» e a deporre una corona di fiori al monumento ai Caduti della città. Volevano soltanto rendersi conto di quello che avveniva al tribunale. Impossibilitati a costituirsi parte civile e poco fiduciosi della procedura del tribunale militare, avevano protestato, ad esempio, quando appresero che i testimoni erano stati fatti uscire durante l'interrogatorio degli accusati, come avviene in ogni tribunale. Volevano, insomma, tutti entrare ed assistere numerosi alle udienze. Sarà difficile accontentarli, anche perchè nell'aula del tribunale, già ristretta, si trovano, per ragioni di ordine pubblico e di sicurezza, un centinaio di guardie. Il presidente del tribunale ha ricevuto una delegazione di abitanti di Oradour e ha spiegato loro i punti oscuri del processo, cercando di calmare le loro apprensioni.

Per quanto la quinta udienza è cominciata alle 14.30. E' continuato l'interrogatorio del maresciallo tedesco Lenz, il quale persiste nel suo atteggiamento non si sa nulla, non ricorda nulla, non si è reso conto di nulla a Oradour.

«Voi siete in contraddizione con molti vostri commilitoni e con quanto avete dichiarato in Inghilterra nel '47» protesta il presidente.

E. Lenz: «E' passato tanto tempo da allora».

«Vi si dovrà curare per amnesia».

Posto davanti alla carta topografica della regione, egli non ha, una casa, l'itinerario di lui seguito nel villaggio in fiamme, senza esitare egli, fino al fatto finire.

A una domanda, il presidente gli fa ammettere di avere trovato ad un certo momento, i suoi compagni allineati davanti al fienile vicino alla chiesa.

«Era un plotone di esecuzione — ammette Lenz — ma io non l'ho visto sparare».

Un accusato alsaziano, interrogato, afferma di essere confuso nella presenza dei maresciallo nel fienile per finire i contadini ammassati.

PRESIDENTE: «Sembra che gli accusati alsaziani, prima di venire a Bordeaux, abbiano tenuto un consiglio per decidere sul comportamento da tenere e abbiano scelto la via della menzogna. Fate attenzione. Vi trovate davanti a un tribunale militare!».

Lenz afferma di aver ricevuto l'ordine di fare la guardia, come se fosse stato un semplice soldato e di essere stato rimproverato più volte dal capitano per la sua tenuta dimessa.

VICE

Raccolti dall' "Europa" 50 naufraghi del "Klipfonteine"

Beira, 16

L'8 gennaio nelle acque del canale di Mozambico, è affondato la nave olandese «Klipfonteine» di 10.555 tonnellate, adibita alla linea espresso Nord Europa-Sud Africa.

Il disastro è avvenuto a poche miglia dalla costa dell'Africa Orientale, fra Lorenzo Marquez e Beira, quando il «Klipfonteine» ha speronato in pieno la carcassa alla deriva di un sommergibile tedesco, presumibilmente affondato durante l'ultimo conflitto mondiale. Il «Klipfonteine» ha cominciato ad affondare subito dopo l'urto, e con tale rapidità da non consentire a nessuno di poter salvare nulla del proprio bagaglio.

L'opera di salvataggio si è compiuta senza panico. I 103 passeggeri e le 118 persone di equipaggio, rimasti solo per mezz'ora nelle scialuppe di salvataggio, sono stati raccolti dal «Bloemfontein Castle», subitamente accorso.

Un aereo speciale approntato a Londra per soccorrere i naufraghi di nazionalità inglese, ha ricevuto l'ordine, dopo due giorni di attesa, di annullare il volo. Infatti, 50 passeggeri dello sfortunato transatlantico, hanno già lasciato Beira sabato notte a bordo della motonave «Europa» della Società di Navigazione «Lloyd Triestino», diretti verso porti europei. Essi raggiungeranno Brindisi il 25 gennaio.

Condanna per «spionaggio» al Tribunale di Salcano

Gorizia, 16

Il Tribunale circondariale jugoslavo di Salcano ha condannato a cinque anni e sei mesi di carcere Antonio Winkler da Salcano, accusato di aver svolto attività spionistica.

Secondo l'atto di accusa, il Winkler si sarebbe recato più volte, munito della tessera di confine, a Gorizia e Trieste, dove avrebbe avuto contatti con «circoli di emigrati jugoslavi» ed organizzato fughe clandestine di persone dalla Jugoslavia in Italia.

COMMENTI AMERICANI SUL NUOVO «PRESIDENTE»

TITO CAMBIA NOME ma è sempre un dittatore

Il significato dell'unico voto contrario

New York, 16

La nomina del maresciallo Tito a presidente della Jugoslavia continua a suscitare i commenti della stampa americana. «Non sorprende — scrive in un suo editoriale il «New York Times» — che il maresciallo Tito fosse l'unico candidato per la presidenza jugoslava. Quando i membri riuniti dei due rami del Parlamento vennero interpellati formalmente se vi fossero altre candidature, la loro significativa risposta fu uno scoppio di ilarità. Non sorprende neppure che Tito sia stato eletto con 568 voti contro uno; è semmai questo unico voto dissenziente che rappresenta una sorpresa. E' stata la sola nota inaspettata nel processo di mutamento del titolo del Capo dello Stato, additato come primo passo verso la revisione della Costituzione e verso ampie riforme democratiche.

«Indubbiamente — prosegue il giornale — il regime jugoslavo si sta evolvendo. Il Presidente Tito sta cercando di inventare una nuova forma di Stato comunista, il più possibile differente da quello di Stalin, ma è un errore ritenere che questa evoluzione sia verso quella che noi chiamiamo democrazia. I governanti jugoslavi hanno in vista la perpetuazione del sistema politico del partito unico; la loro «democrazia» non ammette opposizione politica, nè alcuna simpatia per tendenze capitaliste; non ammette, insomma, alcuna sfida al loro potere. Il mutamento del titolo di Tito, da Primo Ministro a Presidente, non altera la posizione di Tito, e ci vorrà una metamorfosi assai più profonda per trasformare l'unanimità richiesta dalla norma comunista in un voto veramente rappresentativo del popolo».

«Un voto contro Tito» è il titolo di un editoriale del «Philadelphia Inquirer». «Malgrado che il maresciallo Tito abbia ora aggiunto quello di presidente alla lista dei suoi titoli — scrive il giornale di Filadelfia — l'eroe dell'evento, per lo meno agli occhi della gente libera, è stato l'unico sconosciuto membro del Parlamento che ha osato votare «no». Tito come tutti i dittatori, sembra credere che le apparenze della libertà siano necessarie. Egli tiene ogni tanto delle elezioni, così come faceva Hitler e come fa ancora Stalin, allo scopo di provare, con la soddisfazione del dittatore, che tutti lo adorano.

«Così non c'è nulla di strano che Tito abbia creduto che non ci fosse nessun altro candidato [illegible] degli altri membri del Parlamento lo hanno accontentato. Dopo tutto, sono membri del partito comunista, così come pochi Tito, ed in quanto tali, non c'è differenza fra comunisti sovietici e comunisti jugoslavi. Ma, a quanto pare, un membro si è ribellato. Il risultato della votazione è stato 568 a uno. Questo non cambia nulla. Tito è ormai presidente e il dissenziente starà probabilmente tremando al pensiero che la polizia scopra la sua identità. Ma sono proprio questi gesti che saranno ricordati, quando i dittatori saranno da tempo dimenticati».

CON LA CROCIERA DELL'«ANDREA DORIA» NEI PAESI DEL SOLE

Là, sulle rive del Tago

I due volti della capitale portoghese - Dove nacque il «fado» - Un quadro della principessa Maria Pia nel castello di Sintra - Il pellegrinaggio a Villa Italia

Lisbona, gennaio

Era fatale che, a un dato momento, la trasformazione del sorriso turistico non fosse più sufficiente e [illegible]. Non che i passeggeri dell'Andrea Doria, incessantemente trascinati per miglia marittime e chilometri terrestri, si preoccupassero in modo speciale di andare a cercare. Bravo e vivo, che viene verso di loro, i vini aspri [illegible] da Madera; i fiori di Gibilterra e, a Lisbona il «Porto» pieno di vigore; e a Cadice lo «Jerez» dolce-amaro; e i cognac spagnoli, il Fundador, il Carlos primero. Un bicchiere di Porto bevuto in uno dei tanti locali notturni di Lisbona ascoltando cantare un «fado» cantato da una voce femminile lenta e nostalgica, è un'impressione sottile che l'Andrea Doria si porterà via il ricordo, ma è la memoria di tutti noi.

Nostalgie sotto i tetti

Tutta la sosta lisbonese è, di resto, impregnata di rapire, di un amatissimo tempo, antichi giorni. Immersa in una luce marea, trasparente, simile a quella della nostra Italia nei giorni sereni. Spazzata dai venti dell'Atlantico transiti dalle colline che bordano l'estuario del Tago, questa capitale così lontana dallo spazio europeo, dalle sue belle ville, ha tuttavia un volto apertamente nostro nella sua struttura di grande città moderna. Più che nei monumenti crollati nel tragico terremoto del 1 novembre 1755, il ricordo della grandiosa avventura che fu la storia portoghese dell'epoca dei grandi navigatori e delle grandi scoperte è rimasto depositato nel fondo dell'anima di questo popolo cordiale, di questi uomini dagli occhi scuri infossati negli zigomi sporgenti, di queste donne dalla pelle leggermente olivastra, di questi ragazzini cenciosi e vivacissimi; è rimasto nelle manifestazioni di vita, che un senso ancestrale di fatalismo trattiene sulla soglia di uno sviluppo più intensamente moderno; nelle sue credenze, nelle sue saudade, nelle sue canzoni. Se un diavolo zoppo scoperchiasse i tetti di Lisbona — ha scritto Eça de Queiroz, il celebre romanziere portoghese del secolo scorso — sotto ciascuno di essi troverebbe la «saudade», la nostalgia.

Noi, naturalmente, non abbiamo avuto il tempo di scoperchiare i tetti di Lisbona; soltanto, tutt'al più, di sollevare qualche tegola ascoltando il «fado»; e la «saudade» siamo andati a cercarla a Sintra, perchè Lisbona ci è sembrata gaia e serena nella vastità quasi sconfinata delle sue piazze, nella regolarità delle sue vie, nel succedersi delle larghe «avenidas» alberate del centro cittadino. Tutta questa Lisbona nacque dalla volontà riedificatrice di un uomo, il marchese di Pombal, ministro del re D. Josè, che ridiede un volto alla capitale atterrata dal terremoto, e che oggi la domina dall'alto del monumento innalzatogli in una piazza circolare fra l'«Avenida da Libertade», di cui i lisbonesi sono molto fieri perchè è più lunga dei parigini Champs Elysées, e il Parco Eduardo VII.

La storia dei viaggi e delle portentose conquiste, la favolosa epopea iniziata da Enrico il Navigatore, che portò Vasco de Gama alla scoperta della via delle Indie e Pedro Alvares Cabral alla scoperta del Brasile, crollò nella disfatta di Alcacer Quebir, tomba della gloria portoghese e del sogno del giovane re Sebastiano di vincere una nuova guerra santa in Africa contro i Mori. La vecchia Lisbona fu sepolta sotto le macerie del terremoto del 1755. Di essa e della sua storia fenicia, romana, barbara, araba e del suo splendore regale, non rimangono che poche testimonianze; ma sulla riva destra del Tago, presso la mole potente della Torre di Belem che vigila l'ingresso del porto ed è nota ai navigatori di tutto il mondo, nella bellissima chiesa del «Monastero dos Jeronimos», risparmiata dal terremoto, tutto parla ancora della meravigliosa città coperta d'oro e profumata di spezie che fu Lisbona al tempo felice di Re Manuel. E dalle due tombe di Vasco de Gama e di Luis Camoens salgono ancora le voci del navigatore che compì e del poeta che cantò le imprese e che poi assistè impotente alla rovina della patria.

Città nuova e vecchia

Se lo scacchiere della città ricostruita dal marchese di Pombal fra il Tereiro do Paço, oggi Piazza del Commercio, dove sorgeva il grande palazzo di re Manuel, e il Rossio, oggi Piazza Don Pedro IV, dove sorgeva il grande palazzo dell'Inquisizione, può ricordare la nostra Città nuova, sviluppatasi secondo un piano regolare dopo l'apertura del Portofranco, è certo che il quartiere popolare dell'Alfama, degradante dall'alto del colle coronato dal Castello di San Giorgio, ricorda la nostra Città vecchia. Vicoli ripidi e stretti intersecantisi in dedali tortuosi; allargarsi improvviso di minuscole piazze piene di sole, di piante alle finestre, di monelli scalzi e di panni tesi ad asciugare; mercanzie traboccanti sulla strada dai neri antri delle botteguccce; donne affaccendate in chiacchiere e in acquisti; «varinas» solenni, con la cesta del pesce in bilico sul capo, nota dominante di queste vie di Lisbona, dove i pasti del popolo minuto sono costituiti prevalentemente dalla «sopa», la zuppa di pesce e patate; e su in alto, la sagoma squadrata del Castello, che fu già fortezza araba e dimora di califfi mori e di re portoghesi; e in mezzo alle viuzze, la Cattedrale con le due torri bianche, ricostruita dopo il terremoto, e la casa natale di quel Sant'Antonio che il mondo conosce come Sant'Antonio di Padova, ma che il popolo lisbonese venera come il suo santo prediletto, al quale si può chiedere, e si chiede, ogni sorta di favori. Profondamente cattolico, il Portogallo è tuttavia il paese dove non esistono conventi e le chiese sono relativamente poche. Quella di Fatima è per ora soltanto una piccola, modesta cappella.

Qui, in queste viuzze dell'Alfama e della vicina Mauraria, nacque il «fado», espressione tipica di un'inestinguibile rimpianto, canzone della «saudade», della nostalgia. E veramente piena di «saudade» è Sintra, la cittadina sorta intorno al castello reale sulle colline che, fiancheggiando la riva destra del Tago, si avviano da Lisbona verso l'Atlantico. Come tanti altri posti in Europa, Sintra è la superstite di un mondo morto per sempre; è una meta turistica che si risveglia all'arrivo delle comitive in torpedone e poi ritorna a sonnecchiare nella stretta valletta, incassata fra il castello e le ville, oggi semiabbandonate e che un giorno ospitavano la nobiltà al seguito dei sovrani. Il ristretto panorama è chiuso dai resti merlati della fortezza araba sul crinale del colle. E di origine araba sono i due enormi camini a cono, che salgono dall'immensa cucina e conferiscono un aspetto caratteristico, anche se artisticamente discutibile, al castello, agglomerato di costruzioni di epoche diverse e di diverso stile, sfilata di sale e di stanze ricche di cose belle senza più vita, mobili orientali, arazzi, tappeti, «azulejos», le famose piastrelle di maiolica lucente e vivacemente colorata, che sono tanta parte dell'arte popolare portoghese e spagnola.

Un fantastico giardino

Di vivo, in questo malinconico castello di Sintra, non c'è che la cucina, coi suoi due camini alti come campanili, e lo spiedo pronto per cuocere un bue intero, e il fiume sottostante pronto per lavare le stoviglie del banchetto. Vive sono le gazze che decorano il soffitto di una delle sale e recano in bocca un nastro con la scritta: «Por bem». Il re D. Joao le fece dipingere in numero eguale a quello delle dame di corte, che avevano pettegolato su di un suo abbraccio extraconiugale, il quale invece era stato, secondo quanto il sovrano aveva assicurato alla moglie, un abbraccio senza malizia, un abbraccio «por bem». Vivo infine, ma vivo di nostalgia per la patria lontana è, nel ritratto che la raffigura in costume, lo sguardo della penultima regina del Portogallo, la principessa sabauda Maria Pia. Dicono che la figlia di Vittorio Emanuele II amasse sostare a lungo nella loggia rinascimentale, che ancora oggi inserisce la sua armonia tutta italiana fra le mura gotiche e moresche e le finestre di stile manuelino di questo strano castello; e da lì contemplare le danze che i paesani intrecciavano sullo spiazzo antistante, e lo svariare bianco, rosa, rosso delle camelie sui grandi arbusti, che in primavera trasformano la valletta di Sintra in un fantastico giardino.

Intorno a noi non c'è che acqua stillante dal cielo grigio e festoni di nebbia adagiati sugli alberi del bosco. Ma sulla strada costiera presso l'Atlantico, l'orizzonte si fa più chiaro e un pallido sole illumina il corteo delle macchine che incessantemente, dal porto di Lisbona dove è ancorato l'«Andrea Doria», risalgono la costa per arrestarsi davanti a Villa Italia, a Cascais, la cui porta sotto la piccola loggia è sempre aperta, di giorno e di notte, a tutti gli italiani che passano da Lisbona.

LUCIA TRANQUILLI

SI PROFILA UN'INTERESSANTE VERTENZA

La «ruota» del Prater rivendicata da tre israelite

Ma anche lo Stato vanta dei diritti

Vienna, 16

La «ruota gigante» del Prater, il «Riesenrad», uno dei contrassegni inconfondibili di Vienna, sta per diventare il soggetto centrale di una complicata vicenda giudiziaria. La ruota apparteneva a un commerciante ebreo oriundo da Praga, certo Eduard Steiner, che nel 1939, a causa della politica antisemita di Hitler, dovette venderla per pochi centesimi a quattro «ariani», e poi fu fatto morire ad Auschwitz in una camera a gas.

Dei quattro nuovi proprietari, tre vennero dichiarati «ariseure», cioè lucratori di illeciti profitti a danno di ebrei, con sentenza del 1947. I loro diritti di proprietà sulla ruota, costituenti l'80 per cento del totale, vennero quindi a decadere, e passarono allo Stato austriaco. Ora ecco farsi avanti le tre figlie dello Steiner, che chiedono la restituzione del mal tolto, basando le loro richieste su una precisa legge austriaca, detta appunto di «restituzione» (Rueckstellunggesetz).

A sua volta, l'amministrazione dei beni statali fa presente che la ruota era stata gravemente danneggiata dai bombardamenti bellici e che è stato necessario spendere ben 1.132.000 scellini (circa 27 milioni di lire) per rimetterla in funzione. Nello stesso tempo, pare che i tre «ariseure» decaduti dalla proprietà vogliano intentare un'azione per ottenere la revisione della sentenza del 1947. Questi i termini della faccenda.

Intanto, la ruota gira, continua a girare, per lo spasso dei viennesi e degli stranieri, che, ignorando tutto questo insieme di interessi e di relative vertenze, si divertono a farsi sollevare su, in alto, da dove possono ammirare un vasto e splendido panorama della capitale. La gigantesca ruota fu costruita nel 1897. Essa ha un diametro di 61 metri. Il suo punto più elevato (dato che oltre al diametro bisogna calcolare anche le dimensioni della base su cui è installata) ha un'altezza di 65 metri. Lungo l'orlo esterno sono agganciati dodici vagonetti o «gondole», entro cui i visitatori fanno il giro della ruota. Da qualche tempo, di sera, i vagoncini sono illuminati al neon, cosicchè la ruota si distingue di colpo anche a grandissime distanze.

GROSSA BEFFA GIOCATA ai seguaci astigiani di Lauro

Un'elegante signora preannuncia una visita del «comandante» facendo intravedere mirabolanti prospettive; alla fine si dilegua e lascia scoperto il conto dell'albergo

Asti, 16

Una giovane ed elegante signora ha ieri architettato una grossa beffa ai danni di alcuni dirigenti del locale partito monarchico e di un noto professionista della città, ed ha concluso la sua originale prodezza dileguandosi senza pagare il conto dell'albergo dove era scesa.

La donna era giunta ieri mattina ad Asti e aveva preso subito contatto con alcuni dirigenti del partito monarchico, dichiarandosi intima del comandante Lauro, del quale assicurava l'arrivo nella nostra città per ieri. Naturalmente la notizia si diffuse immediatamente, suscitando vivi commenti e mettendo in agitazione gli elementi monarchici, ai quali non sembrava vero che il «comandante» avesse scelto proprio Asti per una delle sue dinamiche, quasi spettacolari esibizioni. Pensavano che dalla visita del «comandante», dai contatti che egli avrebbe preso, dagli interessi che avrebbe creato, tutta la vita locale del partito monarchico sarebbe rimasta notevolmente avvantaggiata.

La sconosciuta aggiungeva che il presidente del partito monarchico avrebbe presieduto una riunione dei dirigenti monarchici e proceduto alla visita di un appartamento in una villa che intendeva acquistare. Questo particolare dello appartamento aveva fatto soprattutto impressione: era evidente che Lauro intendeva crearsi un «piede a terra» in Asti. E ciò voleva significare indubbiamente il principio di una attività locale, del grosso magnate napoletano, attività che si sarebbe risolta in un beneficio per tutta l'economia cittadina.

Fatta segno a tutte le cortesie e gentilezze che si addicono alle donne di alto rango, la sconosciuta si recava nello studio di un professionista per trattare, in nome del comandante Lauro, le condizioni per l'acquisto dello stabile che col professionista visitava, dopo di che pare si sia addivenuti alla stesura di un regolare contratto, che avrebbe però dovuto esser perfezionato da Lauro. Quindi la signora si recava a contrattare in una pellicceria l'acquisto di alcune pelli. Anche queste avrebbero dovuto esser pagate da Lauro.

Fra l'altro, la giovane donna vantava anche il possesso di una villa a Sanremo, adibita a pensionato femminile. Per sincerarsi delle sue effettive possibilità finanziarie, il professionista l'accompagnava con altri due amici a Sanremo. Qui essa faceva vedere ai tre astigiani, di lontano, una villa, dichiarando che era di sua proprietà e poi invitava il professionista a telefonare ad un certo numero di Genova ove, diceva, si trovava il segretario privato di Lauro, che avrebbe potuto fornire la indicazione sull'arrivo del presidente del partito monarchico. Dall'altro capo del filo una voce rispondeva, infatti, che Lauro sarebbe arrivato entro il mezzogiorno di ieri ad Asti.

Ritornati in città e confermato l'arrivo di Lauro, ci fu chi sollecitamente fissava due camere in un albergo del centro: una per Lauro e l'altra per il suo segretario. Si attese tutta la mattinata. Verso le 13 si cercava la signora, ma questa si era dileguata senza pagare il conto dell'albergo presso il quale non aveva nemmeno dato le sue generalità e senza ritirare le pelli commissionate. Solo allora si capì che tutta la storia dell'arrivo era una grossa beffa giocata dall'elegante signora.

A ROMA, AL TERMINE DELL'ANNUALE CONVEGNO DEI PRESIDENTI DEI CINECLUB ADERENTI ALLA F.E.D.I.C., IL PRESIDENTE DELLA DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO, NICOLA DE PIRRO, HA CONSEGNATO VARIE ATTREZZATURE ATTE A POTENZIARE IL PATRIMONIO TECNICO DEI CINECLUB. Nella fotografia: IL DOTT. NICOLA DE PIRRO CONSEGNA L'ATTREZZATURA A TULLIO MAINARDI, PRESIDENTE DEL CINECLUB DI TRIESTE

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è interessata da una area di alte pressioni, con circolazione di aria artica, che tende, però, gradualmente a riscaldarsi e ad aumentare dallo zero gradi di umidità. Pertanto sulle regioni adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia si avrà nuvolosità irregolare. Nel corso della giornata si avrà un aumento della nuvolosità sulle regioni nord occidentali, sulla Sardegna e sulla Sicilia. Temperatura in graduale aumento. Mari da quasi calmi a leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano —10, 5; Trento —6, 2.4; Torino —9.4, 1.5; Milano —5, 2.2; Venezia —1.2, 6.6; Genova 3.6, 12; Bologna —8.2, 2; Pisa —2.3, 8.3; Firenze —4.5, 7.6; Perugia —1.1, 4.6; Ancona 0.3, 4.2; Pescara —1, 6; L'Aquila —8.5, 0.8; Roma —2.9, 4; Napoli 3.1, 8.8; Bari 2, 8.6; Potenza —3, 1.

GIORNALE SPORT

FIORISCE IL TENNIS IN AUSTRALIA

I due campioni del «doppio» hanno appena diciotto anni

Battuti i favoriti Rose e Don Candy

Melbourne, 16

Lewis Hoad e Ken Rosewall sono divenuti oggi i più giovani giocatori che abbiano conquistato il titolo australiano di «doppio» da quando i campionati sono stati istituiti. Sul campo di Kooyong i due ragazzi hanno battuto i connazionali Mervyn Rose e Don Candy per 9-11, 6-4, 10-8, 6-4.

L'incontro si è disputato su un campo in ottime condizioni e con clima caldo. Il servizio di Hoad è stato il vero protagonista dell'incontro, ma anche il rovescio di Rosewall ha detto una parola decisiva. Candy è stato messo in notevole difficoltà dalla secca risposta di rovescio che Rosewall dava alla sua battuta. Dopo il primo «set» lo spettacolo non è stato di gran classe, perchè il nervosismo si era visibilmente impadronito di tutti i quattro uomini. Candy ha perso il proprio servizio al terzo e all'ottavo gioco del «set» iniziale, poi il gioco ha seguito il servizio fino a quando Rosewall perdeva la battuta al ventesimo «game», permettendo a Rose e a Candy di vincere la partita.

Ma i due ragazzi australiani non si scoraggiavano, e pur commettendo errori ovviamente dovuti ai nervi, riuscivano a neutralizzare il servizio di Candy al settimo gioco del secondo «set», vincendo poi la partita. Compreso quale fosse il punto debole dei rivali, Ken e Lew insistevano in ogni «set» sul servizio di Candy, che frequentemente commetteva doppio fallo. Nella quarta e decisiva partita Rosewall e Hoad scatenavano un violento attacco. Hoad, in gran forma, prendeva l'iniziativa trascinando il compagno. E fra la sorpresa generale era Rose, che fino a questo momento non aveva perso un sol «game» sul proprio servizio, a cedere il punto decisivo.

Al nono «game» il mancino non riusciva a tenere la battuta. E nel gioco successivo Hoad finiva l'incontro con una serie di spettacolosi servizi. Il «match» è durato due ore e mezzo. E' la terza vittoria dei due 18enni su Candy e Rose nel corso di questa stagione. Gli esperti sono rimasti soddisfatti del gioco svolto da Rosewall e Hoad, che si vanno affermando come una coppia di notevole valore, per quanto non al prodigioso livello dei «grandi rimpianti» Frank Sedgman e Ken McGregor.

La coppia americana di Maureen Connolly e Julie Sampson ha vinto il doppio femminile battendo le australiane Mary Hawthorn e Beryl Penrose per 6-4, 6-2. L'incontro è durato mezz'ora. E' la prima volta che due americane vincono il doppio australiano da quando Louise Brough e Doris Hart se lo aggiudicarono nel 1950.

In un quarto di finale del «doppio misto» gli americani Ham Richardson e Maureen Connolly hanno battuto gli australiani Clive Wilderspin e Joan Ryan per 3-6, 6-2, 6-3. In semifinale gli americani hanno superato gli australiani Don Tregonning e Pam Southcombe per 6-0, 6-4. Richardson e la Connolly incontreranno domani in finale l'australiano Rex Hartwig e l'americana Julie Sampson.

Tontini messo k. o. da Hecht a Berlino

Berlino, 16

Il campione italiano dei pesi mediomassimi Renato Tontini è stato battuto per k.o. alla sesta ripresa dal campione tedesco Gerhardt Hecht, nel corso di una riunione di pugilato tenutasi questa sera nel settore occidentale di Berlino.

Hecht pesava 78,9 chili, Tontini 85. Il tedesco, in perfette condizioni di forma, ha messo a terra una prima volta Tontini al terzo «round», ma l'italiano si è rialzato al conto di tre. Al quarto «round» Tontini è uscito da un violento scambio di colpi con il naso sanguinante. Alla sesta ripresa un potente «hook» destro chiudeva la contesa. Allorchè l'arbitro Koch scandiva il decimo secondo Tontini era ancora al tappeto.

Nella medesima riunione il campione tedesco dei welter Werner Handtke (64,3 chili) ha battuto il francese Maurice Maury (65 chili) per squalifica al quarto «round» a causa di un colpo basso. Già tre volte Maury era stato ammonito per analoghi colpi proibiti. Il mediomassimo francese Joseph Roude (79,3 chili) ha battuto il tedesco Guenther Sladsky (79,2 chili) ai punti. L'incontro si è disputato sulla distanza delle sei riprese.

Kramer battuto per la quarta volta

Washington, 16

Frank Sedgman ha battuto Jack Kramer nel settimo incontro della «tournée», e conduce ora sull'americano per 4 a 3. L'australiano, in gran forma, ha messo in imbarazzo Kramer con magnifici passanti diritti, e ha vinto per 6-3, 7-5. Pancho Segura ha battuto ancora una volta Ken Mc Gregor, per 6-2, 6-4, e conduce ora sull'australiano per sette incontri a zero.

Domani trotto a Montebello

Un programma interessante

Ieri abbiamo pubblicato il campo delle competizioni principali che figurano nel programma che domani avrà inizio alle 13.30. Una buona successione di corse non si regge mai su una sola competizione bensì su tutto il complesso di gare. Domani, nell'unico convegno della settimana, ne avremo ben nove; e si può dire che le premesse di buona riuscita siano per tutte e nove ottime.

In apertura i puledri più giovani, quelli che dal 1.o gennaio hanno tre anni. Nel programma si distinguono particolarmente due soggetti, Ibisco e Tilly Prà. Nella seconda prova, pure per i «tre anni», saranno in lizza quattordici soggetti, alla pari a metri 1650. Si prevede che il numero di coloro che «resteranno» anche dopo l'ultima rinuncia sarà ragguardevole. La terza porta la firma di Cantico, un cavallo di singolari possibilità, ma facile allo sbaglio. La prima divisione del Premio dei Venti, quella non inclusa nel Totip, ha la sua attrattiva principale in Prataiola, cavalla discontinua, ma sempre pericolosa su qualsiasi distanza. Della quinta e sesta prova si è detto ieri. Nella settima, altra corsa alla pari e quindi con partenza da effettuare con lo «autostart» il pronostico appare confuso e difficile. Nelle prove restanti si potrà fare molto affidamento rispettivamente su Gambetto e Fiemme.

Sukru pagherà per la mancanza commessa

Palermo, 16

Il giocatore del Palermo, il turco Sukru, che come si ricorderà, era stato sospeso dai dirigenti del Palermo in seguito all'incidente occorsogli nei pressi di un locale notturno, apprendendo stamane la deliberazione della Lega calcio, con la quale non veniva ratificato il provvedimento adottato dal Palermo nei suoi riguardi in base all'art. 24 degli accordi economici, si presentava stamane stesso ai dirigenti del Palermo ai quali dichiarava che era disposto ugualmente al versamento della multa poichè riconosceva di avere veramente mancato.

Il trofeo delle 4 piste vinto da un francese

Berna, 16

La prima prova del «Trofeo delle 4 piste» che si disputa a Villars nel Cantone di Vaud — uno slalom di 1800 m. con dislivello di 550 e 34 porte — ha dato il seguente risultato: 1) André Simon (Francia) in 2'8"3; 2) Fernand Grosjean (Svizzera) 2'10"1; 3) Dino Pompanin (Italia) 2'13"5; l'italiano Menardi s'è classificato 12.o in 2'23"3. Juniores: 1) Fernand Molitor (Svizzera) in 2'16"7. Femminile, su percorso ridotto: 1) Laing (G.B.) 2'11"4; 2) Langel (Svizzera) 2'14"2.

L'INQUIETO PUGILATO MONDIALE

IL RITIRO DI ROBINSON ha destato un vespaio

Secondo gli americani Turpin deve conquistarsi il diritto alla finale - In fermento anche la categoria dei "massimi,,

Due semifinali?

Il regno di Ray «Sugar» Robinson sta per avere il successore. La National Boxing Association, unitamente alla Commissione di boxe per lo Stato di New York ha finalmente stilato l'elenco dei pesi medi residenti in America che dovranno essere selezionati partecipando al torneo dal quale uscirà il migliore. Un combattimento fra il vincitore della selezione americana e il vincitore dell'incontro fra gli europei Turpin e Humez dovrebbe dare il nuovo campione del mondo della categoria. I prescelti dai due enti federali americani sono tutti pugili abbastanza noti: Rocky Castellani, Ernie Durando, Pierre Langlois, Carl «Bobo» Olson, Walter Cartier, Joe Rindone, Joey Giardiello, Gene Hairston e Norman Hayes. I primi sette saranno bianchi, gli ultimi due negri. La EBCC (federazione britannica di boxe) ha chiesto che Randolph Turpin nella sua qualità di ex campione del mondo venga ammesso d'ufficio alla finale contro il vincitore della selezione americana ma la National Boxing Association ha respinto la richiesta, pretendendo che anche in Europa si svolga una selezione magari soltanto fra il francese Humez e l'inglese Turpin garantendo che il vincitore di questo scontro verrà ammesso alla finale.

Come andrà a finire la faccenda è difficile prevedere per ora. Se, fra le altre cose, sembra che Humez non abbia nessuna voglia di incontrare Turpin e viceversa. Intanto l'americano Carl Olson, uno dei migliori del mazzo, incontrerà il 7 febbraio a Boston il negro Norman Hayes in un combattimento che eliminerà, prima ancora che incominci il torneo, uno dei due pretendenti al titolo perchè, se le memorie non ci ingannano, Olson è stato uno dei più duri avversari del grande Ray in questi ultimi tempi e Hayes ha battuto a Parigi (verdetto a parte) anche Charles Humez. Nulla si sa ancora sulla data di effettuazione del torneo americano nè degli accoppiamenti che verranno fatti.

Dopo Walcott...

E' stato concluso in questi giorni l'incontro Rocky Marciano-Joe Walcott. La prima idea di Walcott, dopo la sconfitta subita per k. o. ad opera di Marciano fu quella di abbandonare il pugilato. Senonchè il suo procuratore Felice Bocchicchio tanto fece e tanto disse che riuscì a persuadere il vecchio Joe ad approfittare del diritto di rivincita che, dopo infinite trattative, è stata definitivamente fissata ed avrà luogo il 19 aprile prossimo a Chicago.

L'errore di La Starza

Jim Norris e Al Weil questo ultimo procuratore di Rocky Marciano hanno intenzione di allestire un secondo combattimento per il titolo mondiale nel corso della prossima stagione estiva nella quale è possibile fare un forte incasso utilizzando i grandi stadi. Ma, dando come scontata una sua vittoria su Walcott, con chi si batterà Marciano la prossima estate? Dietro Walcott ci sono soltanto Rex Layne ed Ezzard Charles una coppia che non dovrebbe impressionare molto specialmente alla luce di ciò che Marciano fece a Layne (k. o. alla sesta ripresa) e di ciò che Layne e Walcott riuscirono a fare opposti a Charles. A questo proposito forse interesserà conoscere che l'unico peso massimo attualmente in circolazione che poteva avere qualche probabilità su Rocky si è eliminato da solo. Questo quarto uomo era l'italo-americano Roland La Starza che perdette ai punti con Marciano ma in modo tale da essere degno di un combattimento di ritorno. Senonchè La Starza, forse per bisogno o chissà per quale altra ragione, poco tempo fa ha incontrato ad Akron Rocky Jones perdendo ai punti in dieci riprese. Così La Starza per un combattimento insignificante e forse anche per una piccola borsa ha buttato via la probabilità di un combattimento al Garden per il titolo mondiale.

Jake a sedere

Jake La Motta il «Toro di Bronx» a terra. Questa è stata la notizia pugilistica più clamorosa dell'ultima settimana. Dopo circa 110 combattimenti disputati da professionista contro avversari di tutti i paesi e di tutte le razze, Jake La Motta è stato messo al tappeto per la prima volta nella sua lunga e movimentata carriera. Un preciso destro (che gli americani, alla svelta, hanno definito «storico») di Dan Nardico ha messo a sedere l'ex campione del mondo dei pesi medi che, rialzatosi, ha terminato a stento la ripresa (era la settima). Al successivo suono del gong Jake non è stato più in condizioni di riprendere il combattimento. Forse la prima caduta segnerà il ritiro dal quadrato di uno dei più massicci campioni che abbia avuto il pugilato mondiale.

C. C.

La riunione di Milano

Salvoldi batte Bonyé

Milano, 16

La riunione pugilistica svoltasi questa sera sul quadrato del Teatro Principe, ha dato i seguenti risultati: pesi medi: Salvoldi di Milano (kg. 71,200) b. Bonyé di Parigi (kg. 70,800) ai punti in otto riprese; Madelli di Monza (kg. 71,800) batte Vinci di Roma (kg. 72) ai punti in otto riprese; pesi leggeri: Garbelli di Milano (kg. 61) batte Pedi di Pistoia (kg. 60) per k.o. alla terza ripresa; pesi piuma: Bellotti di Cremona (kg. 58,600) batte Simonetti di Lodi (kg. 58,800) ai punti in sei riprese.

L'assemblea regionale dell'U.V.I.

Domani, domenica, alle ore 9 in prima ed alle ore 9.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala della segreteria del C.O.N.I. provinciale in via, del Teatro n. 2-III l'Assemblea ordinaria regionale delle Società affiliate all'U.V.I. Potranno partecipare all'assemblea: a) i fiduciari delle provincie di Gorizia ed Udine; b) i delegati delle Società regolarmente affiliate, uno per società (in possesso della speciale tessera di socio dell'U.V.I. 1952), munito di delega con firma autografa del presidente della stessa, il quale avrà diritto a voto; c) i delegati dell'U.I.S.P., F.A.C.E., E.N.A.L. e C.S.I., i quali non avranno diritto a voto.

L'Assemblea ordinaria generale sarà chiamata a discutere il seguente ordine del giorno: 1) verifica dei poteri; 2) nomina del presidente e del segretario della assemblea; 3) relazione morale del presidente del Comitato regionale; 4) relazione finanziaria del segretario-tesoriere del C. R.; 5) elezione del Consiglio direttivo per il biennio 1953-54; 6) accordi sul calendario-gare 1953 e scelta della data e della sede per la compilazione ufficiale delle stesse; 7) varie. Un delegato può rappresentare oltre la propria società, anche altre due società aventi diritto a voto (art. 37 R. O.).

Leva calcistica alla Triestina

Poichè i precedenti raduni sono stati ostacolati dal maltempo, è stato deciso di rinnovare la leva calcistica per i giovani aspiranti. I ragazzi che intendono iniziare l'attività calcistica, sono invitati a presentarsi allo Stadio comunale (ingresso tribune) lunedì 19 corr., dalle ore 14 alle 16.30, muniti degli indumenti sportivi. Sono richiesti i seguenti requisiti: aver compiuto il 13.o anno di età, non essere stati mai tesserati, nè presso la FIGC, nè presso la Lega Giovanile, per alcuna società.

Sezione sciistica al P.L.I. E' stata costituita presso la Sezione giovanile del Partito liberale italiano una Sezione sciistica alla quale possono partecipare anche gli iscritti al Circolo studenti italiani. Tale Sezione sciistica si appoggia all'organizzazione del C. A.I. I soci della Sezione giovanile P.L.I. e del Circolo studenti italiani potranno usufruire di facilitazioni sia per l'iscrizione al C.A.I. sia per la partecipazione al corso preparatorio che è in via di svolgimento presso l'Alpina delle Giulie. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sede, Corso n. 27.

MARINELLI SU ITALIA-BELGIO

COME I CESTISTI AZZURRI si preparano all'incontro

Le prossime convocazioni a Trieste e Bologna l'ultima a Milano - In via di creazione la «B»

Bologna, 16

Il C.T. della nazionale di pallacanestro, Giancarlo Marinelli, interrogato sulla prossima attività, ci ha detto:

«Il prossimo avvenimento internazionale è, come noto, lo incontro con la squadra belga che l'anno scorso ci ha battuti, sovvertendo le previsioni. Al fine di preparare una buona formazione per questa partita sono ora impegnati i nostri sforzi. La vittoria di Madrid ha molto rialzato le nostre azioni, ma non bisogna mai vendere in precedenza la pelle dell'orso... il nuovo incontro con i belgi sarà duro. Posso nondimeno sicuramente affermare che la squadra italiana, questa volta, farà di tutto per cancellare la sconfitta subita l'anno passato».

Nei riguardi degli allenamenti degli azzurrabili, Marinelli ha ricordato: «Un nuovo sistema è stato da me introdotto per gli allenamenti allo scopo di non disturbare le occupazioni dei giocatori. Infatti da qualche tempo gli atleti migliori di una regione, giovani ed anziani, vengono convocati nel capoluogo, per un allenamento selettivo che dura tre giorni. Ad esempio, prima della partenza per Madrid, questi allenamenti parziali avevano avuto luogo a Milano, Bologna, Venezia e Firenze. In vista della selezione per il Belgio si sono tenuti a Roma e Milano. Il prossimo sarà a Trieste e quindi a Bologna. La convocazione per l'allenamento finale dei 14 atleti prescelti sarà fatta quasi certamente a Milano.

«Secondo me, questi allenamenti parziali, che saranno intensificati, potranno ridurre anche ad una sola giornata le sedute che precederanno gli impegnativi incontri internazionali della squadra, e contemporaneamente metteranno in luce quegli elementi giovani e ben dotati che formeranno l'ossatura della nazionale «B» in via di creazione. Questa nuova formazione sosterrà il primo incontro con la Svizzera in una data da fissarsi a fine di aprile o maggio. E' evidente il compito della «B», di diventare un vivaio per la squadra maggiore».

Nessuna precisazione è stata fatta dal commissario tecnico sulla «rosa» dei prescelti per la squadra che dovrà battersi col Belgio. Non si dovrebbero avere peraltro rilevanti diversità dalla formazione vittoriosa a Madrid. Complessivamente sono ora «sotto osservazione» una trentina di atleti, che risiedono per la maggior parte in Lombardia ed in Emilia, e dai quali saranno tratte le due squadre nazionali.

La Ginnastica in ascesa affronta il Napoli

Domenica contro il Napoli alla Ginnastica si offrirà una buona possibilità di allontanare il pericolo che attualmente incombe sul suo capo. Il magro bottino della sua classifica, arricchito finalmente nell'ultimo turno dal primo punto conquistato in trasferta, costituisce non lieve difficoltà per una risalita delle posizioni, specie in vista del «serrate» che tutte le squadre naviganti in cattive acque cercheranno di fare.

Per buona fortuna dei molti appassionati della pallacanestro e tifosi della Ginnastica, i biancocelesti, stando alle ultime indicazioni, vanno migliorando la loro forma. La razionalità degli allenamenti settimanali, durante i quali le trame del gioco vengono studiate a fondo e rigorosamente applicate da ogni giocatore, ha dato buoni frutti. Giovedì sera, nella partita amichevole giocata contro il TRUST, si è trovato una Ginnastica nuova, più autoritaria e i giuocatori erano perfino più centrati nel tiro. Se Mascioni ha fatto la parte del leone con il gioco e le segnature, arrivando a stordire gli avversari con le sue invenzioni, non vanno dimenticati Furlani, che ha ripreso la padronanza dei rimbalzi; Damiani, che pur sacrificando un po' il tiro riesce ora a far più gioco; Magrini, Miliani, Posar, Vesnaver, Porcelli e Bernardis, che hanno acquistato in rendimento, e Fabiani che ha ripreso fiducia in se stesso.

Le previsioni per la partita, anche senza metterci troppo ottimismo, sono decisamente indirizzate verso un successo della Ginnastica, che non dovrebbe sfuggire se la calma si accompagnerà al gioco nei biancocelesti, e soprattutto se la difesa impegnata contro i due cannonieri partenopei, gli americani McKey e Smith, saprà neutralizzarne l'azione.

Gara di fondo e discesa per juniores a Ravascletto

Domenica si svolgerà a Ravascletto, organizzata dallo Sci C.A.I. Trieste, una gara zonale juniores di fondo e discesa e di III categoria per il fondo femminile, valevole per la seconda prova del trofeo «Rassegna dello sci», indetto recentemente dalla locale sezione della F.I.S.I. Lo scopo di detta competizione è quello di avviare alla attività agonistica i giovani ed i giovanissimi sia cittadini che valligiani.

Dall'elevato numero di adesioni, specialmente nel campo dei valligiani, si prevede un forte afflusso di partecipanti. La commissione tecnica che fa capo al sig. Silvano Franceschini, noto competente ed appassionato organizzatore di gare sciistiche, si trova già da due giorni sul posto per la preparazione del terreno. La pista di fondo avrà probabilmente un percorso formato da un doppio anello per complessivi 8 km. Le femmine percorreranno un solo giro; la gara di discesa, trattandosi di uno slalom gigante, si svolgerà sul canalone della pista A. Ci giunge inoltre notizia che le condizioni d'innevamento sono ottime e che il tempo è buono: si prevede perciò per la competizione un esito favorevole sia dal lato tecnico che da quello agonistico.

Una settantina d'iscritti ai campionati zonali

I campionati zonali di sci, organizzati dalla Delegazione triestina della FISI in collaborazione con tutte le società affiliate, con l'Azienda di Soggiorno di Sappada e col concorso di numerose ditte cittadine, donatrici di premi, hanno portato a tutto ieri sera adesioni eccezionali, davvero impreviste.

Risultano già iscritti oltre 70 atleti nelle varie gare in programma per il 23, 24 e 25 corrente sulle nevi di Sappada. Nella giornata di oggi gli organizzatori si porteranno a Sappada per predisporre l'attrezzatura tecnica e provvedere ai vari tracciati di gara.

Il presidente del Novara, avv. Sertorio afferma di non aver nulla da comunicare circa Varglien e Bonissoni. Varglien si trova a Roma presso il fratello allenatore della «Roma». A Novara mantengono il massimo riserbo.

Il torneo calcistico della P.C.

Div. Trasporti-Div. Scuola 2-1

Al fischio dell'arbitro, la squadra della Trasporti parte a tutto gas, tanto che al 1' su un lungo calcio di punizione tirato da Miot la palla perviene a Vici che con un magistrale colpo di testa riesce a insaccare imparabilmente. Per nulla smontati i «professori» riescono spesso a insidiare la rete di Ancona senza risultato, tanto da permettere al 25' a Oblak, in una azione di linea, di realizzare per la seconda volta. Il gioco si sposta con velocità e in una azione di risposta al 40', Ziani effettua un passaggio dosato a Pipan che con un tiro secco segna. Nella ripresa, davanti alla volontà della Scuola di pareggiare, la Trasporti si difende. Varie occasioni vengono mancate dagli avanti delle due squadre e l'arbitro annulla una rete segnata da Oblak.

Formazione delle squadre: DIV. TRASPORTI: Ancona, Miot, Vendrame, Bianconcini, Godina, Giuliani, Oblak, Marzan, Gherbaz, Tomat, Vici. DIV. SCUOLA: Benussi, Sturma, Gionchetti, De Bianchi, Peressin, De Colle, Borruso, Corsi, Pipan, Ziani, Feruglio. Buono l'arbitraggio del signor Stasi.

LA CLASSIFICA							
Trasporti	8	7	0	1	16	3	14
Trieste	8	6	2	0	16	4	14
Portuale	8	5	1	2	18	10	11
Duino	8	4	1	3	10	10	9
Muggia	8	2	2	4	12	11	6
Scuola	8	2	2	4	7	10	6
Opicina	8	2	0	6	9	19	4
Prigioni	8	0	0	8	2	23	0

Domani Libertas - Ponziana Potrà giocare il Trieste?

Mentre viene confermato che per il derby cittadino della IV Serie, Libertas e Ponziana saranno al gran completo sul campo di via Flavia domani pomeriggio, nulla si sa ancora circa la possibilità dell'incontro Trieste - CRDA Monfalcone in quanto sopra la squadra rossonera pende la spada di Damocle dei prelievi coattivi della Leghitalia. Non disputandosi la partita il Trieste dovrebbe necessariamente ritirarsi dal campionato per sopravvenute tre rinunce.

Probabile formazione della Libertas: Pugliese; Bubola, Silli; D'Agostino, Macor, Brandolisio; Barnafi, Lovere, Perini, Ulcigrai, Degano. Il Ponziana confermerà la formazione che ha conseguito il brillante pareggio a Portogruaro.

LA FIORENTINA NON TROVA UN TECNICO

Lo cercherebbe in Inghilterra dopo il rifiuto degli italiani

Firenze, 16

La crisi della A. C. Fiorentina che si compendia nella ricerca da parte dei dirigenti il sodalizio di un tecnico di valore da affiancare all'attuale allenatore Renzo Magli, non accenna per il momento ad alcuna soluzione. Tecnici del calcio — in Italia — attualmente liberi da impegni con altre società, si contano sulle dita di una mano e le richieste avanzate ad elementi come Pozzo, Olivieri, Bernardini, Copernico, Meazza, Vecchina eccetera — parte liberi e parte impegnati — hanno avuto netti rifiuti o non hanno approdato a nulla di concreto. Sembra adesso — benchè la segreteria sportiva della Fiorentina mantenga il più stretto riserbo — che alcuni consiglieri orientino nuovamente le loro ricerche anche verso tecnici stranieri — possibilmente inglesi — benchè, in tal caso, si prospetti la necessità di un periodo di ambientamento per dar modo alla persona eventualmente prescelta di studiare le possibilità attuali dei giocatori che compongono la «rosa» della prima squadra viola.

Alcuni gruppi di soci, che hanno indirizzato al consiglio direttivo una richiesta di assemblea straordinaria della società stanno adesso cercando duecento firme per avallare tale domanda che è stata depositata presso un notaio fiorentino.

Frattanto il centro mediano Rosetta, da alcune settimane a riposo per una contusione al ginocchio, rientrato a Firenze da Novara, ha iniziato una cura di forni e si spera che egli — come il centro avanti olandese Roosenburg, recentemente operato al menisco — possa riprendere presto gli allenamenti. Rosetta dovrebbe essere disponibile o per la partita contro la Spal a Ferrara, fra dieci giorni, o per quella successiva contro la Roma a Firenze, mentre per Roosenburg occorrerà ancora un mese circa.

La nostra schedina

COMO-FIORENTINA	1 X
LAZIO-TRIESTINA	1
MILAN-ATALANTA	1
NAPOLI-JUVENTUS	1 X 2
NOVARA-INTER	2
PALERMO-SAMPDOR.	1
SPAL-ROMA	1 X 2
TORINO-BOLOGNA	1 X
UDINESE-P. PATRIA	1
BRESCIA-LEGNANO	X 1
PADOVA-LUCCHESE	1
SALERNIT.-TREVISO	1
PISA-LIVORNO	1 2
CAGLIARI-VERONA	1 X
MAGLIE-VENEZIA	2

Jugoslavia - Egitto 3-1

Il Cairo, 16

Nella partita internazionale di calcio la nazionale jugoslava ha battuto quella egiziana per 3-1 (1-1).

Ritorna la "Cicogna,, di rugby

Edera-Treviso: una rivincita

Quest'anno l'Edera sta svolgendo un'intensa attività rugbistica. Oltre alla squadra militante in Serie B, è scesa in campo la squadra B partecipante al campionato riserve (una sconfitta ed un pareggio col Venezia) e gli allievi nella Coppa Cicogna (campionato nazionale giovani). I «cicognini» rosso-neri, quasi esclusivamente studenti, hanno perduto domenica scorsa a Treviso con gli ormai tradizionali avversari per 12 a 3. Dato che quella triestina era una formazione di ripiego, è possibile che questa domenica a Trieste si abbia una vera e propria rivincita. L'incontro, che avrà inizio alle ore 12.15 sul campo di via Flavia, offrirà un'interessante rassegna delle nuove forze del rugby veneto. La squadra che nei due incontri avrà realizzato il miglior quoziente, passerà ai quarti di finale, incontrandosi con il Bologna.

IL GRAN PREMIO D'ARGENTINA

ASCARI IL PIÙ VELOCE al secondo giorno di prove

Buenos Aires, 16

Il campione del mondo Alberto Ascari ha abbassato il tempo stabilito da Fangio, coprendo il giro in 1'49" (media 129,215 chilometri orari) nella seconda giornata delle prove per il Gran Premio d'Argentina.

Dietro il pilota della Ferrari, nella graduatoria delle prove di giovedì, è Juan Fangio, su Maserati, che ha migliorato anch'egli il tempo di mercoledì registrando 1'49"1. Vengono poi: Gonzales, Maserati 1'49"6; Villoresi, Ferrari 1'49"8; Farina, Ferrari 1'50"8; Manzon, Gordini 1'55"8; Oscar Galvez, Maserati 1'51"1; Pablo Virger, Gordini 1'55"6; Carlos Menditeguy, Gordini 1'54"7; Bonetto, Maserati 1'55"; Hawthorn, Ferrari 1'53"; Brown, Cooper 1'57"4.

Si sono chiuse le iscrizioni al Gran Premio. Ecco l'elenco dei partecipanti: numero 2: Juan Fangio (Maserati); 4 Josè Gonzales (Maserati); 6 Felice Bonetto (Maserati); 8 Oscar Galvez (Maserati); 10 Alberto Ascari (Ferrari); 12 Giuseppe Farina (Ferrari); 14 Luigi Villoresi (Ferrari); 16 Mike Hawthorn (Ferrari); 20 A. Brown (Bristol-Cooper); 22 David Barber (Bristol-Cooper); 24 Jesus Iglesias (Bristol-Cooper); 26 Robert Manzon (Gordini); 28 Maurice Trintignant (Gordini); 30 Jean Behra (Gordini); 32 Carlos Meniteguy (Gordini); 34 Pablo Virger (Gordini).

San Giovanni - Muggesana

Domenica il San Giovanni, reduce dal pareggio di Pieris, ospiterà la squadra della Muggesana che, dopo un inizio più che promettente, ha subito nell'ultima gara interna una secca sconfitta ad opera della capolista. La partita si presenta interessante perchè la squadra ospite, con un'affermazione esterna, tenterà di dimostrare che la sconfitta subita domenica scorsa è dovuta ad una giornata nera, mentre da parte sua il San Giovanni, immediato inseguitore del Monfalcone, vorrà far suoi i punti in palio per non perdere i contatti con la capolista. Si spera che il San Giovanni possa finalmente allineare la formazione tipo. La gara avrà inizio alle ore 10.30.

Il torneo di dama. Continuano le iscrizioni al Circolo Damistico Triestino (tesseramento Enal). Rivolgersi al caffè Garibaldi, piazza Garibaldi, tutti i giorni dalle 18 alle 20 dal sig. Giusto Godina.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

C Richieste d'impiego L. 10

A. ABILE commercio 38-enne esperienza ventennale importante azienda, competenza sviluppo vendite, mansioni organizzative in genere, inecceplbili referenze, offresi. Cass. 20258 C UPI.
A. PITTORE di stanze, applicazione carta parati, massima garanzia, offresi. Tel. 31-187. 40351 C
AUTISTA III Diesel offresi, lavorerebbe con qualsiasi mezzo in città e fuori. Ottime referenze. Telefonare 32602. 40327 C
CONTABILE corrispondente, pratico lavori ufficio, occuperebbesi anche orario ridotto. Cass. 20160 C, U.P.I.
PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio smalto, offresi. Tel. 90878. 40332 C
SIGNORINA italiano tedesco, referenze, offresi bambini pomeriggio. Telefono 7784. 40348 C
SIGNORINA 18-enne, presenza, scuola biennale occuperebbesi praticante ufficio commessa. Cassetta 20253 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PELLICCE: confezioni, trasformazioni, riparazioni, Casa della Pelliccia, Zonta 4-II, tel. 77-43. 60271 CC
PERMANENTI morbidissime, specialità taglio acconciature tinture decolorazioni 1953, manicure. Parrucchiere Franco, Carducci 12-I, tel. 24-588. 40361 CC
RAGIONIERE, pratico contabilità, bilanci, contributi, assume lavoro proprio domicilio. Cass. 20247 CC. U.P.I.
TAPPETI riparazioni lavatura pulitura, custodia, massima precisione, Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 40245 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA commesso-(a) conoscenza inglese cercasi. Telefonare 32395. 40269 D
ASPIRANTI attori attrici impiegare attività cine televisiva. Provino soggiorno gratis. Scrivere: prof. Maltese, Campana 36, Torino. 6522 D
DATTILOGRAFA cerca ditta commerciale. Cass. 10156 D UPI.
LAVORANTE barbiere cercasi. Via Madonnina 34. 40342 D

E Rich. camere e pens. L. 25

ALLOGGIO cerca seria affitto anticipato, anche verso servizi. Cassetta 20222 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA bella affittasi distinto o matrimoniale. Tel. 6357. 40346 F
CAMERA mobiliata comodo cucina, villa, affittasi, distinta. Cassetta 10151 F UPI.
CAMERA bella affittasi. Tel. 95659. 60285 F
CAMERE matrimoniali 12.000, una persona 7000, appartamentini, camera salotto accessori, uffici, affittansi, civili ed alleati anche con bimbo. Crispi 3-II, ufficio. 050 F
CAMERE camerette indipendenti, quartieri vuoti mobiliati, affittansi. Guido, Bar Italia, piazza Unità 5, tel. 5093. 40325 F
CAMERE due vuote possibilità cucina bagno giardino, affitt. Indirizzo UPI 40317 F.
MATRIMONIALE 12.000 stanzetta con bagno 7000, parte appartamenti lussuosi, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F
MATRIMONIALE soleggiata stanzetta, mobiliati, affittansi distinti. Via Miramare 31, II piano, sinist. 40360 F
MATRIMONIALE salotto comodo cucina bagno, vicinissimo Ospedale americano Paolo Veronese, affittasi americani. Ind. UPI 40363 F
MOBILIATA con salotto caloriferi ogni comfort affittasi due amici. S. Caterina 9-II, destra. 40347 F
MOBILIATA affittasi a persona sola. Tor San Piero 4. 20241 F
STANZE due per ufficio affittansi. Rittmeyer 2-III. 40329 F

G Istruzione L. 25

A.A. CONTABILITA' Ricalco, procedimenti moderniss. Corsi completi (feriali, domenicali): 2500. ICCO, Teatro 1. 40331 G
A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità, Ricalco. Corsi accelerati (45 giorni): 2500. Diplomi. ICCO, Teatro 1. 40331 G
ISTITUTO Pedagogico Caldwell, Torrebianca 41. Lezioni: inglese Chiave Segreta Metodo Caldwell. 51213 G
STENOGRAFIA corsi accelerati impiegati, ripetizione scolari. Ginnastica 1, porta 4, tel. 93896. 40232 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CATENINA oro con ciondolo acqua marina, smarrita Foro Ulpiano-via Diaz. Telef. 27445. 40339 H

I Off. appart. bott. L. 25

QUARTIERE 3 camere camerino, cucina, accessori, vuoto, posizione amena, affittasi compensando. Indirizzo UPI 050 I.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato indipendente o casetta, fuori città possibilmente Grignano, od altra località costiera, cercasi. Cass. 10153 L UPI.
LAUTA mancia provvedendomi quartierino comfort città. S. Vito 16, pt. 40321 L
QUARTIERINO vuoto 12.000 mensili cercasi. Cass. 20220 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 84 M
AFFARONE: campionario cappotto tovaglie fiorentine nuove sottocosto fabbrica. Clameri, via Pascoli 34, secondo. 40334 M
AFFRANCATRICE marca «Postitalia», addizionatrici, moltiplicatrici «Olivetti Lexicon», carrelli contabilità, aggraffatrice, dosatrice, bilance decimali, vend. Rivolgersi: Olea Triestina, via S. Caterina 8, tel. 7617. 40335 M
CALZE «Nylon» solidissime da 390 in poi, Gambadiferro, Millemiglia ribassate, Biancheria, maglierie, lana «Vulcano», via Muratti 76 M
MACCHINA Singer mobiletto occasione vend. con garanzia. Scuola ricamo gratuita. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 60117 M
PELLICCE, giacche, modelli ultima creazione; prezzi inverosimilmente bassi per nuovi arrivi. Colli, guarnizioni ogni tipo pellicceria. Cervo, XX Settembre 16. 40088 M
PELLICCE giacche modelli esclusivi, sconti speciali; guarnizioni, riparazioni. De Amicis 29. 262 M
PELLICCIA persiano Bukara 250 mila; pellicce ragazzine leopardate 12.000. Prezzi fine stagione. Facilitazioni Bevilacqua, Machiavelli 28, primo. 60283 M
PRAMPOLINI, «Storia universale della Letteratura», vend. Telefonare 27240, dalle 13 alle 14. 40359 M
SPACCATRICE per legna robustissima, doppia accetta, vend. Telefonare 90441. 60259 M
STUFA piccola ghisa e altra elettrica, vend. Margherita 19, p. 20. 40333 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000; tre porte 24.000, librerie 25.000, bar 35.000, combinati 45.000. Grandioso assortimento attaccapanni 6000. Divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, mobililetto 15.000, brande 5000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine due usi 14.000, salottiletto 65.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 40253 NN
CAMERA 4 porte e cucina vendo per mancato pagamento. Viale R. Sanzio 20-I. 60286 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi. 18 NN
MATRIMONIALE solidissima panniforti 200.000 ora 98.000; altre ultimi stili, prezzi di grande occasione, confrontate: Falegname via Ginnastica 37. 40350 NN
MATRIMONIALI cucine prezzi bassissimi, camera usata qualunque prezzo. Piccardi 64, falegname. 40357 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, cucine modelli recenti, vendonsi, rara occasione. Mobilificio F.lli Crasso, via Giuliani 40. 40362 NN
STANZA pranzo tavolo mensola sedie lussuosa adatta anche società, tavolini poltrone, mobile bar, occas. vend. Tel. 954770. 44336 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Sternmin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI ogni Comune agenti rappresentanti referenziati per importante gruppo industriale. ISIR, via Vetulonia 104, Roma. 5157 P
COLORIFICIO importante Milano cerca elemento profondo conoscitore articolo introdotto clientela per zona Trieste. Scrivere Casella 2 A. S.P.I., Milano. 5172 P
RAPPRESENTANTE introdottissimo automotoaccessori ricambi e autorimesse, cercasi per importante prodotto accensione. Scrivere dettagliando: Caren, Torino, casella postale 189. 5173 P

Q Auto moto cicli L. 40

ALFA Romeo 2300 vendesi giornata, miglior offerente. Garage Severo, telefono 75-26. 40337 Q
AUTOMOBILI di lusso e comuni vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telef. 5376. 40353 Q
GALLETTO completo biposto ruota scorta, occasione. Motoguzzi, Fabio Severo 18. 40323 Q
500 C, BL, Giardinetta C, Vespa, vend. Viale Miramare 1. 40330 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

NEGOZIO ampio centro cerco in affitto o acquisto. Offerte Cassetta 20190 R UPI.
150-MILA cerco subito, buon interesse, massima garanzia. Cassetta 20244 R UPI.
170-MILA lunghe rateazioni forte interesse, massima sicurezza, cerc. Cass. 20262 R UPI.

S Case ville terreni L. 50

CONDOMINIO 5 stanze cucina bagno vendo, libero marzo, 2.800.000. Ind. UPI 40363 S.
SVENDO Piccardi 49, lussuosi appartamenti occupati, esentasse, vani 3, cucina, stanzino bagno, vasto atrio, termo autonomo, parchetti, ripostiglio terrazzino, 1 milione 250.000, 1.450.000. Pianoterra condominio mq. 85 adatto aziende commerciali, esercizi, officine, ecc., volendo attigua cantina seminterrata 70 mq., 4 finestre, asciutta, adatta laboratorio, magazzino, ecc., entrambi liberi 15 marzo, prezzo d. c., visita ore 10.30, 11.30. Rivolgersi portineria. 5127 S

Vendite a rate

L. 60 PER PAROLA

A. A. RADIO Telefunken, Minerva, Siemens, Phonola in vastissimo assortimento da Radio Sponza, via Imbriani 14. Massima garanzia e migliore assistenza tecnica. Assortimento lavatrici elettriche, frigoriferi. 1101 ZZ
AUDACE - Piazza Goldoni 1, primo: Casalinghi, lampadari, bollitori, porcellane, cristallerie, soprammobili, tavoli da stiro. Stufe a gas ed elettriche. Prezzi e rate di assoluta convenienza. 1009 ZZ